Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 31 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.350 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11.5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PREPARA IL PACCHETTO

Raffica di aumenti in vigore da domani

Benzina e gasolio più cari, aumenteranno gli alcolici e l'Iva - L'autotassazione di novembre al 90 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aumento del prezzo della benzina (quasi sicuramente la «super» andrà oltre le 750 lire al litro), del gasolio da autotrazione (si parla di 340 lire al litro) e del gasolio da riscaldamento (forse 332 lire al litro), aumento dell'acconto di novembre dell'autotassazione (dal 75 al 90 per cento), aumento della tassa sugli alcolici (da 120 mila a 300 mila lire per ettanidro), e aumento di un punto (dal 14 al 15 per cento) del regime ordinario dell'Iva oltre ad altri ritocchi Iva (televisori, elettrodomestici, carne suina, ecc.) in vigore da subito, cioè da domani. Effetto previsto: rincaro del due per cento medio dei prezzi.

Da domani però riduzione certa dell'Iva per l'edilizia (dal 14 all'8 per cento per i materiali di costruzione e dal 6 al 2 per cento per l'acquisto di case dalle imprese, non cioè da singoli proprietari), possibile aumento delle tariffe telefoniche del 17,2 per cento (il gettone resta però a 100 lire) e forse deducibilità delle spese mediche dalla prossima dichiarazione dei redditi. Decisione immediata (ma l'attuazione, trattandosi di disegno di legge, è rimessa ai tempi del Parlamento) per l'accorpamento delle aliquote Iva (che da otto diverranno cinque come nel vecchio decreto) e, quel che più conta, per la revisione della curva delle aliquote Irpef in maniera da attenuare le tasse per redditi fino a 40 milioni di lire annue.

Tempi lunghi, invece, per la trimestralizzazione della contingenza ai pensionati (che verrà sottoposta all'esame di un apposito comitato di ministri) allontanamento di fatto di ogni proposito di sollecitare la Banca d'Italia a ridurre subito il tasso di costo per diminuire il costo del danaro.

Ecco come si prefigura la prima parte della manovra economica del governo che comincerà a ricevere pratica attuazione nel Consiglio dei ministri di questa mattina. Qualche particolare è ancora suscettibile di cambiamento ma l'impalcatura della strategia economica del Forlani I sembra ormai acquisita ed è il frutto di una frenetica giornata di consultazioni che ha visto il nuovo presidente del Consiglio incontrarsi nella mattinata di ieri prima con i tre ministri finanziari (Andreatta, Reviglio e La Malfa) e poi con il presidente del Pri Visentini (specie per la sua competenza tributaria) e con il segretario del Pli Zanone (per riceverne suggerimenti, ma sapendo che ciò ha anche un senso politico), Forlani ha poi tirato le somme nel corso di una «colazione di lavoro» con i quattro segretari della maggioranza (Piccoli, Craxi, Longo e Spadolini) nella quale, oltre ai problemi di politica economica, ha passato in rassegna, come diciamo in altra parte del giornale, tutti i più scottanti temi del momento, con particolare riferimento all'aborto e allo scandalo dei petroli.

In realtà Forlani ha dovuto compiere le prime scelte e svolgere un lavoro di mediazione tra le diverse posizioni dei quattro partiti. Longo, infatti, s'era presentato al vertice con un pacchetto di richieste che, se accolte, avrebbero costretto lo Stato ad allargare notevolmente i cordoni della borsa. Ma Forlani ha preferito dare ascolto ai repubblicani, rinviando la trimestralizzazione della scala mobile delle pensioni e dicendo praticamente di no (la Banca d'Italia controlla infatti severamente la circolazione della liquidità per evitare cadute della lira) alla richiesta di riduzione del tasso di sconto.

Schematizzando sembra dunque di poter dire che, prima di imbarcarsi in una politica espansiva e di sostegno massiccio della produzione, il governo vuole battersi contro l'inflazione e difendere il valore della nostra moneta. Anche se Forlani ha in parte accontentato Longo dicendo subito di sì (ma ci vorrà tempo prima che tale impegno si traduca in realtà) alla riduzione dell'Irpef per i redditi fino a 40 milioni, secondo un orientamento per altro già espresso tempo fa dal Parlamento.

In sostanza per ora il governo — con la «stangata» abbozzata ieri — pensa a rastrellare (si parla di oltre duemila miliardi) le risorse finanziarie necessarie a finanziarie la fiscalizzazione degli oneri sociali e i salvataggi della Liquichimica e della Sir su cui già ieri la Camera ha espresso un primo parere favorevole. Per gli investimenti e il sostegno della produzione dell'occupazione se ne riparlerà in un secondo tempo.

R. R.

RICOVERATO A RAVENNA

Zaccagnini colpito da un collasso

ROMA — L'ex segretario della Dc., on. Benigno Zaccagnini, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale di Ravenna, in seguito ad un collasso. L'on. Zaccagnini è ricoverato nel reparto unità coronariche.

I medici che hanno assistito l'on. Zaccagnini escludono che si sia trattato di un infarto. Si tratta soltanto — a quanto pare — di un collasso dovuto a stanchezza. Comunque le condizioni dell'ex segretario della Dc non destano preoccupazioni e l'esponente politico democristiano è stato sottoposto a ulteriori analisi e accertamenti.

Il prof. Giorgio Tumiotto, primario del reparto di cardiologia, ha successivamente dichiarato all'Ansa che «le condizioni dell'on. Zaccagnini sono buone. Il paziente è estremamente sereno, non è addolorato, la situazione è sotto controllo pieno. Questo è il punto: la patologia di base è una patologia coronarica a livello di insufficienza coronarica di tipo angina-instabile e, chiaramente, bisogna che trascorrano 24-48 ore per dirimere ulteriori dubbi, e soprattutto, per avere un'idea di quella che sarà l'evoluzione».

L'«AFFAIRE» ORMAI APPARE UN TORBIDO TORRENTE CHE SI RAMIFICA IN DIREZIONI IMPENSATE

Lo scandalo dei petroli «infuria»: truffa ma anche ricatto e omicidio

Quanto ci è costato

Non è esatto che lo Stato ha dovuto rinunciare a oltre 2 mila miliardi sottratti dalla associazione a delinquere protagonista dello scandalo dei petroli. Il bilancio dello Stato è forzato. Tutti quei soldi li hanno sborsati, con le tasse, i lavoratori dipendenti costretti, dalla morsa fiscale, a neutralizzare le ruberie dei ladroni (e non solo dei petroli). Ecco alcuni esempi calcolati dagli esperti di come lo Stato avrebbe potuto utilizzare quella enorme cifra.

Prima di tutto, uno sgravio di tasse. Quello promesso per l'81 costerebbe all'erario 1800 miliardi. Si poteva raddoppiare.

Aumentare gli assegni familiari, che nonostante il recente raddoppio sono rimasti una cifra «simbolica».

Risolvere in maniera definitiva il problema Sip, che costa all'erario 637 miliardi e grava sui bilanci degli utenti.

Attenuare il deficit italiano per i prodotti petroliferi (con i 2 mila miliardi si poteva contare su un alleggerimento del 13% nell'anno cruciale 1980, che ha visto industrie in crisi e licenziamenti, proprio per il peso della voce «carburante»)

Con l'aumento delle tasse abbiamo pagato il saldo della bilancia dei pagamenti: quei soldi rubati potevano coprire un terzo del deficit.

La spesa complessiva per il settore ospedaliero è uscita fino all'ultima lira dalle tasche dei contribuenti: si poteva coprire il 28% della cifra, con quei soldi, nel 1979.

2 mila miliardi rappresentano il 41% del deficit per i prodotti alimentari, che abbiamo «pareggiato» noi.

L'imposta sulla fabbricazione della benzina si poteva contenere: un risparmio per gli automobilisti, di 130 lire al litro.

2 mila miliardi equivalgono all'intero gettito dell'autotassazione che gli italiani in regola con il fisco fanno a maggio, compilando la denuncia dei redditi.

Un'indagine chiusa da sette mesi nei cassetti della commissione finanze del Senato Sereno Freato, «fedelissimo» di Moro, e l'uccisione del giornalista Mino Pecorelli Le Fiamme gialle, il generale Giudice e la massoneria - Il silenzio del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si ha sempre più l'impressione di trovarsi di fronte qualcosa di spaventosamente grosso e siamo sicuri che questa impressione ci accompagnerà ancora per molto, nel tentativo di aggregare tutti i minuscoli pezzi di questo difficilissimo «puzzle»: lo scandalo dei petroli.

E' una faccenda che si ramifica in svariate direzioni, alcune inimmaginabili, e che assume forme che non hanno più nulla a che vedere con la «truffa colossale» e si mescolano torbidamente al ricatto fino a sfociare nell'omicidio.

Per agevolarne la lettura riteniamo più opportuno dividere la valanga delle notizie sulla vicenda a seconda delle direzioni che prendono.

Al Senato sapevano: I risultati di un'indagine condotta dal ministero della finanze sull'«affaire» sono chiuse da oltre sette mesi nei cassetti del presidente della commissione finanze del Senato, il democristiano Remo Segnana. L'indagine era stata ordinata dallo stesso ministero nella primavera scorsa e si era conclusa con tre relazioni inviate alle varie procure interessate e poi trasmesse, appunto nel marzo '80, alla commissione finanze del Senato e lì imboscate nei cassetti di Remo Segnana.

Questo fino al I luglio scorso, quando cioè il sottosegretario alle finanze Colucci rispose, in Senato, a due interrogazioni (radicale e comunista) sullo scandalo in questione.

Una risposta incredibile date le proporzioni dell'affare: «L'evasione ammonta a poco meno di 40 miliardi (già una cifra da impensierire n.d.r.) e nessun elemento induce a pensare che vi sia coinvolto qualche personalità politica», questo più o meno quanto ha risposto il sottosegretario Colucci.

Lunedì scorso, due senatori comunisti, membri della commissione finanze, hanno scritto a Remo Segnana invitandolo a trasmettere loro copia delle relazioni del ministero: Segnana non ha ancora risposto.

Chi uccise Pecorelli?: Nientemeno che nel febbraio del '76, Mino Pecorelli, spregiudicato direttore della spregiudicata rivista «O.P.», scriveva un articolo dal titolo abbastanza eloquente, «Freato come Paperone», dedicato al fido scudiero di Aldo Moro. Nell'articolo, secono lo stile di Pecorelli, si diceva che «se Freato avrà un po' di fantasia, di buona fantasia, gli promettiamo nel futuro di essere buoni e comprensivi nei suoi confronti; suvvia, basta un po' di Fantasia».

È evidente l'allusione a Liliana Fantasia, segretaria di Sereno Freato ed anche lei, come Freato, beneficiaria di assegni per centinaia di milioni elargiti dal petroliere Bruno Musselli. Ma non è finita qui.

Sereno Freato dovrà anche rendere conto, ai giudici che indagano sulla morte di Mino Pecorelli, di una frase e di uno scatto di ira avuto giorni fa davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro.

«Non siamo stati noi ad uccidere Mino Pecorelli», era sbottato il fedele collaboratore di Moro. Una dichiarazione che ha quantomeno dello sconcertante, dal momento che nessuno, finora, aveva pensato a mettere Freato in relazione all'omicidio Pecorelli.

Il generale Giudice: Fin dal primo numero della solita rivista «O.P.», di alcuni anni fa, sotto il titolo di un'inchiesta, «Manette e petrolio», ci sono chiare e precise accuse per il pezzo più grosso della guardia di finanza, il generale Giudicè. Generale che ieri si è scelto come difensore un principe del foro del calibro di Vittorio Chiusano, il quale ha subito impugnato il mandato di cattura.

L'ombra delle logge: Un gruppo di deputati radicali, guidato dall'on. Melega, è intervenuto anche ieri con due precise interrogazioni. Nella prima si chiede di sapere quali rapporti siano intercorsi o intercorrano tra l'ex comandante della guardia di finanza Raffaele Giudice e il Gran Maestro della loggia P 2 della massoneria italiana, Licio Gelli; quali rapporti ancora intercorrano tra il Gran Maestro Gelli e l'attuale comandante della guardia di finanza generale Giannini, qualora essi esitano.

Nel documento si chiede allora al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze se non ritengano di disporre l'immediata, cautelativa sospensione del generale Giannini.

Nella seconda interrogazione, i radicali chiedono di sapere quali provvedimenti giudiziari per omicidio ed omicidio colposo siano in corso che possono essere collegati con lo scandalo petroli.

Fiamme Gialle: L'immagine di un corpo serio ed onorato che si sta sporcando in questi giorni con il dilagare dell'onda nera dello scandalo e il malcontento che serpeggia per le gravi responsabilità pendenti su alcuni alti gradi del corpo e su altri ufficiali costituiscono la molla di un vertice ad alto livello tenutosi a Venezia.

Al summit c'erano venti generali di corpo d'armata, divisione, brigata, qualche colonnello comandante di zone sotto «tiro» per la vicenda. Tra gli altri anche quel colonnello Vitali (ora generale) rimosso perché aveva osato fare il suo dovere denunciando la truffa.

È tempo di avocazione?: Il timore dei magistrati che stanno attualmente lavorando a tempo pieno nelle oltre venti città investite dallo scandalo è quello di un'avocazione per fini insabbiatori a Roma o Milano. Delle due città, se di unificazione si parlerà nei prossimi giorni, la più probabile appare il capoluogo lombardo, dato che tutto il centro operativo degli intrallazzi è nell'Italia settentrionale. C'è anche chi fa balenare l'ipotesi romana in quanto sede dei vari uffici preposti al controllo sui carburanti e di alti comandi militari e politici.

A palazzo se ne parla poco: Su questa vicenda che sta mettendo in subbuglio il mondo politico, economico e militare italiano, c'è da registrare, fino a questo momento, uno strabiliante silenzio da parte del governo e del suo capo.

Nessun intervento ufficiale da parte di Arnaldo Forlani, dopo quattro o cinque giorni di putiferio, solo una riunione di carattere economico, ieri a pranzo, con i segretari del quadripartito, in cui si è ascoltato un ignaro Reviglio, il quale, investito della responsabilità di riferire di uno scandalo che non gli appartiene, si è barricato dietro il segreto istruttorio: «La magistratura sta ancora indagando».

Alberto Castagna

A GENOVA

La nave libica è stata minata da uomini-rana

GENOVA — Nell'attentato (ormai ampiamente confermato) alla nave da guerra libica «Dat Assawari» nel porto di Genova hanno agito dei sommozzatori? Sembrerebbe accertato dalle indagini svolte nel corso della giornata, che hanno portato al ritrovamento di alcune cinghie che i «sub» usano per legarsi le bombole sulle spalle e che potrebbero essere state adoperate dai terroristi.

L'ordigno usato contro la nave in ogni caso era molto potente, come è dimostrato dalla forza dell'esplosione e dai grossi danni provocati allo scafo e alle strutture interne della nave. La posizione in cui è stato trovato l'ordigno fa inoltre ritenere che lo stesso sia stato piazzato al di sotto dello scafo, un'operazione evidentemente possibile solo a degli «uomini-rana».

Gli inquirenti al momento non escludono nessuna pista, dagli ambienti del terrorismo italiano a quelli dei fuoriusciti iracheni, egiziani e libici.

È DURATA SOLO CINQUE ORE LA «CONVOCAZIONE» DI KANIA E PINKOWSKI A MOSCA

Il «caso polacco» tollerato dal Cremlino: ma per quanto?

Nessun cerimoniale - Dal comunicato emerge una certa fiducia di Breznev nella normalizzazione interna

MOSCA — *Al termine di una fulminea visita di «lavoro» di cinque ore a Mosca, che secondo qualche fonte non è stata priva di momenti drammatici, i leader polacchi Stanislaw Kania e Josep Pinkowski hanno avuto riconferma, almeno a parole, la fiducia del Cremlino nella loro azione. La discussione al Cremlino si è svolta in un'atmosfera che lascia chiaramente intravedere con quale gravità i sovietici guardino a quanto si sta verificando in Polonia. Indizi di questo atteggiamento sovietico vanno individuati nell'assenza del cerimoniale e delle formalità normalmente previste per le visite di dignitari del rango degli ospiti polacchi. È stata inoltre notata dagli osservatori la frettolosità della visita, nonché lo scarso rilievo dato dagli organi di informazione ufficiale.*

Nel corso di un colloquio con loro il Presidente sovietico Leonida Breznev si è detto convinto — dice l'agenzia «Tass» in un comunicato — che «i comunisti, i lavoratori della fraterna Polonia saranno capaci di risolvere l'acuto problema dello sviluppo economico e politico che hanno di fronte e basandosi sul potenziale materiale e spirituale creato negli anni del potere popolare, assicureranno la crescita dei livelli di vita del popolo, un ulteriore progresso globale della Polonia popolare».

Il segretario del Partito operaio unificato polacco (Poup) Kania e il premier Pinkowski erano arrivati a Mosca ieri mattina per spiegare ai sempre più allarmati dirigenti del Cremlino la situazione in cui si trova la Polonia dopo «l'estate di Danzica» e per concordare con loro la strategia da adottare nei confronti dei «sindacati autogestiti».

Nel pomeriggio, al termine di un lungo colloquio con il Presidente sovietico Leonida Breznev e il nuovo premier Nicolai Tikhonov, sono ripartiti per Varsavia.

A dispetto della fulmineità e drammaticità della visita (si parla in ambienti diplomatici di un colloquio tra i leader polacchi e sovietici «non facile») il comunicato emesso dall'agenzia «Tass» alla fine dell'«amichevole visita di lavoro» non lascia trasparire alcun contrasto tra le parti. Si sottolinea anzi la completa identità di vedute tra gli interlocutori, si auspicano ancora più stretti rapporti di cooperazione in campo economico, scientifico e tecnico.

I toni dell'accusa e della messa in guardia si ritrovano solo in un passaggio del comunicato, per condannare «i tentativi di alcuni circoli imperialisti di alimentare l'attività sovversiva contro la Polonia socialista e interferire nei suoi affari interni».

Questi tentativi, secondo Breznev e Kania «vanno contro l'atto finale della conferenza di Helsinki, contraddicono gli interessi dei popoli europei, la causa della pace e la cooperazione nel continente».

Nessun accenno c'è nel comunicato ai «sindacati indipendenti», di cui la stampa sovietica preferisce nemmeno parlare. Dal tono generale, dagli auspici fatti e dalle «convinzioni» espresse si capisce comunque che Breznev è ancora disposto — si dice nelle ambasciate occidentali della capitale sovietica — a dare «carta bianca» agli attuali dirigenti polacchi alla ricerca di una non facile «normalizzazione».

Oggi, nella capitale polacca, Pinkowski si deve incontrare con i rappresentanti dei sindacati «autogestiti» usciti dall'estate di Danzica per quello che si annuncia come un confronto cruciale. Il nuovo movimento sindacale minaccia uno sciopero per il 12 novembre se non arriverà a un accordo con il governo su alcuni importanti problemi sul tappeto.

Lungo il «cahier de doleances» dei sindacalisti «indipendenti»: contiene richieste di aumenti salariali e di miglioramento delle forniture alimentari, di nuove messe a punto sul ruolo di questi sindacati nella società polacca (soprattutto nei confronti del Partito comunista).

A Breznev e agli altri dirigenti del Cremlino, per princi-

(Continua in 2.a pagina)

Sciopero: domani «Il Piccolo» non uscirà

«Il Piccolo» domani, sabato 1 novembre, non sarà in edicola per uno sciopero di 24 ore indetto dal Comitato di Redazione su mandato dell'Assemblea dei redattori. La protesta è motivata dalla mancata autorizzazione di pubblicare una «lettera aperta» all'Editore sul ventilato cambio di direzione del giornale.

Il Comitato di Redazione

BLOCCATI DA SCOTLAND YARD DUE APPARTENENTI ALL'AREA DI PRIMA LINEA

Presi a Londra due italiani ricercati dall'antiterrorismo

Per qualche ora si era creduto che uno dei fermati fosse Marco Donat Cattin poi la smentita

LONDRA — Due italiani sono stati tratti in arresto mercoledì sera dal nucleo antiterrorismo di Scotland Yard, su segnalazione delle autorità italiane. Si tratta di Mario Ferrandi, noto negli ambienti dell'estrema sinistra con il nome di «Coniglio», e di Marco Campari, milanese, 33 anni.

L'arresto dei due è avvenuto in un ristorante di Goswell Road, nel pieno centro londinese. L'operazione è stata compiuta dalla squadra antiterrorismo guidata dall'ispettore Peter Duffy a conclusione di una settimana di appostamenti. I due compariranno questa mattina davanti al giudice di Bow Street, che dovrà comunicare loro gli addebiti e le eventuali richieste di estradizione.

Un «giallo nel giallo» è stato costituito per tutta la giornata di ieri dall'identità di Marco Campari. Le notizie di fonte inglese parlavano solamente di «un certo Marco» e c'era il fondato sospetto che si potesse trattare del figlio di Donat Cattin, da tempo riparato all'estero, secondo alcune voci in qualche paese europeo, secondo altre in Venezuela.

Poi è venuta la conferma della reale identità. Marco Donat Cattin resta introvabile. L'arrestato è il figlio di un noto industriale milanese, titolare di una società di autotrasporti. A suo carico c'è un ordine di cattura per partecipazione a banda armata, ma, almeno per il momento, non c'è la contestazione di fatti specifici.

Mario Ferrandi, invece, è stato colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Milano un paio di settimane fa. Il nome di Ferrandi venne a galla durante gli accertamenti svolti nell'ambito della recente operazione antiterrorismo che ha portato all'arresto nel Milanese di dodici persone sospettate di collegamenti con Prima linea, di sei della «Brigata 28 marzo» e di altre 23 persone sospettate di collegamento col gruppo eversivo che uccise Walter Tobagi.

È accusato di partecipazione a banda armata, ma la sua estradizione verrà chiesta per reati specifici, quali tentato omicidio (per partecipazione al ferimento del funzionario della società Vanossi, Bruno Rucano), porto e detenzione di arma da fuoco.

Marco Campari da martedì scorso prestava servizio nel ristorante «Venezia» di Goscoell Road come inserviente. Franco Spinelli, manager del ristorante, ha precisato ad una stazione radio privata di Londra, la London Broadcasting Company, di averlo ingaggiato per un lavoro temporaneo da una agenzia di collocamento di Soho. «Mi sembrava un individuo molto calmo – ha aggiunto – da quello che mi ha detto inoltre egli alloggiava in un alberghetto nel quartiere di Kensington assieme ad altre sei persone».

«Ieri – ha continuato Franco Spinelli – era arrivato al lavoro accompagnato da due agenti che lo avevano già

(Continua in 2.a pagina)

RESTANO INASCOLTATE A TEHERAN LE ESORTAZIONI A «CONCLUDERE» DI KHALKHALI

Boicottaggio al Parlamento iraniano: un ennesimo rinvio per gli ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Circa un terzo dei deputati del Parlamento iraniano, sfidando il giudizio del paese, ha boicottato il dibattito pubblico sugli ostaggi americani in programma ieri per impedire che i prigionieri venissero liberati prima delle elezioni presidenziali di martedì prossimo. La mancanza del numero legale ha costretto il presidente del Majlis a rinviare la seduta a domenica.

L'ayatollah Sedegh Khalkhali, presidente dei tribunali islamici che hanno inviato decine di persone davanti ai plotoni di esecuzione, è che è sempre stato un duro per quanto riguarda la questione degli ostaggi, si è slanciato verso il podio degli oratori, gridando e sventolando il suo turbante bianco.

Ha chiesto il quorum affinché il dibattito potesse iniziare e i deputati presenti gli hanno fatto eco gridando che la seduta doveva avere luogo anche senza il numero legale.

Gridando «non sono amico degli Stati Uniti o di Jimmy Carter», Khalkhali ha detto che, a prescindere dalle conseguenze della questione degli ostaggi sulle elezioni americane, era un problema che l'assemblea aveva il dovere di affrontare.

«Una minoranza non decide le questioni in questo Parlamento, come avveniva sotto lo scià», ha esclamato Khalkhali, facendo riferimento ad alcune decine di deputati che avevano boicottato la seduta standosene fuori dell'aula a passeggiare. Le tribune del pubblico erano gremite. Presenti anche parecchie donne in chador. Fuori del Parlamento numerosi studenti islamici in attesa di conoscere lo sviluppo degli avvenimenti.

I deputati del boicottaggio ad un certo momento hanno inviato in aula un loro messaggio per dire che «il dibattito avrebbe solo aiutato la causa degli Stati Uniti e specialmente di Jimmy Carter».

Sebbene Radio Teheran avesse trasmesso un appello invitando tutti i 228 deputati ad essere presenti, solo 162 si sono presentati in aula. Dopo aver aspettato un'ora, il presidente del Majlis, Hashemi Rafsanjani, ha rinviato la seduta a domenica.

Come abbiamo riportato ieri, mercoledì Khalkhali aveva detto in una intervista alla radio svedese che il dibattito sugli ostaggi americani si sarebbe concluso giovedì mattina, ossia ieri: «Noi vogliamo che gli ostaggi vengano liberati prima delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti di martedì prossimo», aveva detto Khalkhali. Aveva aggiunto che l'Iran voleva scambiare gli ostaggi in cattività dal 4 novembre con le armi necessarie alla guerra con l'Iraq.

Il boicottaggio della seduta

Nicolas Tatro

(Continua in 2.a pagina)

Caltagirone: revoca dei mandati

ROMA — Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha revocato i mandati di cattura contro i fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone, attualmente in attesa negli Stati Uniti che le autorità americane si pronuncino sulla richiesta di estradizione.

La decisione è stata presa in seguito alla recente sentenza della Corte di cassazione, la quale ha stabilito che contro le persone che ottennero dall'Italcasse i finanziamenti giudicati illeciti non esistevano prove sufficienti per giustificare l'incriminazione (e il mandato di cattura) per concorso in peculato aggravato con i dirigenti dell'Italcasse.

Hemingway e noi



A Ernest Hemingway sono dedicati i pezzi di apertura del «Piccolo Illustrato» in vendita domani.

Nel sommario del nostro settimanale presentiamo anche un panorama della stagione teatrale di prosa che si aprirà lunedì a Trieste con «Macbeth» ed un invito a visitare l'Islanda, una terra lontanissima ma affascinante, che sta entrando prepotentemente tra i circuiti turistici più alla moda.

Altri servizi e le nostre consuete rubriche (Grafologia, Posta e Oroscopo di Astrid, Umorismo, Cucina, Lessico familiare, Piccola Galleria, Dischi, Giochi, Umorismo, Astronomia e Narrativa) chiudono il sommario del «Piccolo Illustrato»: chiedetelo domani al vostro edicolante, 64 pagine a colori.

Rdt: complotto per uccidere il ministro della difesa?

BONN — Il giornale tedesco occidentale «Die Welt» riferisce, sulla base di indiscrezioni raccolte a Berlino Est, che sei militari tedeschi orientali sono stati tratti in arresto per aver complottato contro la vita del ministro della difesa, generale Heinz Hoffman. L'attentato avrebbe dovuto aver luogo il mese scorso, in occasione delle celebrazioni per la festa della Repubblica, ma il complotto è stato scoperto e i responsabili arrestati. Il foglio tedesco occidentale, solitamente bene informato, non fornisce altri particolari al riguardo.

INTERVISTA CON GIANFRANCO BORGHINI DEL PCI

Un piano-auto comunista per «sollevare» la Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lunga lotta dei lavoratori Fiat è ancora il tema sindacale di maggiore attualità. Firmato l'accordo, è in corso un esame critico e autocritico che investe le stesse strutture del sindacato. I partiti politici, però, nel corso della vertenza non sono stati alla finestra. Sui temi della democrazia e della strategia sindacale, abbiamo rivolto alcune domande ai responsabili dei problemi industriali e sindacali delle principali forze politiche. Iniziamo dal Pci, con Gianfranco Borghini della direzione comunista.

— La crisi del gruppo Fiat e quindi il ricorso ai licenziamenti ha colto tutti alla sprovvista...

«Non noi, che denunciammo per primi lo stato di crisi della Fiat, che non era soltanto finanziaria, ma soprattutto crisi di strutture e di prospettive. Vi erano poi alcuni aspetti che, però, definirei marginali, quali il costo del lavoro e l'assenteismo».

— Tutto questo per colpa di chi?

«Certamente del gruppo dirigente, che in molti anni non ha rinnovato il prodotto e non ha saputo determinare una strategia, mentre i concorrenti europei si davano da fare in questi due campi».

— Gli Agnelli hanno sbagliato, ma secondo le conclusioni del vostro convegno sarebbe stata la collettività a dover saldare il conto di questa inefficienza.

«La Fiat non è in grado da sola di risollevarsi. Noi abbiamo avanzato la proposta di un piano-auto e di una collaborazione tra lo Stato e l'azienda per superare le attuali difficoltà».

— La Fiat ha risposto picche...

«La Fiat ha scelto un'altra linea. Ha scelto la linea dello scontro, dei licenziamenti di massa e della rottura con il movimento sindacale».

— A quel punto anche voi avete risposto per le rime. Fino al punto di suscitare polemiche reazioni con il famoso discorso di Berlinguer davanti ai cancelli della Fiat.

«Di fronte all'atteggiamento aziendale abbiamo cercato solo di contrastare questa linea. Quando Berlinguer si è recato a Torino per portare la solidarietà del Pci, la Fiat aveva dato corso a 14 mila licenziamenti. Berlinguer ha fatto bene a fare quello che ha fatto, in una situazione analoga ci comporteremmo ancora nella stessa maniera».

— Quindi, voi non avete nulla da dire sul tipo di lotta che è stata condotta alla Fiat?

«Quando Berlinguer andò a Torino, erano in corso i licenziamenti, ma, caduto il governo, l'azienda ritirò il provvedimento. Noi valutammo positivamente questa novità. A quel punto, forse, potevano essere studiate altre forme di lotta. A Torino, invece, il movimento ritenne che non fosse cambiato nulla e continuò con il blocco delle entrate».

— Provocando la reazione di quanti invece volevano entrare, fino alla manifestazione dei 40 mila...

«Con il ritiro dei licenziamenti, parte dei dipendenti Fiati considerò la situazione mutata. Quelle forme di lotta sono apparse eccessive, dal momento che non si parlava più di licenziare. E poi vi è anche un problema diverso. Ogni volta che si oscura il nesso tra difesa degli occupati e garanzie per l'avvenire dell'azienda, si restringe l'area delle alleanze.

— Firmato l'accordo Fiat, è cominciata la riflessione all'interno del sindacato. Quali sviluppi dovrebbe avere?

«Bisogna recuperare il rapporto con la massa dei lavoratori. Incalzare il dibattito sulla programmazione. Bisogna rivedere le strutture interne».

— Ci sono anche i problemi della democrazia. Che ne pensa del referendum?

«Non si può ridurre tutto alla questione del referendum tra i lavoratori. Il sindacato deve organizzare i lavoratori. Il sindacato si basa sul consenso e non può essere istituzionalizzato. Il referendum è uno strumento che non può risolvere tutti i problemi. Benvenuto cambia troppo spesso idea, improvvisa troppo.

— Nel sindacato, però, potrebbe pesare un senso di frustrazione...

«Effettivamente può essere pericoloso un rinculo del sindacato. Se avviene questo, è naturale che lo spazio abbandonato verrà riscoperto, segnando di fatto un passo indietro del sindacato. Comunque, nessuno può pensare di trarre benefici da un arretramento del sindacato. La conflittualità in fabbrica non diminuirebbe, ma aumenterebbe con il sorgere di movimenti spontanei e non controllabili. Poi c'è da considerare che anche l'industria privata ha sempre più bisogno di un positivo rapporto di collaborazione. Ne ha bisogno la Zanussi, la Pirelli. Un clima di convivenza per queste aziende è essenziale».

Giuseppe Sanzotta

Strage di Bologna: altri sette ordini di cattura

BOLOGNA — Altri sette ordini di cattura sarebbero stati emessi dai sostituti procuratori della Repubblica di Bologna, nell'ambito delle indagini legate alla strage del 2 agosto. Gli ordini di cattura, firmati, a quanto sembra la sera del 22 settembre (poche ore, cioè, prima della formalizzazione), sarebbero relativi ai reati di partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata.

Uno di questi sarebbe a carico di Alessandro Alibrandi, figlio del giudice istruttore presso il tribunale di Roma Antonio Alibrandi. Secondo voci raccolte a Bologna il giovane neofascista, più volte all'attenzione della cronaca per episodi di violenza politica, non è stato trovato nella sua abitazione romana.

SI PREPARA IL COMITATO CENTRALE

Contrasti nel Pci verso i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si stringono i tempi nel Pci per la preparazione del comitato centrale del 3, 4 e 5 novembre. Ieri la direzione del partito ha discusso due relazioni: una di Chiaromonte su «Temi economici e sociali che saranno affrontati nel comitato centrale» e una di Natta su «I problemi della sinistra».

Come si vede, il titolo della relazione che Natta avrebbe dovuto svolgere in direzione il giorno della morte di Longo («Iniziative del Pci verso il Psi») è stato sostituito con un altro meno impegnativo, più sfumato. Come mai? Siamo ovviamente nel campo delle ipotesi. Sembra comunque accertato che all'interno del partito comunista non ci sia un accordo completo sul problema dei difficili rapporti con i socialisti di Bettino Craxi.

Da una parte Napolitano, Perna, Chiaromonte, Pajetta, Bufalini, Lama, tutti attestati su posizioni meno intransigenti e, quindi, più inclini a cercare in tutti i modi un contatto «serio» con i socialisti. Dall'altra parte Berlinguer e Ingrao su posizioni di netta opposizione nei confronti dell'attuale segreteria socialista.

Non che Napolitano e compagni non siano critici nei confronti di Craxi, anzi. Gli rimproverano — ad esempio — «uno spregiudicato uso del potere» e «il disegno terzaforzista» che rischia di allontanare i socialisti dell'area di sinistra. Ma tutto ciò non esclude — sostengono — che, pur non tacendo i dissensi e non sfuggendo alla necessaria polemica politica e culturale, fra i due partiti sia necessario «un confronto più ricco, un dibattito ravvicinato — come dice Napolitano — sulla prospettiva politica, sul funzionamento delle istituzioni e sui punti essenziali di un programma di rinnovamento del Paese».

Berlinguer e gli ingraiani, invece, sostengono che un discorso con il Psi non è possibile fino a quando questo partito non avrà chiarito quale indirizzo politico intende perseguire.

R. R.

Il «caso polacco» tollerato

Dalla prima pagina

pio contrari all'esistenza di sindacati «indipendenti» in una società socialista, Kania e Pinkowski hanno cercato di far intendere che non c'è alternativa al mantenimento del dialogo con le nuove organizzazioni. Dal tenore del comunicato «Tass» pare di capire agli osservatori occidentali a Mosca che questa linea del dialogo è per ora perlomeno tollerata dal Cremlino.

Ci sono altri due fatti nuovi. Il primo è quanto meno allarmante: un'esplosione, cui ha fatto seguito un principio d'incendio, ha danneggiato nelle prime ore di ieri gli uffici dell'«Aeroflot», la compagnia di bandiera sovietica, a Varsavia. I danni sono abbastanza lievi, ma il sospetto che possa trattarsi di una provocazione rende più tesa l'atmosfera nella capitale polacca.

Il secondo fatto è costituito dall'inizio, ieri mattina, delle procedure per i passaggi di frontiera tra la Repubblica democratica tedesca e la Polonia. Com'è noto, da ieri i cittadini della Rdt che vogliono recarsi in Polonia non devono chiedere un visto alle autorità polacche, ma devono rivolgersi invece alla propria «Volkspolizei» alla quale devono presentare la documentazione richiesta.

È stata invece smentita dalle autorità cecoslovacche la notizia, circolata ieri mattina, secondo la quale anche Praga avrebbe adottato misure similari. Va registrato, d'altra parte, un attacco della stampa cecoslovacca al sindacato indipendente polacco.

Ostaggi

di ieri è stato organizzato da 66 deputati, ai quali poi si sono uniti alcuni di un piccolo gruppo contrario per principio alla liberazione degli ostaggi. Alcuni parlamentari insistono perché gli americani siano processati e vogliono tirare più alla lunga possibile il dibattito.

Gli autori del boicottaggio vogliono rimanere assolutamente estranei alle elezioni americane per evitare qualsiasi apparenza di collusione con l'amministrazione Carter sul rilascio degli ostaggi, al loro 362.esimo giorno di cattività.

L'agenzia «Pars» ha giustificato il boicottaggio dicendo che quei deputati già quattro giorni fa non volevano che si discutesse il problema degli ostaggi mentre il paese è in guerra. Autorevoli esponenti politici iraniani avevano sottolineato recentemente che il Majlis non è interessato al risultato delle elezioni Usa ed intende prendere la sua decisione in modo indipendente dalla politica degli Stati Uniti.

Oltre un terzo del Majlis domenica scorsa aveva votato a favore del rinvio a tempo indeterminato del dibattito a porte chiuse.

I deputati hanno tenuto sedute a porte chiuse domenica, lunedì e mercoledì, ma un gruppo di parlamentari mercoledì pomeriggio era uscito dall'aula quando era risultato chiaro che si stava arrivando alla votazione. Nonostante il boicottaggio, alcuni parlamentari si erano detti ottimisti sulla possibilità che ieri si decidesse.

Il Majlis doveva ascoltare la relazione della commissione speciale istituita per raccomandare le condizioni per la liberazione dei prigionieri. Dopo avere ascoltato la relazione il Majlis avrebbe dovuto votare. Quelli che l'hanno vista hanno detto che la relazione è molto breve.

Probabilmente fa proprie le condizioni poste da Khomeini che, come si sa, sono: lo scongelamento dei beni iraniani negli Stati Uniti, la restituzione delle ricchezze del defunto scià, la rinuncia a richiedere danni e la non interferenza negli affari interni dell'Iran.

N. T.

Londra

interrogato. Quando i poliziotti se ne sono andati Campari ha continuato a lavorare fino alle 16 del pomeriggio poi è scomparso. Da quel momento non lo abbiamo più rivisto. Più tardi, durante la notte un agente è poi venuto qui per farmi rilasciare una dichiarazione».

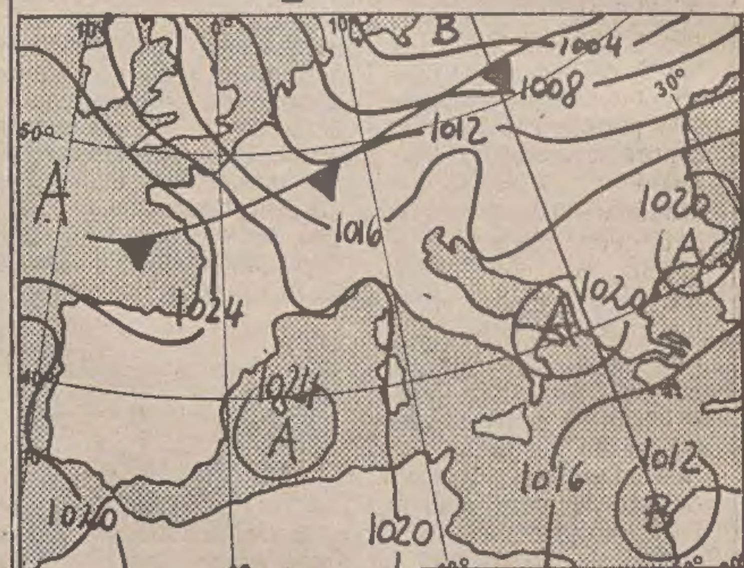
«L'agente mi ha detto – ha continuato Franco Spinelli – che Marco era stato trattenuto dalla polizia per "collaborare" in una indagine circa crimini commessi in Italia. È tutto quello che so».

Ieri mattina il ristorantino «Venezia», che si trova in uno dei vecchi quartieri frequentati dalla comunità italiana di Londra, era assediato dai giornalisti ed operatori televisivi. Il proprietario, per arginare la valanga di richieste, ha appeso ad un certo momento sulla porta del locale un cartellino con la scritta «closed».

Per gli audaci che sono riusciti a superare questa prima barriera il manager del ristorante ha allora scandito ad alta voce «Smentisco tutto: qui non è stato arrestato nessuno ed io non conoscevo le persone che sono state fermate ieri da Scotland Yard. Anzi, adesso chiederò al mio legale di far pubblicare immediatamente una smentita con le scuse a tutti i giornali che hanno scritto qualcosa che mi riguarda e riguarda il mio locale in relazione a questa storia».

«Strano – ha detto successivamente il proprietario di uno snack bar italiano che si trova accanto al Venezia – fino a ieri notte qui intorno si sapeva che la storia era vera, confermata dallo stesso proprietario. Forse egli teme ora qualche implicazione nel caso che i suoi lavoranti non fossero stati in regola».

Il tempo che farà



Situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia è in fase di graduale attenuazione per l'ingresso di una moderata perturbazione atlantica, attualmente sulla Francia, che interesserà le regioni nordorientali e marginalmente le regioni adriatiche.

Tempo previsto: sulle regioni nordoccidentali, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori sereno o poco nuvoloso, sulle regioni nordorientali iniziali condizioni di cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione anche temporalesca che sui più alti rilievi alpini potrà essere nevosa e tendente a miglioramento nel corso della giornata. Sulle altre regioni adriatiche nuvolosità variabile in estensione dal centro al Sud con locali addensamenti specie sui rilievi e qualche precipitazione sulla Puglia. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali con nebbia in banchi sulla Val Padana occidentale.

Temperatura: in diminuzione specie lungo il versante adriatico.

Venti: deboli sui versanti occidentali e sulle isole maggiori, da deboli a moderati su quelle orientali.

Mari: poco mossi i mari ad Ovest dell'Italia, da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 16; Bolzano 2, 19; Verona 4, 17; Venezia 7, 10; Milano 2, 18; Torino 6, 20; Cuneo 6, 15; Genova 12, 17; Bologna 8, 20; Firenze 7, 14; Pisa 7, 17.

SCIOPERO DEI FERROVIERI AUTONOMI E DEI BENZINAI

Problemi per chi viaggia sia in treno che in auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche oggi si viaggia male. Da ieri sono in sciopero gli autonomi delle ferrovie. Anche i ferrovieri come i piloti chiedono essenzialmente soldi. Si accontentano però di molto meno. Non vogliono 18 milioni annui, ma soltanto 400 mila lire come anticipazione del nuovo contratto.

Gli stessi dirigenti del sindacato autonomo ammettono che il ministro è venuto incontro alle loro richieste offrendo 300 mila lire. Per gli autonomi questo è soltanto «un piatto di lenticchie» e lo sciopero si farà. Come sempre accade nelle agitazioni dei servizi pubblici saranno gli utenti, cioè i cittadini, a farne le spese.

Nel Sud l'astensione si preannuncia massiccia, ma anche al Nord esistono compartimenti dove gli autonomi possono contare su una discreta rappresentanza. Chi viaggia oggi in treno deve quindi affidarsi alla fortuna. Se gli va bene può trovare un convoglio con ferrovieri che aderiscono a Cgil, Cisl, Uil e che quindi svolgeranno regolarmente il proprio lavoro. Se va male invece bisognerà rassegnarsi ad attendere anche ore nelle sale d'attesa delle stazioni.

Come già accaduto in precedenti occasioni la direzione delle ferrovie cercherà di sostituire i ferrovieri in sciopero con spostamenti di personale. I macchinisti che abitualmente svolgono servizi sui treni merci saranno convogliati su quelli passeggeri. Se sarà necessario verranno soppressi alcuni treni locali, ma non quelli usati abitualmente dai pendolari e si cercherà di garantire le linee maggiori.

Come se ciò non bastasse, anche viaggiare in macchina creeerà seri problemi per l'agitazione dei benzinai aderenti alla Faib e alla Figisc. Il motivo dello sciopero lo ha spiegato il presidente Figisc, Roberto D'Andrea: il Cip avrebbe proposto un adeguamento di mezza lira al litro del margine in favore dei gestori, una proposta che la categoria ritiene offensiva e provocatoria. Secondo il metodo del Cip infatti risulta che ai benzinai deve essere riconosciuto un aumento di 2,21 lire al litro.

D'Andrea ha infine precisato che quella di oggi non sarà una manifestazione isolata, ma la prima di una lunga serie se non verranno accettate le richieste dei benzinai.

I disagi per chi oggi si metterà in viaggio saranno acuiti anche da un'altra circostanza. Lo sciopero coincide con l'inizio delle festività di novembre, quando l'afflusso di passeggeri è più rilevante.

In una nota il ministro dei trasporti rileva che «il ricorso ad agitazioni immotivate, proclamate alla vigilia delle festività, nei giorni tradizionali di viaggio, crea semplicemente situazioni di grave disagio per i cittadini senza che la categoria dei ferrovieri possa trarne alcun giovamento».

Il ministro esprime invece apprezzamento per il senso di responsabilità manifestato dalle organizzazioni Cgil, Cisl, Uil.

G. S.

DOPO LA RIVOLTA DEI «POLITICI» E L'ASSASSINIO DI DUE UOMINI

Nuoro: i detenuti in tre carceri

NUORO — I 51 detenuti che hanno partecipato alla rivolta di lunedì nel braccio speciale del supercarcere di «Bade e Carros» sono stati divisi in tre carceri. Il nucleo più cospicuo è rimasto a «Bade e Carros» mentre due gruppi composti da detenuti per reati comuni sono stati trasferiti a «Buoncammino» a Cagliari e a «San Sebastiano» a Sassari.

Il trasferimento è stato deciso dopo gli sviluppi dell'inchiesta sul duplice omicidio di Biagio Iaquinta e Francesco Zarrillo. Ultimato l'interrogatorio i detenuti ritenuti non direttamente interessati al grave fatto di sangue sono stati trasferiti.

Il dott. Franco Ionta, il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta, li interrogherà se sarà necessario nella fase conclusiva delle indagini. Il ritrovamento del volantino delle «Brigate rosse» a Milano ed il tentativo di tracciare, con un seghetto sulla spalla di Francesco Zarrillo la stella a cinque punte non lasciano più dubbi sul movente del duplice omicidio. I due detenuti erano considerati «infiltrati» e delle «spie» al servizio delle direzioni carcerarie e dei servizi di sicurezza.

Non viene esclusa l'ipotesi che Biagio Iaquinta e Francesco Zarrillo abbiano pagato con la vita qualche atto compiuto in uno dei carceri che li ha ospitati prima di «Bade e Carros». Nel supercarcere nuorese si trovavano infatti da poche settimane e nulla giustifica l'atroce esecuzione di cui sono rimaste vittime.

Non è da escludere che l'ordine di «giustiziare» i due delatori sia giunto da fuori, recato da qualcuno degli ultimi arrivati nel braccio speciale e che l'obiettivo dei rivoltosi era duplice: eliminare Biagio Iaquinta e Francesco Zarrillo e devastare il braccio di massima sicurezza.

Che l'inchiesta giudiziaria ruoti attorno ai detenuti politici è confermato dalla decisione del magistrato di tenere a Nuoro i 14 detenuti politici presenti nel braccio di massima sicurezza. Si tratta di Attilio Cozzani, Alberto Franceschini, Horst Fantazzini, Giuliano Isa, Ugo Carmine Melchiona, Antonio Marino, Rocco Giuseppe Martino, Valerio Morucci, Giuseppe Piccardo, Giorgio Piantamore, Mario Rossi, Oscar Soci, Giorgio Hubert e Severino Turrini.

SI STAVA PREPARANDO UNA SOMMOSSA?

Torino: armi ed esplosivo all'interno delle «Nuove»

TORINO — Armi, munizioni ed alcune «buste» contenenti esplosivo sono state trovate la scorsa notte, durante una perquisizione «improvvisa», all'interno delle carceri «Nuove» di Torino. Verso l'una secondo quanto si è appreso — militari ed agenti hanno circondato il penitenziario, entrandovi poi in forze.

Cortili e corridoi sono stati illuminati a giorno e, con l'aiuto delle guardie, è stato setacciato ogni angolo. In un contenitore di plastica, all'interno dei «bracci», sono state trovate una pistola cal. 7.65 ed alcune pallottole per armi automatiche da guerra cal. 9, oltre a «buste» contenenti polvere da sparo ed altro materiale esplodente. Il tutto era stata accuratamente avvolto in stracci.

Secondo quanto è stato successivamente possibile accertare, già da qualche giorno la direzione del carcere e la polizia erano in allarme: un anonimo, infatti, avrebbe segnalato alla questura che all'interno del penitenziario si stava preparando «qualcosa di grosso». Lo sconosciuto avrebbe detto di più: detenuti comuni avrebbero simulato un tentativo di suicidio, cercando di farsi ricoverare in infermeria da dove sarebbe probabilmente partita una sorta di «sommossa» che avrebbe dovuto forse consentire una fuga clamorosa. In effetti ieri sera due detenuti comuni hanno lamentato forti dolori addominali.

QUARANTA TRIBUNALI (UNO A UDINE) OPERERANNO IN ITALIA ENTRO GIUGNO

I diritti del malato diventano una realtà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quaranta sezioni del tribunale per i diritti del malato, di cui una a Udine saranno pronte entro giugno del prossimo anno in tutta Italia. A Roma inoltre è nato l'esecutivo nazionale, che incomincerà presto a dare risposte concrete alle richieste dei malati. Lo hanno annunciato ieri alcuni rappresentanti del tribunale Francesco Marabotto, Vittorio Roscio e l'avvocato Antonio Marazzita, presente anche un rappresentante dei medici, il prof. Carlo Mastantuono dell'ospedale S. Camillo di Roma.

Dal 29 giugno di quest'anno, giorno in cui si è tenuta a piazza del Campidoglio la prima sessione pubblica del tribunale, sono migliaia le denunce giunte da tutt'Italia. L'esecutivo ha istituito per questo due sezioni. Una legale che si propone da un lato la tutela dei diritti violati che siano già riconosciuti dalle leggi vigenti e dall'altro mira promuovere leggi più favorevoli alla tutela dei diritti del malato.

Alla lunga esiste anche l'obiettivo di operare per la formazione di avvocati e magistrati che si specializzino nel campo della salute. Ci sarà poi la sezione cosiddetta politica del tribunale che si batterà contro la sofferenza inutile che ogni malato patisce e che proviene da un insieme di regole scritte e non scritte che determinano nei fatti la vita dell'ospedale.

In base alle denunce e alle segnalazioni provenienti da tutta Italia, è stata già preparata una carta di 33 diritti del malato. Sono le piaghe quotidiane che qualsiasi cittadino che passi una giornata in ospedale, può constatare di persona.

Levata alle cinque, pasti a ore diversissime quelli della vita «normale», necessità di elargire laute mance per essere assistiti in modo appena accettabile, non poter avere chiarimenti da nessuno sulla malattia, il ricovero per gli esami clinici, accertamenti diagnostici che richiedono tempi lunghissimi. Insomma, il malato in Italia deve vivere oltre al proprio guaio personale anche tutta una serie di angherie psicologiche e materiali, che non hanno nessuna region d'essere.

Esiste già da parecchi anni per i paesi della Cee una Carta dei diritti del malato, che nessuno ha mai rispettato né letto. Anche per questo il tribunale conta di poter inserire negli ospedali dei rappresentanti dei malati cui chiunque possa rivolgersi se ha subito abusi.

E i medici come hanno accolto tutto ciò? Il prof. Mastantuono ha detto che le reazioni sono state in generale di due tipi. Ci sono dei medici, che non soddisfatti delle condizioni in cui spesso sono costretti a lavorare, vedono di buon occhio l'iniziativa e vogliono anzi appoggiarla. Ce ne sono altri che si sono sentiti aggrediti ed hanno reagito rifiutando di essere giudicati.

M. Regina Perissinotto

La Tunisia confisca cinque pescherecci di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO — Nuovo, duro colpo per i pescatori di Mazara del Vallo per l'annosa questione della pesca sul canale di Sicilia: cinque motopesca, su otto, già sequestrati nel corso degli ultimi mesi, sono stati confiscati dalle autorità tunisine essendo scaduto il termine da loro imposto per il pagamento del riscatto.

Gli armatori di Mazara si sono rifiutati di pagare quasi mezzo miliardo di lire per riavere i loro natanti, così le pratiche relative al «Luana» (riscatto richiesto novantaquattro milioni), al «Juvenilia» (riscatto richiesto centocinque milioni), al «Lori» ed al «Rosaria madre» (riscatto richiesto sessantaquattro milioni per ciascuno), ed all'«Innocenzo I» (richiesta di riscatto settantaquattro milioni) verranno adesso trasferiti dagli uffici amministrativi a quelli giudiziari.

Nella busta paga degli insegnanti 530 mila lire

ROMA — La legge di copertura finanziaria per le anticipazioni economiche al personale della scuola è stata approvata ieri definitivamente dalla commissione bilancio della Camera. Nello stipendio di novembre docenti e non, troveranno arretrati per circa 530 mila lire lorde.

Commentando il provvedimento il segretario generale del sindacato autonomo della scuola, Snals, prof. Nino Gallotta ha dichiarato che «le nostre iniziative, anche se clamorose, hanno obbligato il governo a rispettare gli accordi sottoscritti con lo Snals nel giugno scorso». Le 530 mila lire che saranno ricevute dai professori, ha detto Gallotta, costituiscono però ben poca cosa rispetto al recupero complessivo della anzianità pregressa».

DAL DIARIO DI UN DICIOTTENNE

Mille metri di nastro tricolore

di P. Luzzatto Fegiz

18 ottobre 1918

PREZZI dei generi alimentari (in pratica) questa settimana: Farina bianca 20-25 cor.; gialla 16 cor.; fagioli 15 cor.; un uovo 3 cor.; lardo circa 120 cor.; burro fresco 100 cor.; carne con osso 30 cor.

Da qualche giorno lavoro senza frutto e senza soddisfazione. Sono di umore se non cattivo, almeno non eccellente come, a vero dire, circa 360 giorni all'anno. E' probabilmente la pioggia che rammollisce i tronchi e fa marcire le foglie, e rende umida anche l'anima. Io sarei di questo umore, a parità di condizioni atmosferiche anche se non ci fosse la guerra, ma come sempre è su questa che ne proietto la causa. Ora più che mai mi par di sentire il contrasto fra la floridezza di prima e la sconfinata miseria di oggi.

E' quello che si dice ogni giorno, dieci volte al giorno: pare impossibile che una volta si potesse comperare per 30 centesimi, dovunque, una pagnotta di pane, senza tessera, senza storie; era la cosa più naturale del mondo, tanto naturale che nessuno ci badava. Pare ora impossibile che si potesse comperare per poche corone, senza girare mezza città, una scatola di lastre fotografiche, un paio di salsicce, un gomitolo di refe, un pneumatico, una scopa, un paio di stivali, una cravatta, una scatola di biscotti. Ed ora non sono nelle condizioni in cui mi trovavo l'inverno 1916-17, che è stato il peggiore; ché se avessi scritto allora, le mie sarebbero «Memorie di un affamato».

Dunque, senza tirare troppo per le lunghe, ecco il motivo delle mie riflessioni: la bicicletta, da lungo tempo invalida, ha finito con lo sfasciarsi in più punti: prodotto germanico, segue l'esempio della nazione che lo produsse. E questo disastro, dopo molte e molte ore di lavoro ostinato, mi scoraggiò un poco; e quasi a provocare quella sensazione violenta del contrasto di cui sopra, andai a sfogliare vecchie riviste inglesi, dove sfolgorano le riproduzioni dei più magnifici prodotti dell'industria mondiale.

Ore 10.20 pom. Le comunicazioni serali sono: 1) zio Mario (Stenta) ha più di 40° di febbre, sangue da naso, brividi. Visti i terribili effetti di questa epidemia di febbre spagnola, siamo tutti allarmati e attendiamo il consulto di domani; 2) Ostenda, Lilla e Donai sono in mano degli Alleati: le Fiandre sono liberate.

20 ottobre

Pare che l'Austria sia in trattative con l'America e con l'Italia. Oggi sono cadute Bruges, Turcoing e Courtray (Fiandre). Questa mattina feci bagno nel dolcissimo Mare Adriatico letificato dal sole autunnale che splendeva nell'italico cielo. Frigida, ma non troppo, era l'acqua, calda l'aria.

22 ottobre

Durante questi giorni tutta la costa belga è stata liberata. Anche in altri punti del fronte gli Alleati avanzano. Zio Mario sta meglio, l'epidemia pare diminuisca. Ha fatto abbastanza stragi!

26 ottobre

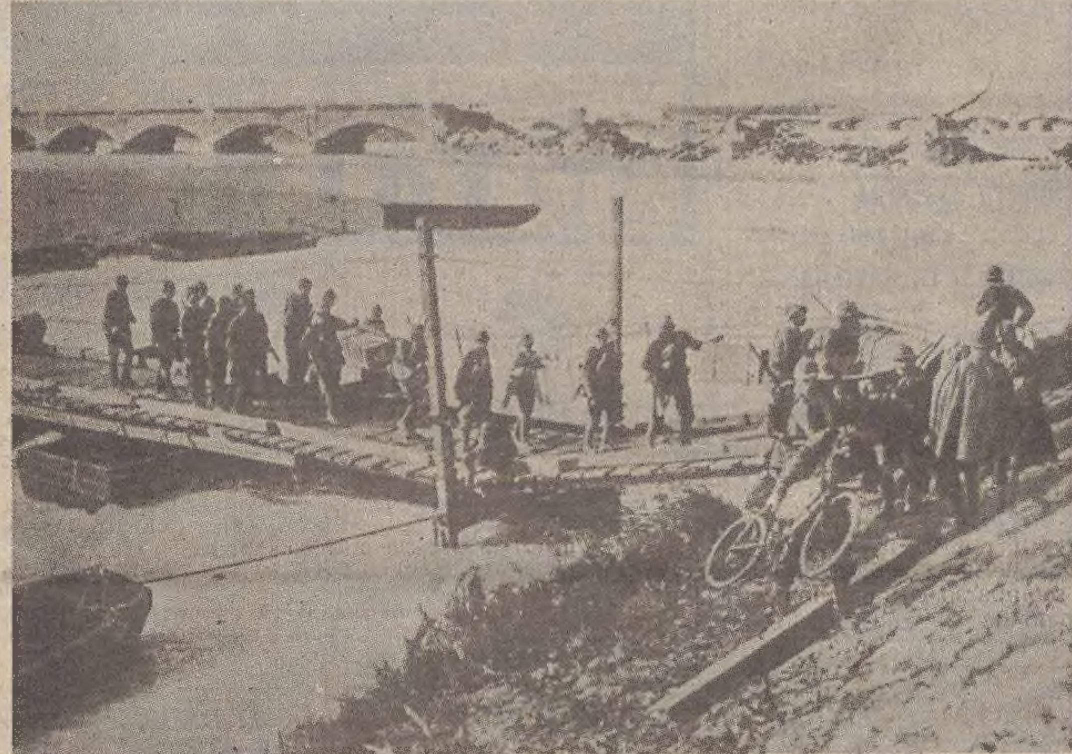
Mattina. L'attacco italiano è cominciato al Piave nell'anniversario del disastro di Caporetto. Non vi sono parole che esprimano la nostra ansia, la speranza, l'entusiasmo, il timore. Oggi si decide l'avvenire d'Italia!

29 ottobre

Ieri si apprese (ed io de visu, allo schermo del «Lavoratore») che l'Austria aveva fatto un nuovo passo per la pace separata. Conseguenza: distacco dalla Germania. Infatti i cittadini tedeschi abbandonano l'A-U, e, a quanto si dice, gli equipaggi dei sottomarini germanici trovantisi in porti a-u li hanno abbandonati e fatti saltare. Ieri sera appresi ancora che la censura preventiva della stampa veniva soppressa dal nuovo Gabinetto. Il comunicato del fronte a-u annunciava poi grandi attacchi su tutta la fronte e passaggio del Piave presso Valdobbiadene e Papadopoli. Nella piazzetta San Giacomo la gente che si accalcava per leggere i comunicati si esprimeva in modo poco incoraggiante per l'imperial regio Governo, ed avresti potuto udir più d'uno mormorare: Saria ora! Presto la cambia, dài! I ga calà le braghe. No ti vedi che i xe in completa malora? E qualche soldato 97tista (il reggimento di fanteria 97, di stanza a Radkersburg, composto in larga parte di Triestini, n.d.r.) esclamava: Presto buto via capoto, bareta e montura!

E la storia dei nastri tricolori? I commessi di Oehler assicurano di averne venduti in questi giorni 1000 metri, e di aver ordinato a Vienna grandi quantitativi della stessa merce. Le polverine, poi, per tingere in verde e in rosso, vanno a ruba, ed è fortunato chi ne può trovare. Intanto si sta apprestando una manifestazione annessionistica per il 1.o novembre al Politeama. Molte altre cose si preparano, e poiché ora è meglio agire che scrivere, corro giù a una piccola seduta di capigruppo piuttosto che perdere tempo a scrivere.

Ore 9 pom. Il bollettino a-u è sibillino come sempre, ma si arguisce una ritirata dalle Alpi al mare. Poi c'è una nuova domanda di pace di Andrassy, e una dei Turchi.



30 ottobre

Ore 4 pom. Appena tornato a casa dopo la dimostrazione e la liberazione dei disertori, mi sforzo di scrivere qualche riga. Quanti tricolori, quante coccarde! Per la prima volta sventolò su S. Giusto il tricolore!

Ore 10.30 pom. Viva l'Italia! Non posso scrivere di più.

1.o novembre

E' sera. Di ritorno dal mio servizio quale guardia nazionale, mi prometto di scrivere quanto prima tutto quanto vidi ed udii in queste grandi giornate.

Le giornate di Trieste

Il 29 ottobre alla sera c'era già stata una manifestazione del tutto spontanea, con canti e grida di evviva e di abbasso. Si capiva che qualcosa andava maturandosi: ma nessuno credeva che si sarebbe giunti a quel punto al quale siamo giunti davvero. Il fatto più importante rimane però che era oramai nella coscienza della maggioranza che non esisteva più Austria, e che finalmente le voci dei singoli potevano gridare alto le proteste contro le soperchierie del Governo. Alle raccomandazioni di coloro che suggerivano la prudenza, si rispondeva con una sola parola: Oramai...! Sì, l'Austria non esisteva oramai più, perché i rappresentanti di tutte le nazionalità, preso coraggio, avevano dichiarato che non volevano più saperne del Governo a-u.

Insomma, prima di passare alla esposizione dei fatti da me vissuti, vorrei, eliminando con ciò involontariamente il merito dei cittadini, far comprendere che all'epoca del terrorismo poliziesco era subentrato un periodo di quasi sicurezza per il pensiero e la parola, una gioia generale per l'avvicinarsi manifesto del redde rationem che spiega lo svolgersi rapidissimo degli avvenimenti. Si aggiunga che quanti al principio della guerra erano neutrali o leggermente austrofili, avevano avuto agio, durante i quattro apocalittici anni, di comprendere come fosse degna di amore la nostra Austria. I buoni Austriaci infine erano infiacchiti e vergognosi di loro medesimi, gli Slavi incerti sul da farsi e paurosi di rendersi invisi all'arbiter mundi, Woodrow Wilson.

Io, per me, non so bene come abbia cominciato il movimento del 30: so che verso le 10 avevo ricevuto a casa la visita del prof. Chitter, poco dopo era stata da noi la signorina Anita Costanzo, per parlare delle riunioni studentesche, delle bandiere che dovunque si apprestavano, e così via. Era una giornata fredda, e specialmente nelle stanze si stava maluccio. Io mi misi a riparare l'otturatore della mia macchina fotografica, ed ero intento a questa difficilissima operazione quando mi giunse la notizia che Pola era stata occupata dalla flotta internazionale. Fu grande la mia gioia, e pensando che gli Alleati non potevano essere molto lontani, eccitai Emma ad affrettare la confezione di coccarde. Verso mezzodì, si udì quel clamore confuso che indica l'agitarsi di una folla, e Giusto ed io, senza dir verbo, prendemmo il cappello e ci slanciammo in istrada. Ed alla svolta, imboccando la via dell'Istituto, vedemmo i primi tricolori!

Una folla di poche centinaia di persone era raccolta davanti all'Istituto dei poveri, c'era qualche bandiera, parecchi avevano la coccarda al petto. Dopo un poco la colonna si mise in moto scendendo la via, salutata da qualche bandiera e da molte grida plaudenti. Dalla finestra di una casa in via dell'Istituto spuntò una bandiera gialla e nera, e sventolò nervosamente per qualche istante fra la festa dei tricolori. Ma per poco, ché già una schiera di giovani s'era slanciata furibonda su per le scale, e a quanto egli stesso mi raccontò l'indomani, il prof. Niccolini gettò giù la porta del male augurato appartamento. Era stata una donna irresponsabile a commettere quell'atto. La bandiera finì lacerata dalla folla, anch'io conservo un pezzo della esecranda stoffa.

Ricompostosi, il corteo imboccò la via della Barriera, in mezzo alla commozione e all'entusiasmo di chi si affacciava alla finestra. Vidi qualche vecchio piangere dalla commozione alla vista del simbolico tricolore, e molta gente sventolò bandiere.

Passati in piazza Grande, vedemmo salire sull'asta del Municipio una bandiera piccola sì, ma bianca, rossa e verde. Fu un grande momento: la gente si abbracciava, gli occhi scintillavano di gioia e commozione. Poi la folla si recò ad acclamare l'ex podestà Valerio, con grida di «Viva Valerio primo sindaco! Evviva il sindaco Valerio! ecc». L'acclamato comparve alla finestra, gettò fiori sulla folla; disse, credo, qualche parola. Quindi la massa si recò a San Giusro: le bandiere giallo-nere e bianco-rosse furono gettate giù dal torrione, stracciate, arse. Il tricolore sventolò.

La folla si incanalò poi per viuzze tortuose e giunse davanti al carcere dei Gesuiti. Un capitano delle guardie, postosi davanti al massiccio portone, tentava di impedire alla folla di sfondarlo. Io mi trovavo a sinistra del portone, per chi lo guarda, proprio davanti alla porta della parrocchia dei Gesuiti; e vedevo le teste dei primi giunti sotto le carceri agitarsi, salire e scendere nella lotta, più che altro a parole, con una guardia e quel capitano o tenente. Altre tre guardie si trovavano proprio vicino a me, ed io cercavo di persuaderle con acuti ragionamenti che avrebbero fatto più bella figura ad andarsene. Uno di quei poveri sbirri mi rispondeva, tutto tremante per l'agitazione, che lui non poteva andarsene senza ordini; però di lì a un poco le guardie se ne andarono in fila, fra gli applausi della folla.



FRANK MARTIN, MUSICISTA DI PONDERATI SCANDAGLI E ASSAPORATA FILTRAZIONE

Un «Tristano» alla francese

Insofferente di ogni schema e di ogni dogmatismo, è stato molto cauto nell'accogliere le varie poetiche del Novecento e nell'assimilarne gli atteggiamenti stilistici



Un'emblematica espressione del compositore Frank Martin

È negli anni della maturità — potrei dire intorno al 1940 — che Frank Martin, musicista di ponderati scandagli e di assaporata filtrazione, sfronda molte irresolutezze e raggiunge la sua più alta misura, ormai libero dall'accademismo giovanile, dalle ombre di una lunga e difficile evoluzione. Attraverso prove meditatissime, nel progressivo riconoscersi e illimpidirsi di una vocazione, egli afferma una ricerca intrepida di verità, una presenza di estrema finezza stilistica e un interiore approfondimento come argine al manierismo. Di questa nuova vicenda dell'arte di Martin sono testimonianza essenziale opere che furono alimento costante di molti musicisti e critici della mia generazione: l'oratorio «Le Vin herbé» (1938-1941), la «Ballata d'amore e di morte dell'alfiere Christoph Rilke» (1943) e quella «Petite symphonie concertante» (1945) che suscitò interesse e consensi per l'incantevole, sommessa originalità dei rapporti timbrici e il rigore così intimamente poetico della scrittura.

Insofferente di ogni schema e di ogni dogmatismo, Frank Martin è stato molto cauto nell'accogliere le varie poetiche del Novecento, nell'assimilarne e mediarne gli atteggiamenti stilistici che meglio si adeguavano alla sua natura, fino a saltuarie acquisizioni seriali: una dodecafonia intesa non come sistema rigoroso e neanche come metodo, ma come semplice mezzo. Nello stesso tempo il fruttuoso approdo alla cultura francese precisava e affinava le qualità più autentiche del musicista. Bisogna rilevare che gli interessi di Martin vanno oltre Debussy e Ravel, oltre «La Mer» e «Daphnis et Chloé», evitando la sigla decorativa, la minuzia artigianale degli imitatori. Dietro la musica di Martin non c'è solo l'impressionismo (per «Le Vin herbé» il richiamo al «Pelléas» è, ormai, di facile corso), ma la civiltà di Rilke, di Hofmannsthal, di Thomas Mann. Una nobile tradizione europea mostra ancora il suo volto, sul quadrante allusivo della memoria.

Nell'oratorio profano «Le Vin herbé», eseguito più volte anche in forma scenica, le conquiste di una grande civiltà musicale vengono rielaborate con un gusto e una discrezione veramente esemplari. La vicenda dell'importante lavoro è tratta dal «Roman de Tristan et Iseut» di Joseph Bédier e quindi converrà subito, accanto al nome di Martin, segnare quello di Wagner; il riferimento al «Tristano» appare inevitabile (e così per «La Folie de Tristan» di Armin Schibler, presentata quest'anno a Montreux). Ma il compositore ginevrino ha soprattutto accolto l'insegnamento del «Pelléas»: si è detto anzi che «Le Vin herbé» sembra un «Tristano» rivissuto attraverso il «Pelléas». In effetti lo stile di molte pagine — rivelazione di un'intima fragilità, di una vulnerabile bellezza — si è venuto definendo nell'alveo di un gusto impressionistico e spesso Martin risponde alla stessa ansia, agli stessi trasalimenti di Debussy. Nel trattare le voci egli cerca però di inserire le squisite desinenze del «Pelléas» in un linguaggio nuovo. Il declamato del musicista svizzero, pur non immemore di suggestioni debussyane, ha un disegno ritmico dai contorni più netti. C'è Debussy, ma non la maniera e l'angustia del tardo debussysmo.

L'adozione occasionale della tecnica dodecafonica — una «serie» introduce la scena in cui Tristano e Isotta bevono il vino stregato — si unisce ai modi della tradizione francese e all'innegabile influsso di Debussy. Tenere velature avvolgono gli episodi più raccolti e preziosi; le ultime luci del «Pelléas», in alcune modulazioni di sottile ambiguità, si estenuano in una dolcezza struggente e senza fine, quasi di gusto «art nouveau».

In quest'oratorio, tutto giocato su una corda sola, ma fatta vibrare intensamente, le voci di Tristano e Isotta, di Brangania e di re Marco (quanto lontane dall'accento appassionato, dalla seduzione di morte degli eroi wagneriani!) hanno come sfondo la purezza e il silenzio di età remote. Si pensa alle sculture dell'Ile-de-France, alle luci cangianti delle vetrate di Chartres e Bourges, alle scene favolose dell'arazzo di Bayeux. In ogni pagina vibra una tenerezza trovadorica. La voce casta del romanzo cortese e del «fabliau», filtrata dal tempo, non volge al manierismo. C'è un senso di fissità, di stupefazione; siamo sotto la volta di un cielo fermo e attonito, immersi nel trascorrere lento delle ore. Ma questa diafana immobilità nulla toglie alla presenza dei personaggi, assorti in segreti colloqui, e al loro incidersi nella nostra memoria. Basti pensare al tema di Isotta, che evoca antichi turbamenti e disegna un presagio di morte: la limpidezza dello stile e il rigore formale rivelano poi sempre il filtro di un'acuta mediazione intellettuale.

Nell'affrontare un impegno così vasto Martin si è accontentato di un piccolo coro (dodici voci miste), un pianoforte e sette strumenti ad arco (due violini, due viole, due violoncelli e un contrabbasso). Il coro espone la vicenda e ha cioè il compito dello «storico» nell'oratorio classico, in singolari formazioni di volta in volta diverse; le parti dialogate sono invece affidate a un solista che si distacca per breve tempo dal piccolo coro, nel pudore espressivo e nel pacato dominio della forma di tante pagine del musicista svizzero: a esempio l'«Adagio» del «Concerto per clavicembalo e orchestra» (1952), dalla stesura così nitida e sobria. C'è la difficile pazienza di una linea, l'avvedutezza di un colore. C'è il controllo a fuoco lento della pagina.

La fantasia di Martin tocca i momenti più alti nella spoglia evocazione del viaggio della nave di Isotta (secondo quadro della prima parte), nel concitato quadro della passione di Isotta e nella morte degli amanti, trepidamente fissata in una misteriosa luce d'acquario. C'è aria di «Pelléas» — come negarlo? — ma bisogna pur rilevare che queste figure sbocciate fra i fili d'un arazzo offrono la prova di un'evoluzione determinata da autentiche esigenze di linguaggio. L'intima consapevolezza del musicista esclude così ogni azzardo sperimentale, né obbedisce alla ripercussione di una moda, a un esteriore adeguamento.

Ritroveremo il tema di Isotta — liberamente variato — nel primo tempo del «Concerto per violino e orchestra», dieci anni dopo «Le Vin herbé», quasi a riproporre la coerenza e validità di un itinerario esemplare, certo fra i più significativi del Novecento musicale. La stessa linea di prodigiosa sottigliezza verrà tracciata nel 1950 dai magici «Cinque canti di Ariele», dalla «Tempesta» di Shakespeare, composti per il Coro da camera olandese di Félix de Nobel e inclusi nel programma del concerto che le «Settimane musicali» di Lucerna dedicarono a Martin il 18 agosto 1974. Qui ogni pagina, nel suo accento segreto, è un'occasione di verità, un infinito pretesto di lettura interiore.

L'amore di Tristano e Isotta nasce dal modularsi di una linea gentile e dolorosa, mentre una progressione cromatica insinua il perdersi della vita, lo sfiorire della bellezza. Un respiro di frase lontano da ogni sospetto di eloquenza, una decantata stesura. Nel prologo e nell'epilogo il discorso sembra farsi ancora più remoto. La voce è quella dei primi interpreti del grande tema tristaniano, fra gusto celtico e cortesia trovadorica. Una luminosità sommessa accarezza i personaggi, più che definirli.

Un discorso più drammatico venne tentato nei «Sei monologhi da Jedermann» (la versione con orchestra è del 1949) e nell'oratorio «Golgotha», composto su testi evangelici e agostiniani negli anni dal 1945 al 1948, ma il piacere di scoprire nuovi aspetti della vasta opera di Martin può guidarci a saggiare certi momenti più scorrevoli, quasi cordialmente discorsivi, della «Ballata» per flauto e pianoforte, nata nel 1939 come pezzo d'obbligo per il Concorso internazionale di Ginevra, e ad ammirare la sottile strumentazione per colori «puri» del «Concerto per violoncello e orchestra», dedicato a Paul Sacher e a Pierre Fournier (1967).

Nel panorama musicale del Novecento l'operosità di Frank Martin, a sei anni dalla morte, offre la prova di come ci si possa non piegare all'intimidazione delle rassegne ove tutto riconduce a uno stentato, affannoso sillabare. Certo la musica di Martin — itinerario nel mistero, nella magia del timbro — viola le dure leggi dell'attualità, leggi che forzano alcuni nostri colleghi a registrare nel più breve tempo la debole eco di opere dal respiro d'un giorno, e sembra porsi oggi, consolandoci di molto dilagante squallore, a presidiare un ideale crocevia protetto dalle grandi ombre di Debussy e di Alban Berg. La musica di Martin, pubblicata fra tremori e dilazioni, come ultima difesa.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

Nuova morte a Venezia

Peter Rosei: «Chi era Edgar Allan?» (Ed. Feltrinelli, pagg. 123, lire 4500).

Peter Rosei, insieme ad Handke, è uno dei giovani rappresentanti del filone letterario austriaco. Com'è quasi doveroso e naturale, lo scrittore s'inserisce nella grande corrente del Decadentismo e, sulla scia di Thomas Mann, va a cercare la morte a Venezia, città-simbolo d'inestinguibili malinconie. In questo bel libro egli descrive il disfacimento di un tossicodipendente, zingaro allucinato, fantasma che trascina la sua carne stanca in ogni calle, sulla laguna. Per spirituale affinità, per curiosità morbosa, o come ultimo aggancio disperato alla vita, il giovane protagonista indaga sulla morte equivoca d'una contessa, la cui storia sembra legata al misterioso Edgar Allan. Chi era Edgar Allan? Si chiede il reietto. Era un ricco borghese americano, cinquan' nne originale, o il boss Sindacato-droga a Ve 'a? La domanda divent. ossessiva, legata com'è all'eterna ricerca esistenziale dell'Io su se stesso, in questo caso resa ancor più drammatica dallo sfacelo psichico dell'io narrante. (Il tossicomane parla in prima persona).

Non ci sarà risposta; del resto l'interrogativo, sospeso su un doloroso precipizio, non la esige. Le cose se ne vanno tutte quante senza possibile, umana spiegazione. Questa consapevole, sfinita saggezza senza illusione è il marchio di Rosei e della Nuova Sensibilità tedesca.

G. Atz.

«Enciclopedia delle erbe» (Ist. Geog. De Agostini – Novara, pagg. 303).

«Cur homo moriatur si malva crescit in horto?» (Come l'uomo può morire se le erbe più salutari crescono nel suo orto?). L'iscrizione è riportata da una mattonella all'ingresso della villa di un illustre clinico. È chiaro che allude alla vasta conoscenza che l'uomo dovrebbe avere sull'utilità delle piante.

Ma, purtroppo, in fatto d'erbe, gli animali ne sanno più di noi. Guidati dall'istinto-radar di cui sono gratuitamente dotati da madre natura, sono infallibilmente portati verso lo sfruttamento delle erbe più commestibili e più curative. Al contrario la conoscenza in questo settore fino a ieri si è rivelata per noi limitata e oggi la riteniamo esclusivo appannaggio dell'erborista e del chimico se non addirittura di qualche fattucchiera. In casi estremi ci fidiamo dell'animale: classico esempio del fungo velenoso: nel dubbio lo sottoponiamo all'esame del gatto.

Eppure fin dai primordi l'uomo fu costretto a seguire la lezione degli animali per non morir di fame e di malattie, selezionando le erbe di potere nutritivo, curativo e cosmetico da quelle nocive, velenose o più adatte all'uso artigianale. Solo che i segreti li custodivano gli stregoni: da qui l'associazione: magia-medicina. Ma oggi il progresso della conoscenza umana nel vasto regno delle erbe si è esteso di molto anche nel pubblico più minuto.

L'«Enciclopedia delle erbe» annovera nientemeno l'utilizzo di ben 419 erbe e piante. Dopo un esauriente «excursus» storico sull'origine dell'utilizzazione delle piante nella vita dell'uomo, l'enciclopedia scende alla peculiarità di ogni pianta sia dal lato biologico che chimico, fino al modo di coltivarle, raccoglierle e conservarle per fini domestici e curativi.

Delle 419 specie l'enciclopedia ne fa una classificazione scientifica, rivelandone le loro componenti chimiche e le loro sostanze utili o nocive, schedandole una per una con una esatta vivisezione scientifica e indicandone tutte le prerogative.

A. P.

GIORNALE DI TRIESTE

RITI E CERIMONIE NEI GIORNI DELLA RIMEMBRANZA

L'omaggio ai defunti

Un fitto calendario di cerimonie e celebrazioni è stato programmato per questi giorni in cui si ricordano, insieme ai defunti, pure alcune date di importanza storica.

OGGI

Stamane una rappresentanza della Giunta comunale e dei capigruppo consiliari deporrà corone d'alloro in piazza dell'Unità d'Italia, in via Imbriani, in via D'Azeglio, in viale D'Annunzio, in via Ghega, al cimitero austro-ungarico, al poligono di Opicina, alla foiba «149», alla foiba di Basovizza, alla Risiera, al Cimitero di Sant'Anna e al parco della Rimembranza. Sempre questa mattina, alle 10, nell'ambito delle manifestazioni predisposte dal consolato generale d'Italia a Capodistria per la commemorazione dei Caduti delle due guerre mondiali, verrà reso a Caporetto un omaggio alle salme dei militari italiani deposte nel sacrario e a quelle dei militari jugoslavi.

DOMANI

Alle 9, a Muggia, si terrà una manifestazione commemorativa dei caduti nella lotta di liberazione, nella guerra e sul lavoro. Dapprima verranno deposte corone ai cippi di Alma Vivoda, Mariani, Buttoraz e Mauro; seguiranno deposizioni alle lapidi dei Caduti, i discorsi del sindaco Bordon e dell'assessore Vodopivec e la celebrazione di una messa nella cappella del cimitero. Sempre domani, alle 10.30, verrà celebrato il ventesimo anniversario della fondazione del ricreatorio «Scipio Slataper» di Opicina.

Un cippo ricorda a San Giusto i Caduti della Guardia Civica

L'Associazione Guardia Civica di Trieste, aderente alla Federazione Grigio Verde, in un suo comunicato informa la cittadinanza che il Comune di Trieste ha posto un cippo sul colle di San Giusto in memoria dei cento Caduti della Guardia Civica. «L'attesa è stata lunga — dice il comunicato — ma viene così confermato che il servizio di questo Corpo è stato un atto di dignità, di coraggio e di amore per il bene comune. Il doveroso e fraterno omaggio a coloro che sono caduti nell'adempimento dell'impegno solenne che tutti gli appartenenti alla Guardia Civica avevano assunto al momento dell'arruolamento, verrà celebrato con lo scoprimento del cippo il 2 novembre, alle 10.30, sotto il Bastione Rotondo del Castello».

Per quanto riguarda la commemorazione dei Caduti in guerra, i riti inizieranno alle 11.30, quando il comandante del presidio, generale Correale, deporrà corone ai piedi del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Alle 11.45 seguirà nella cattedrale la celebrazione di una messa di suffragio.

2 NOVEMBRE

Alle 10 i presidenti della Giunta e dell'assemblea regionale, Comelli e Colli, deporranno corone al sacrario di Redipuglia. Alla celebrazione sarà presente pure l'amministrazione comunale con il gonfalone decorato di medaglia d'oro al valore militare, mentre nella caserma «Oscar Brunner» di Opicina, con inizio alle 10.30, si svolgerà la celebrazione della Giornata delle Forze armate e dei combattente.

Nel pomeriggio, alle 17, il gonfalone della città sarà poi presente alla solenne cerimonia dell'ammaina bandiera, in piazza Unità. Gli onori verranno resi da un battaglione in formazione costituito dai reparti delle Forze armate e dei Corpi armati di stanza a Trieste.

3 NOVEMBRE

L'amministrazione comunale interverrà con il gonfalone al pontificale celebrato nella cattedrale di San Giusto alle 10. Una corona d'alloro sarà deposta al molo Bersaglieri, nell'anniversario dello sbarco dei fanti piumati nella nostra città.

5 NOVEMBRE

Deposizione di corone e fiori sul monumento-ossario dei granatieri e sulle tombe dei garibaldini fiumani del cimitero di Cosala, a Fiume.

6 NOVEMBRE

Deposizione di corone ai Caduti capodistriani nel cimitero di S. Canziano a Capodistria.

7 NOVEMBRE

Omaggio ai Caduti jugoslavi e deposizione di corone al sacrario della marina militare italiana e alle tombe dei Caduti polesi.

8 NOVEMBRE

Nell'anniversario delle vittime dei fatti del 1953, una messa in suffragio verrà celebrata a cura del Comune, alle 9, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Gli orari dei negozi

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per le prossime festività nel comune di Trieste.

DOMANI

I negozi del settore dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, osserveranno la chiusura completa, mentre i negozi dell'alimentazione, i fiorai e le drogherie potranno osservare l'apertura antimeridiana.

DOMENICA

Chiusura di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai, che potranno osservare l'apertura antimeridiana, e delle pasticcerie, delle rosticcerie e degli esercizi di gastronomia, che potranno tenere aperto con orario normale.

LUNEDÌ

Chiusura di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, delle latterie e panetterie, che potranno osservare l'apertura antimeridiana, e delle pasticcerie, delle rosticcerie e degli esercizi di gastronomia, che potranno osservare la normale apertura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucilla. — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.53; la luna cala alle 13.52 e si leva domani alle 0.07.

Ieri: temperatura massima gradi 17,6, minima 9,9; pressione millibar 1016 stazionaria; umidità 45 per cento; vento km 18 da Est-Nord Est con raffiche di 31 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 16,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 5.10 con cm 21, alle 12.14 con cm 2 e alle 14.51 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 22.22 con cm 25 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

IL SORTEGGIO DEI GIUDICI POPOLARI

Estratti i 50 «laici» della Corte d'Assise

Nella camera di consiglio della Corte d'assise, il presidente dott. Mancino, presente per l'Accusa il p.g. dott. Ballarini, ha proceduto ieri a mezzogiorno all'estrazione dei 50 giudici popolari, dai quali verranno in seguito estratti i sei giudici laici effettivi e quello supplente per la composizione della Corte d'assise d'appello, che si insedierà il 14 novembre prossimo.

Durante l'udienza, che è stata verbalizzata dal dott. Gelli, dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Luisa Basso-Fioretto e Maria Martini Gregoris, da Pordenone; Romano Milocco e Anna Rutili Rosetti da Cervignano; Alberto Angelone da Gemona; Mario Vatovec da Muggia; Giacomina Sturman da Cividale; Carlo Corbato, Mario Comar, Fausto Polacco, Gianna Bucci Cumar, Luigi Panarella, Livio Sterle, Gianni Gambarini, Roberto Curci, Francesco Matrone, Aldo Baldini, Anna Leuchi Sghedoni, Fabio Ricci e Claudio Colonna, da Trieste; Italo Cominato e Giuliana Floreani, da Spilimbergo; Guido Zotti, Mario Taddio, Angelo Mericci e Giuseppe Valente da Udine; Renato Antoniutti da Moggio Udinese; Giuseppe Beretta, Lucia Bolian, Claudio Sauli, Armando Giannolla, Sandro Coppo e Licia Michieli Tosorotti da Monfalcone; Luigia Mion da Bertiolo; Giovanni Comisso da Teor; Giorgio Fletti da Aiello; Remo Missera da Nimis; Lidia Burlini e Franco Catapano da Duino; Bruno Casagrande da Tarcento; Giovanna Puiatti da Azzano Decimo; Luigi Fumis da Ronchi; Italo D'Agaro da Raveo; Renato Pellis da Fiumicello; Isa Baracchino da Forgaria; Oscar Donadon da Fanna; Raffaella Bianchini da Basiliano; Davide Zanier da Ragogna; Maria Marmato da Porcia e Tristano Bruni da Pagnacco.

GRAVI E INATTESI DISAGI IN VISTA PER LA CITTADINANZA

Fermo tre giorni l'asporto rifiuti Chiuse da ieri le pompe di benzina

Poca benzina, molte immondizie e acquisti difficili. In questi termini si annuncia un fine settimana con particolari disagi per la cittadinanza e gli automobilisti, in conseguenza degli scioperi odierni dei dipendenti degli enti locali e dei gestori degli impianti di carburante e la concomitanza con le festività di Ognissanti, domenica e di San Giusto. L'agitazione dei comunali paralizzerà oggi il servizio di asporto dei rifiuti solidi urbani, che la nettezza urbana non effettuerà, come di regola, neppure domani e domenica.

Le pompe di benzina saranno oggi in gran parte chiuse in città per lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dalla Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, per protesta contro la decisione del comitato interministeriale prezzi che, prevedendo l'aumento del prezzo della benzina, destina invece agli impianti di erogazione solo una percentuale di tale aumento giudicata «irrisoria».

Se, come è emerso dalla partecipazione a un'assemblea della categoria tenutasi l'altra sera, l'adesione dei gestori delle pompe di carburante all'agitazione sarà massiccia, sarà oggi molto difficile fare il pieno in tutta la provincia. Dovrebbero restare chiusi — a detta del presidente dell'associazione distributori — anche gli impianti di erogazione automatica. Domani, domenica e lunedì le stazioni di servizio osserveranno i turni festivi: è previsto che funzioni un impianto su quattro.

Per quanto riguarda la chiusura dei negozi per le festività di novembre, come noto, è stata annullata la deroga per i negozi di abbigliamento e generi vari in un primo momento disposta per domani.

E veniamo alle conseguenze dello sciopero dei netturbini che, unito alla sospensione del servizio per le feste, provocherà un ammasso dei rifiuti domestici. Il Comune — secondo quanto riferisce una nota della Giunta — ha ritenuto opportuno disporre la ripresa anticipata dell'asporto lunedì, con l'intesa che i dipendenti interessati dall'ordine di servizio effettueranno in seguito una giornata di riposo compensativo a turno. L'amministrazione ha sentito al riguardo l'ufficiale sanitario consortile, in considerazione degli inconvenienti igienico-sanitari che il mancato prelevamento delle immondizie per quattro giorni consecutivi avrebbe potuto arrecare.

Tre giorni senza asporto saranno, tuttavia, come in passato, sufficienti ad accumulare tonnellate di rifiuti nei bottini, nei cortili delle case, nei sottoscala e nei cassonetti in strada. Occorreranno alcuni giorni per il ritorno alla normalità. Il Comune invita intanto la cittadinanza a contenere al massimo il deposito dei rifiuti negli appositi contenitori, limitandolo ai soli materiali putrescibili e accantonando altri oggetti voluminosi. Non si procederà, naturalmente, neppure alla spazzatura delle vie cittadine, dove viene ancora, di quando in quando, effettuata.

L'amministrazione comunale riferisce di aver avanzato alle organizzazioni sindacali, per oggi, una richiesta di deroga, per alcuni servizi essenziali, come per il servizio della nettezza urbana, alla partecipazione allo sciopero dei dipendenti degli enti locali, in modo da consentire almeno per oggi l'asporto dei rifiuti. Tale deroga non è stata concessa per i netturbini, mentre è stato possibile trovare un accordo — afferma il Comune — per il servizio dei trasporti funebri. In pratica, i funerali dovrebbero svolgersi regolarmente oggi è lunedì, con il ricorso, il 3 novembre, alle prestazioni straordinarie.

DA DOMANI

Aumenta di 40 lire il prezzo del latte

In seguito all'accordo intervenuto in sede regionale, che ha provveduto alla revisione semestrale del prezzo del latte alla produzione, e tenuto conto delle variazioni intervenute negli altri elementi di costo concernenti le fasi successive alla produzione (raccolta, lavorazione e distribuzione), il Comitato provinciale prezzi ha deliberato ieri di fissare, dal 1.o novembre, il prezzo di vendita al consumo del latte intero pastorizzato in lire 560 (il prezzo precedente era di 520) per le confezioni da un litro e lire 285 (260) per quelle da mezzo litro. I rivenditori che si trovino sprovvisti di latte in confezioni da un litro, dovranno fornire ai richiedenti due confezioni da mezzo litro al prezzo di lire 560 al litro.

Comitato dc

Il comitato provinciale della Dc, riunitosi l'altra sera a palazzo Diana per il dibattito sulla linea politica locale del partito e sulle istanze cittadine nei confronti della Regione in particolare sui temi sanitari, ha aggiornato i propri lavori a giovedì prossimo.

Intanto, il segretario provinciale Coslovich ha svolto un'ampia relazione sui temi politici locali, anche in relazione alle recenti prese di posizione dell'on. Tombesi, ribadendo l'appello per l'unità del partito in questo difficile momento cittadino.

Direttivo cronisti

Il neo-eletto consiglio direttivo del Gruppo giuliano cronisti, composto dal presidente Giorgio Cesare e dai consiglieri Sergio Canciani, Mario Dolgan, Luciano Nardelli, Paolo Paoletti, Giorgio Pison, ha proceduto, nel corso della sua prima riunione, alla distribuzione degli incarichi.

Alla vicepresidenza è stato eletto Mario Dolgan, tesoriere Paolo Paoletti, segretario Bruno Natti.

Uffici regionali

Gli uffici di Trieste del servizio del commercio dell'amministrazione regionale sono stati trasferiti da via Trento 2 a via San Francesco 37 (primo piano).

Taglio e cucito — Continuano al Cepacs le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito.

UNA BIANCA E UN NEGRO DI NOTTE

Un po' d'amore al prezzo di un abbraccio politico

Bianca e nero di notte, in via Machiavelli. Una pattuglia della Volante ha notato, verso le quattro, una giovane coppia che stava camminando a fianco del marciapiede. Gli agenti li hanno bloccati e hanno chiesto loro i documenti. Mentre il giovane negro, un senegalese di vent'anni, ha subito esibito il passaporto, la giovane donna bianca, di 25 anni, ha dichiarato che non era sua intenzione dire chi fosse. Poi ha detto agli agenti che il suo compagno le aveva usato violenza.

Udito ciò, gli agenti hanno accompagnato la coppia in Questura. Negli uffici di polizia, la giovane ha nuovamente rifiutato di esibire i documenti, sostenendo ancora una volta la versione della violenza, che è stata invece negata molto fermamente dal giovane senegalese, il quale ha detto di avere incontrato la giovane bianca nei pressi della stazione centrale.

Secondo il senegalese la ragazza gli avrebbe chiesto ospitalità per la notte e gli avrebbe quindi fatto un discorso politico. Se avesse abbracciato le sue idee, avrebbe potuto abbracciare pure lei. Questo, sarebbe stato — secondo il senegalese — l'invito fattogli dalla giovane donna, invito che egli ha però declinato.

Gli agenti hanno chiesto l'intervento dell'avvocato di fiducia della giovane davanti al quale lei ha ancora una volta rifiutato qualsiasi controllo medico per la presunta violenza. A questo punto, non essendoci alcuna denuncia, né alcuna prova, gli inquirenti hanno rilasciato il giovane negro. La vicenda potrebbe invece avere un seguito per la donna bianca.

STATO CIVILE

NATI: Adamichos Costantino, Cefalù Chiara, Imbrogno Erika, Feletti Elisabeth, Fachin Greta, Casagrande Chiara, Cinà Federica, Petronio Meuri.

MORTI: Brelih ved. Liquasi Maria, di anni 83; Hervat ved. Mattioli Orsola, 80; Rozman Luigi, 72; Fantoma Tomaso, 82; Cabrini ved. Galasso Luigia, 77; Pentassuglia Pompeo, 74; Castelli ved. Fragiacomo Bruna, 71; Rasman Elisabetta, 89; Novelli Renato, 58; Pangaro ved. Rumer Norma, 73; Luis Mario, 73; Alessandri Alessandro, 89; Agacci Lucio, 66.

RELAZIONE DI REVERDITO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

A Ronchi ancora per un anno aerei sulla pista sussidiaria

L'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio aeroportuale regionale ha approvato, a grande maggioranza (astenuto solo il rappresentante del Comune di Ronchi), il bilancio di previsione per il 1981 e la relazione del presidente Nicolò Reverdito. Alla riunione era presente l'assessore regionale ai trasporti Dario Rinaldi. Il documento contabile per l''81 pareggia a 2 miliardi e 220 milioni di lire, con un deficit di 126 milioni.

Le entrate sono costituite per il 58 per cento (1 miliardo e 200 milioni) dai proventi dei servizi aeroportuali gestiti dal Consorzio e per il 18 per cento (630 milioni) dalla Regione. La spesa è costituita per il 73 per cento (1 miliardo e 620 milioni) dagli stipendi al personale. La perdita di 126 milioni, come ha rilevato il presidente del collegio sindacale, dott. Adriano Londero, potrà venir ridotta dalla fiscalizzazione degli oneri sociali. Nei primi nove mesi di quest'anno — come ha affermato il presidente Reverdito — si è avuto un calo nel settore dei voli charter: si sono registrati 279 voli e 27 mila 152 passeggeri, contro 316 voli e 31 mila e 707 passeggeri dello scorso anno.

Parlando dei lavori per il potenziamento dello scalo, Reverdito ha tra l'altro affermato: «E' molto probabile che, se non tutta, buona parte della stagione invernale debba essere, per il terzo anno consecutivo, impegnata in lavori di completamento che obbligano l'uso della pista sussidiaria (a suo tempo realizzata con il contributo della Regione), in mancanza della quale l'aeroporto avrebbe dovuto restare chiuso».

Questa struttura rende possibile un regolare svolgimento del traffico solo se le condizioni meteorologiche non sono avverse, richiedendo, per le operazioni di atterraggio, almeno 1800 metri di visibilità, invece dei 600 che saranno previsti per la stessa operazione sulla pista principale. Questo ritardo, è strettamente connesso al completamento (assicurato entro novembre) dell'ormai «famosa» torre di controllo, sulla quale devono essere installati e trasferiti, dalla vecchia costruzione, telecomandi e strumentazioni varie.

Nella sua relazione, Reverdito ha parlato anche del raccordo con la rete autostradale, dei voli di terzo livello, dell'ampliamento dell'aerostazione partenze, dei transfer e della gestione aeroportuale. E' seguito un dibattito nel corso del quale hanno preso la parola Manzon dell'amministrazione provinciale di Pordenone, Visentin del Comune di Ronchi, Foi dell'amministrazione provinciale di Udine, Terzuoli dell'Azienda di soggiorno di Trieste, Vascotto della Camera di commercio di Trieste.

Rinviata la seduta del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale non terrà questa sera la consueta seduta settimanale, e ciò in adesione a una richiesta del gruppo radicale data la coincidenza con il congresso nazionale di tale partito. Il Consiglio riprenderà l'attività venerdì prossimo con la presentazione della delibera relativa alla «variante 25», che in sede di commissione consiliare verrà discussa ancora mercoledì prossimo.

Condannato dal tribunale un gestore di cinema

Condannato ieri dal tribunale penale di Trieste a 8 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, Eolo Maggiola, 32 anni, gestore del cinema Filodrammatico, riconosciuto colpevole di aver proiettato nel marzo e nel giugno dell'anno scorso spezzoni di film altamente pornografici, alternati ai fotogrammi delle pellicole in programma. Il pubblico ministero Coassin aveva chiesto la condanna a un anno e mezzo di reclusione.

LO SCRITTORE AMERICANO E LE NOSTRE TERRE SUL «PICCOLO ILLUSTRATO»

Ernest Hemingway si uccise col fucile comperato a Trieste

Sessantadue anni di vita, tre mogli, tre figli, una decina di romanzi, quarantanove racconti e più, lavori teatrali, tre guerre, tanti viaggi, un Pulitzer e un Nobel: questa l'importanza di chiamarsi Ernest Hemingway. Un uomo famoso con alle spalle una vita brillante e tanti successi, che il 2 luglio 1961 si brucia le cervella con una doppietta da caccia che portava inciso in un angolo questo incredibile marchio: «Angelini-Bernardon, Trieste».

Proprio così: l'arma che Hemingway scelse (per volontà o più probabilmente per caso) al momento di uccidersi era stata acquistata dai noti armaioli triestini. Nella grande casa di Ketchum nell'Idaho si concluse così, con un casuale ma importante riferimento alle nostre terre, la vita del grande scrittore americano. Sul «Piccolo Illustrato», che sarà in vendita domani, ripercorriamo le tappe più importanti di questa straordinaria esistenza, di cui molti momenti ci riguardano da vicino.

Hemingway partecipò infatti alla prima guerra mondiale proprio sulle trincee italiane e così conobbe le nostre terre: il Friuli, che descrisse bene, anche se ne vide soltanto la metà, e la Venezia Giulia, a Trieste e a Gorizia, che è il teatro principale del romanzo «Addio alle armi» in cui descrisse la sua esperienza durante il primo conflitto mondiale. Ma non basta, a Venezia, dove divenne «il re dell'Harry's Bar», ebbe un'affettuosa amicizia con Adriana Ivancich, allora diciottenne, discendente da una famiglia originaria di Lussimpiccolo. Un'amicizia che oggi, a 19 anni dalla morte di «Hem», la Ivancich rievoca in un libro.

Di questo scrittore così profondamente legato a noi, «Il Piccolo» pubblicherà prossimamente, a puntate, «Addio alle armi». Un omaggio ad un grande che morì, stringendo tra le mani, forse per caso — ma chi può dirlo? — un oggetto con inciso il nome di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Polemica prematura sulla cardiochirurgia»

L'Ordine dei medici: faremo le osservazioni a tempo debito

Il contributo di un'altra, autorevole voce a proposito dello scottante tema della cardiochirurgia, il reparto che — secondo gli intendimenti dell'assessorato regionale alla Sanità — si intende sottrarre a Trieste in favore della città di Udine. Pubblichiamo qui una lettera del presidente dell'ordine provinciale dei medici, dott. Piero de Favento, che è pure presidente della federazione regionale della categoria.

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste ritiene suo dovere esporre la sua posizione nei riguardi della ventilata localizzazione a Udine della cardiochirurgia, dato che la manipolazione giornalistica di una breve nota inviata dal Presidente ne aveva alterato il significato, determinando gravi equivoci nell'opinione pubblica.

Esiste, come si sa, una proposta di piano sanitario regionale, inviata ai primi di luglio dall'Assessorato dell'Igiene e della Sanità alle parti politiche e sociali e fra esse agli Ordini dei medici. Nella circolare accompagnatoria era ben chiarito che la predisposizione della proposta del piano costituiva la fase A; ad essa dovevano seguire la fase B, cioè la consultazione delle componenti politiche e sociali della regione, e infine la fase C, cioè la rielaborazione del piano per la sua adozione nella fase D e quindi per la sua attuazione da parte delle costituende unità sanitarie locali.

La fase B, cioè la consultazione delle parti politiche e sociali, alle quali la proposta di piano sanitario era stata inviata, avrebbe dovuto svolgersi, sempre secondo la circolare accompagnatoria, a partire dal mese di agosto e secondo un calendario da fissare.

Esiste d'altro canto una federazione regionale degli Ordini dei medici, nella quale confluiscono le rappresentanze elettive degli Ordini provinciali, con un numero di consiglieri proporzionale al numero dei medici iscritti ad ogni Ordine e con gli incarichi direttivi attribuiti in seguito ad elezioni statutarie. La federazione regionale è la naturale interlocutrice dell'assessorato regionale e non gli Ordini provinciali; nella fase consultiva ad essa spetteranno tutte le osservazioni e le proposte scaturite da maturata riflessione in seno al consiglio direttivo della federazione stessa e si tratterà non di contestazione, termine oggi di moda ma erroneamente usato in questo caso, ma di quel concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti di carattere sanitario previsto dalla legge costitutiva degli Ordini.

In questa realistica visione delle cose, una presa di posizione dell'Ordine dei medici di Trieste, su uno qualsiasi dei tanti punti del progetto di piano sanitario che la rappresentanza di questo ordine non condivide, è inopportuna: essa potrebbe determinare una altrettanto aprioristica e contraria presa di posizione di uno o più degli altri Ordini della regione, creando in seno al consiglio direttivo regionale una situazione di contrasto invece che un clima di serena e meditata discussione su tutti i punti controversi della proposta di piano. Tale contrasto sarebbe vieppiù acuito dal fatto che la presidenza della federazione regionale e dell'Ordine dei medici di Trieste sono ricoperte dalla stessa persona.

Risulta di conseguenza ben chiaro e comprensibile perché l'Ordine di Trieste abbia voluto rettificare un comunicato comparso sulla stampa locale nel quale si dava come già avvenuta una «contestazione» dell'Ordine dei medici sulla progettata localizzazione a Udine della cardiochirurgia.

Il proposito della rappresentanza dell'Ordine dei medici di Trieste è invece proprio quello di far maturare dalla federazione regionale degli Ordini, quelle proposte sull'argomento della cardiochirurgia, che terranno conto del piano sanitario nazionale, del potenziamento indispensabile della cardiochirurgia pediatrica, della assoluta necessità di evitare le famigerate liste di attesa, del previsto collegamento, delle scuole di specializzazione fra università ed ospedale, come attuato da tutti gli altri Paesi della Cee.

L'Ordine dei medici di Trieste si augura che tutto il polverone determinatosi in questi giorni non abbia creato ostacoli e difficoltà alla realizzazione dei risultati che la nostra rappresentanza si ripromette di raggiungere, non solo questo specifico argomento, ma su tutta la complessa tematica che il piano sanitario regionale ipotizza.

La legge della vita

Vino contro birra

Un amore a prova di ettolitri. Pesta e malconcia, una pensionata quarantacinquenne si presentò una sera all'ospedale, dove venne medicata. Lasciando l'astanteria, la donna dichiarò che le lesioni le erano state provocate da suo marito, un fabbro di poco più anziano di lei. L'indiziato venne convocato dai carabinieri e spiegò le sue ragioni: sua moglie detestava l'acqua e se, rincasando, scopriva che era ubriaca, la rimproverava anche aspramente. Perdeva sovente l'equilibrio e quando si ritrovava contusa, lo incolpava di averla percossa.

Un giorno lo accusò di averla malmenata ma lei era finita a ruzzoloni quando lui stava dormendo il sonno del giusto. La pensionata venne riesaminata e incominciò col dire che il consorte beveva vino mentre lei si consolava con la birra. Aggiunse che, quando si arrabbiava, l'uomo la minacciava, danneggiava gli infissi di casa e il suo carattere era peggiorato dal giorno in cui venne giudicato dal pretore. Concluse spiegando che, malgrado i dissapori, non intendeva arrivare alla separazione legale. Meglio male accompagnati che soli.

L'uomo fu, comunque, imputato di maltrattamenti e, patrocinato dall'avv. Fulvio Amodeo, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Egle Meyak, e sul temporale domestico scende, pacificatrice, la sentenza che l'assolve perché il fatto addebitatogli non costituisce reato. Ed ora? Continueranno, con vino, birra e litigi. Un saggio aveva ragioni da vendere quando affermava che lo stato matrimoniale si chiama santo perché conta tanti martiri. Su entrambi i fronti.

mir

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Questa sera, alle 18, si inaugura la mostra-mercato dei quadri donati da pittori concittadini nella galleria «Corsia Stadion» di via Battisti 14.

Tre Novembre

Il 3 Novembre, nella ricorrenza dello sbarco dei fanti piumati a Trieste, la sezione «Enrico Toti» deporrà alle ore 16.30 una corona d'alloro accanto alla lapide che all'inizio del Molo Bersaglieri ricorda lo storico evento. Alla cerimonia sono invitate tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. La fanfara sosterrà successivamente in piazza dell'Unità un breve concerto.

Escai XXX Ottobre

Una gita al lago di Bordaglia (Pierabec) viene organizzata per domenica 2 novembre dall'Escai XXX Ottobre. Per le prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corsi per ragazzi

Il 4 novembre avranno inizio al Cerpe di piazza San Giovanni 6, tel. 790976, due corsi per i ragazzi dai 6 agli 11 anni intesi a stimolare la creatività attraverso tecniche gioco diverse. Il primo corso svilupperà regole di comunicazione visiva usando il linguaggio grafico-pittorico. Il secondo, attraverso la conoscenza e la manipolazione di vari materiali, costruzione di oggetti, costumi, linguaggio mimico - verbale, drammatizzazione, affronterà un diverso approccio alla tematica della creatività. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cerpe il lunedì dalle 17.30 alle 19.

Boutique n. 3 liquida

Ultimo giorno in via Tor Bandena 3 (Piazza Borsa). Comunicazione comune di Trieste 14-10-'80.

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

Rito all'ospedale

Nella ricorrenza dei Defunti, domenica alle 11.30 sarà celebrata una messa di suffragio, nella chiesa parrocchiale dell'ospedale Maggiore, per commemorare gli scomparsi benefattori degli Ospedali riuniti di Trieste. All'ufficio, che sarà celebrato da mons. Beari, sono invitati ad assistere i familiari dei benefattori.

Con il vescovo il rito per tutti i Defunti

Domenica, per la commemorazione di tutti i Defunti, alle 15.30 nella cappella del Cimitero avrà luogo una solenne concelebrazione eucaristica di suffragio. Il Rito sarà presieduto dal vescovo, che rivolgerà ai presenti un'omelia intonata alla liturgia dei Defunti.

Al cimitero evangelico

Domenica alle 15.30 al cimitero evangelico di via dell'Istria 190 commemorazione dei Defunti a cura dei pastori Harald Popp e Teodoro Faulo y Cortez.

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30, nella Sala dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, avrà luogo una conferenza su «Dislipidemie e rischio vascolare», che sarà tenuta dal prof. Gaetano Crepaldi, direttore della divisione gerontologia e malattie del ricambio dell'Università di Padova.

Ragazzi del 99

I Ragazzi del 99 sono invitati a presenziare alla commemorazione dei loro commilitoni caduti che si svolgerà al cippo di San Giusto, domenica alle 10.30.

Sul monte Osternig

Domenica 2 novembre la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita al rifugio «Fratelli Nordio e R. Deffar» in Val Uqua e la salita escursionistica del monte Osternig (2052 m) per la sella Bistrizza. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Vendita promozionale

Su tutti i cappotti, tailleurs, gonne, giacconi, sconti sino al 30% alla boutique *Jacqueline*, via Marconi 2. Data comunicazione al Comune ai sensi legge 80 del 19-3-'80 dal 28-10 al 29-11.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Riunione alle 20 di oggi nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno fra l'altro il Centro sociale di Domio e la vigilanza davanti alla scuola affidata a cittadini anziani (graduatoria).

Servola - Chiarbola — Seduta oggi 31 con inizio alle 20 nella sede di via del Ronchetto 77. All'ordine del giorno, fra l'altro, mozioni, interrogazioni e interpellanze; la sottoscrizione a favore dei familiari delle vittime della strage di Bologna; il regolamento dei ricreatori comunali; istituzione di una «zona a cassonetti» per il servizio di nettezza urbana.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 22.30

GLI ORRORI DEL CASTELLO DI NORIMBERGA

Regia di Mario Bava

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30
Immortal
Primo episodio

ORE 21.30
Playboy di mezzanotte

Piccolo albo

Un passaporto rilasciato dalle autorità messicane è stato smarrito mercoledì 22 ottobre probabilmente in via Carducci. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 415106 può contare su una ricompensa.

Occhiali da vista con lenti affumicate sono stati rinvenuti nei paraggi di piazza Hortis il 25 ottobre. Chi li ha smarriti telefoni al 764576.

Le persone che alle 18.30 di martedì 21 ottobre hanno visto passare una macchina rimorchiata da un'altra sono pregate di telefonare al numero 829185.

SEGNALAZIONI

Disagio al Carli

Apparteniamo a una prima classe del biennio periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, dell'istituto tecnico commerciale «G.R. Carli». Desideriamo render nota la difficile situazione in cui ci troviamo e alla quale tutto il biennio è interessato. Preghiamo di rivolgere la vostra autorevole attenzione alla nostra preoccupante situazione che ci vede costretti a frequentare sempre il turno pomeridiano.

Ciò comporta notevoli disagi di natura svariata: gli orari dei mezzi pubblici, le poche ore da poter dedicare allo studio e l'impossibilità di poter svolgere attività extrascolastiche. Ciò non coinvolge soltanto noi studenti ma anche gli insegnanti che sono costretti a sottoporsi ad orari estenuanti riguardanti sia mattina che pomeriggio.

Detrarre o no le spese mediche?

Care «Segnalazioni», quanto segue certamente interessa non pochi contribuenti. Mentre il 20 settembre un vostro titolo a tre colonne diceva: «Conferma di Reviglio: con la ricevuta le spese mediche si possono detrarre», il 5 ottobre un articolo, sempre sul vostro giornale, a firma Paticchio, metteva in dubbio tale concessione scrivendo precisamente: «e pari sorte dovrebbe verosimilmente toccare, almeno per l'anno in corso, alla deducibilità del reddito complessivo delle spese mediche, che sarà consentita solo parzialmente come in passato».

Mi domando quindi: chi ha avuto quest'anno considerevoli spese mediche può nell'imminente autotassazione tenere conto che nella denuncia dell'81 potrà detrarre per intero tali spese? Vorrebbe l'Intendenza di Finanza dare una pronta precisazione al riguardo? RingraziandoVi in anticipo. G.L.

Una semi-libertà inutile

Care Segnalazioni, sono un uomo di 38 anni. La mia vita fino a una decina d'anni fa è stata tutta un fallimento: fin da piccolo, causa la miseria, son passato dal collegio al riformatorio e infine al carcere. L'ultima volta in cui vi fui rinchiuso fu nell'anno 1970.

In quello stesso anno però ho conosciuto anche la vera voglia di vivere, incontrando una ragazza che in seguito mi ha dato due figli meravigliosi che oggi costituiscono la mia unica vera famiglia. Lavoro da quattro anni in una nota azienda cittadina; ora però tutto mi sta crollando addosso perché lo spettro del carcere sta per distruggere tutto ciò che mi sono costruito in questi ultimi anni al prezzo di molti sacrifici. Quello che più mi fa tremare è la perdita del lavoro che alla mia età è una cosa ben rara da trovare.

Due anni fa ho avuto un diverbio con degli agenti di Pubblica Sicurezza ed ecco di nuovo guai con la Giustizia: quattro mesi di carcere per oltraggio e resistenza. Si sa che per uno come me con dei precedenti non ci sono attenuanti. Ora il 4 novembre prossimo la Corte Suprema di Cassazione dovrà pronunciarsi definitivamente; l'avvocato difensore purtroppo non ha potuto darmi alcuna speranza: la sentenza sarà sempre la stessa.

Avevo chiesto al mio legale di poter ottenere che mi venisse concessa la semi-libertà in modo così di aver la possibilità di continuare a lavorare per poter provvedere alla mia famiglia. Sono venuto però a conoscenza che la legge prevede che si possa fare tale richiesta solo una volta in carcere. Ora io chiedo: una volta arrestato avrò già perduto il lavoro, a che serve quindi presentare domanda di semi-libertà?

A questo punto, con queste tristi prospettive mi sembra d'impazzire, mi rivolgo a questo giornale sperando che qualche persona competente e soprattutto con un cuore possa capire e darmi ancora la possibilità di poter lavorare e vivere in serenità in seno alla mia famiglia. So che in passato ho commesso degli errori ma chiedo che mi venga data una ultima prova di fiducia per poter ancora credere nel futuro. Ringrazio e attendo con ansia un gesto di fiducia e umanità. Fabio Casagrande.

Rifugi antiaerei

Leggo, dal nostro quotidiano (domenica 19 ottobre, a pag. 19), la nota da Belgrado sulle «esercitazionidi autoprotezione sociale e di difesa popolare generalizzata» che si sono svolte in questi giorni con la partecipazione di 5 milioni e mezzo di cittadini jugoslavi. Si parla di maschere e abiti confacenti e si rende noto alla popolazione che rispetto al 1976 i rifugi antiaerei sono 46 mila inpiù (che possono accogliere un milione di persone) e ne saranno costruiti al più presto altri per accogliere due milioni di cittadini.

Quale cittadina vorrei rivolgere una domanda al nostro Governo ma, considerato che la nostra è una Regione a statuto speciale e quindi legifera (non so fino a che punto è così, su due piedi, non ho il tempo di documentarmi e... il sasso lo lancio ugualmente); vorrei sapere dal Consiglio regionale dove sono ubicati i nostri rifugi? Oppure, senza allarmismi immediati, cosa si è fatto o si sta per fare nella nostra regione di confine? Sarebbe assai gradita una risposta dagli Organi competenti. Lydia Fedri.

La banda al Cca per San Giusto

Lunedì 3 novembre, festa di San Giusto, la banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, sotto il patrocinio del Comune, terrà il tradizionale concerto in omaggio al santo patrono di Trieste al ridotto del Verdi (Cca) in via San Carlo 2 con inizio alle 20.30.

Verrà eseguito il seguente programma: Inno a San Giusto di Sinico; Tregenda da «Le Villi» di Puccini; Suite n. 1 di BugaMelli; Marcia dal «Mosè» di Rossini; Danze dal «Principe Igor» di Borodin; e, infine, di autori diversi, la seconda rapsodia triestina nella strumentazione di H. W. Kempfel. L'ingresso è libero.

I LAVORI PER LA «DIRETTISSIMA» DELL'ISTRIA

In ritardo la strada del Monte Maggiore

Forse tempi ancora lunghi per la nuova strada di attraversamento dell'Istria, che si realizza con il traforo del Monte Maggiore, con uno sviluppo complessivo di quasi trenta chilometri. I relativi lavori vengono eseguiti in tre parti: il traforo vero e proprio e le due strade di collegamento (Lupogliano-galleria dalla parte occidentale e galleria-Mattuglie verso il Carnaro).

Per quanto concerne il traforo, esso è stato eseguito completamente e le pareti e il soffitto sono stati quasi ultimati, sul manto stradale sono stati stesi due strati di massa bituminosa e fra non molto inizieranno i lavori di montaggi degli impianti destinati all'illuminazione e aerazione del tunnel. Macchinari e attrezzature si trovano già nel cantiere. Si è in ritardo invece sul tratto Lupogliano-entrata occidentale, dove bisogna costruire ancora un grande svincolo stradale (per le direzioni galleria-Pisino e Pinguente-Albona), un viadotto che sovrasterà la linea ferroviaria (Lupogliano-Stallie), argini e massicciate, poiché sul percorso si sono verificati slittamenti e smottamenti del terreno che hanno complicato l'esecuzione dei lavori.

Complicazioni sono sorte anche sul percorso orientale dove sull'itinerario che va dal tunnel a Mattuglie i lavori proseguono a rilento per il fatto che a intralciarli sono case abitate, reti elettriche, un terreno infido (marna e terra), rapporti patrimoniali non ben definiti. Qui bisogna edificare un viadotto chiamato «Angeli» e un sottopassaggio denominato «Savroni».

Sul cantiere di lavoro si trovano oltre mille operai e tecnici e si ritiene che ne giungeranno altri: nonostante ciò molto resta da fare per rendere funzionale l'opera. Finora gli importi complessivi preventivati ammontano a un miliardo 755 milioni di dinari, di cui sono stati impiegati 948 milioni 247 mila dinari ossia il 53 per cento.

GIORNALE DI TRIESTE

PRONTA E GENEROSA LA RISPOSTA DEI LETTORI DE «IL PICCOLO»

Oltre sette milioni

Si è così chiusa la sottoscrizione a favore di Clara Persi in Batagelj in difficoltà economiche causa i ricoveri in un ospedale di Bruxelles

Si è chiusa la sottoscrizione in favore della signora Clara Persi in Batagelj, la donna triestina sottoposta a Bruxelles al trapianto di un rene, la cui famiglia è venuta a trovarsi in difficoltà economiche sia per le spese sostenute in relazione all'intervento sia per la necessità di nuovi ricoveri nell'ospedale della capitale belga in relazione al manifestarsi di crisi di rigetto successive al trapianto.

Il doloroso caso umano e familiare era stato reso pubblico attraverso una lettera ospitata nella nostra rubrica delle Segnalazioni a metà settembre. Se ne faceva portavoce una conoscente della donna operata, la signora Loretta Mocenigo ved. Vezzoni, che lanciava tramite il nostro giornale un appello per la raccolta di offerte presso la Cassa di Risparmio o attraverso un conto speciale che la signora Loretta indicava a chi le avesse telefonato per avere chiarimenti.

La risposta dei nostri lettori, come tante altre volte è già avvenuto in passato, è stata pronta e generosa. Complessivamente sono stati messi insieme 7 milioni 109.935 lire, una somma ritenuta sufficiente a coprire le spese cui la famiglia Batagelj è andata incontro e a ridare un momento di serenità in una vicenda così triste e difficile.

Per questo motivo la stessa autrice dell'appello ha inteso porre termine alla raccolta dei fondi, rivolgendo un grazie di cuore a quanti hanno testimoniato la propria solidarietà destinando piccole e grandi somme per quest'opera buona.

Anche il nostro giornale rileva la generosità dei nostri lettori, che hanno partecipato alla sottoscrizione.

Il totale degli importi versati nel conto delle elargizioni, presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste, tramite «Il Piccolo», hanno raggiunto i 3 milioni 450.500 lire, cui si aggiungono i 3 milioni 659.435 lire (compresi gli interessi bancari di 12.435 lire), sul conto corrente intestato alla signora Loretta ved. Vezzoni, che provvederà ora a farli avere alla famiglia Batagelj. Per un totale, appunto, di 7 milioni 109.935 lire.

Il nostro giornale ha in più occasioni pubblicato l'elenco dei sottoscrittori per le offerte fatte tramite la Cassa di Risparmio.

L'ultimo elenco relativo al totale parziale di 3 milioni e 200 mila lire si completa ora con i nomi di coloro che hanno permesso di aggiungere altre 250.500 lire all'importo citato: Stella Liebman, lire 10.000; L.B.M., lire 50.000; Gemma, lire 10.000; E.L., lire 20.000; operai e dipendenti ospedalieri del nuovo ospedale di Cattinara, lire 80.500; L.B., lire 20.000; B. Torriano, lire 10.000; N.N., lire 40.000; Annina Bravini, lire 10.000.

Pubblichiamo, inoltre, qui di seguito l'elenco completo dei sottoscrittori che hanno versato i loro importi nel conto speciale intestato alla signora Loretta Mocenigo ved. Vezzoni: Carla Tosoni, lire 50.000; N.N., 20.000; M.L.F. Rusca, 5000; Loretta Mocenigo ved. Vezzoni, 50.000; B.P., 20.000; Benedetto Baissero ed Annamaria Postogna, 15.000; Francesca Cusumano, 5000; A.R., 10.000; N.N., 10.000; Carlo Colussi, 10.000; Ferruccio Michelazzi, 30.000; N.N., 35.000; Anna Gasparini, 5000; Arianna Corossi, 5000; Ludmilla Fabris, 20.000; Annina Zaban, 3000; Mariano Sirotich, 10.000; Teresa Caruso, 15.000; Marco, 20.000, Bianca Cucchini, 150.000; Nora Fabretti, 30.000; N.N., 16.000; F.C., 5000; N.N., 10.000; K.L., 10.000; Amelia Livia Corazzieri, 20.000; Willi Grosser (Rupinpiccolo), 30.000; famiglie Giuseppe ed Antonio Tamplenizza, 20.000; Armida Sartori, 40.000; Riccardo Lami, 50.000; N.N., 50.000; Mario Perini, 20.000; Anna Padovan, 30.000; Elena Sain e Maria Grazia Parovel, 20.000; famiglia Ramiro Franchi, 30.000; Colautti-Zanolin, 20.000; Livio Malutta, 50.000; Livio Mocenigo, 50.000; Italia Petronio, 10.000; N.N., 12.000; Matacic, 12.000; Pina di Lauro, 50.000; famiglia Malusa, 20.000; Barini Raffaele, 10.000; Claudio e Nora, 20.000; Iolanda Pertouz e Laura Rose, 20.000; M. Gaetano, 10.000; Loris Canciani, 100.000; Scheri, 10.000; N.N., 10.000; Renato, 10.000; Ester Minca-Moro, 10.000; N.N., 25.000; N.N., 25.000; Editta Delsenno, 10.000; Boris Pertot, 10.000; Maria Papazzoni, 10.000; Egidia Michelis, 5000; N.N., 5000; Iolanda Grubissi, 5000; Fantoni, 50.000; C.P., 10.000; N.N., 5000; C.Z., 10.000; Anna e Bruno, 10.000; E.L., 50.000; Nereo Ceglar, 50.000; Q.B.D., 50.000; famiglia Cernivani, 115.000; A.F., 20.000; N.N., 15.000; Stella Anselmi, 5000; Vittoria Masutti, 5000; Ruggero Nazario, 10.000; Paola Mezgec, 10.000; A.C., 3000; Michele Alessio, 5000; Clara Biggio, 10.000; un parrocchiano di S. Giacomo, 500.000; Ilaria Mea, 10.000; Franco Comida, 10.000; Adriano de Gavardo, 10.000; Luca, 10.000; T. Petracco, 10.000; Armida, 20.000; Annamaria e Franco Rizzi, 20.000; Rina Bartoli, 5000; N.N., 20.000; N.N., 20.000; N.N., 15.000; Pastificio Miramar, 40.000; A.M.P., 20.000; N.N., 10.000; N.N., 10.000; due istriane, 15.000; N.N., 55.000; Cristina Serio, 5000; N.N., 10.000; famiglie Fafak, 15.000; N.B., 10.000; Erminia Bartoli, 100.000; Nella Diaz, 10.000; Laura Solazzi, 50.000; N.N., 10.000; N.N., 35.000; Gianna Niccoli, 10.000; Gianni e Rossana, 10.000; Alba Hrelia, 30.000; Augusto Zuliani (Spilimbergo), 30.000; un operaio, 20.000; Maria Ferro, 3000; Livio Chicco, 5000; Neverina Cernivani, 10.000; Maria e Gastone De Pol, 20.000; Maria Civita, 20.000; B.U. e B.A., 20.000; C.P., 20.000; N.N., 20.000; Ondina, 10.000; Olivo Moretti, 20.000; Mario Masetti, 10.000; R.B., 10.000; N.N., 10.000; N.N., 27.000; Manifattura Goriziana (Gorizia), 100.000; Marcella, 10.000; Amelia Fedrigo, 5000; Cumin, 10.000; Sara, 20.000; N.N., 10.000; N.N., 10.000; Anna Perossa, 10.000; Sergio, Gianna e Massimo, 50.000; Antonio Drole, 20.000; famiglia Gotti, 10.000; Estella Malutta, 20.000; Margherita Morin, 10.000; A.F., 10.000; Ricci, 3000; N.P., 10.000; P.L., 20.000; N.T., 20.000; Annamaria (Muggia), 20.000; N.N., 20.000; Claudio e Lina, 20.000; N.N., 60.000.

La sottoscrizione della Ccdl-Uil

Alla presenza dei segretari di categoria della Ccdl-Uil è stata consegnata a Mario Batagelj l'assegno per la somma di lire 4.555.570 raccolta tra i lavoratori delle seguenti aziende:

Grandi Motori Trieste lire 470.000; Italcantieri 488.500; Teletra 329.000; Navalmotor 15.000; Cmi 69.000; Arsenale Triestino S. Marco 589.500; Orion 85.000; Marcovigi 52.000; Dipendenti Ccdl-Uil 90.000; Sindacato Marittimi 120.000; Petrolieri (Mach-Ilp-Saicil) 27.000; Provincia 23.000; Uil Porti 150.000; Illy Caffè 86.000; Beltrame 238.270; Saul Sadoch 105.000; Ala 135.000; Importex 312.000; Veneziani 169.500; Salvadori 21.200; Radici 21.500; Stab. Beltrame 65.500; Gas Compressi 122.000; Lav. Triestina 33.000; Consorzio Ind. Fiammiferi 17.000; Punta Olmi 67.000; Dukcevich 10.000; Duke Grandi Marche 75.000; Coca Cola 89.000; Buton 56.500; Snia Viscosa 99.100; Stock 5.000; Regione 320.000. Totale 4.555.570.

Olenich presidente della Coldiretti

Ermenegildo Olenich, coltivatore diretto di Padriciano e titolare di un'azienda a carattere prevalentemente viticolo, è il nuovo presidente della federazione provinciale coltivatori diretti di Trieste (via Roma 10) e succede a Rodolfo Luccas che per diversi anni ha guidato l'organismo provinciale, al quale va il ringraziamento di tutti gli iscritti.

L'ultima riunione era stata preceduta dall'assemblea provinciale tenutasi a Monrupino il 22 settembre scorso e in quella sede si era provveduto al rinnovo dei quadri.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso per l'onomastico (31-10) dal figlio Nino e nuora Elda 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Silvia Imperlini nel IV anniversario (31-10) dal marito 10.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi; da Mary Sablich 5000 pro Uildm.

In memoria di Renato Baldini nel VII anniversario (31-10) dalla moglie e figlia 10.000 pro Eca, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Iolanda Biasutto ved. Stefani (31-10) dalla sorella Ina e cognato Giovanni 10.000 pro Uildm.

In memoria di Plesnicar Francesco nel VI anniversario (11-10) dalla moglie Eleonora e dai figli Attilio e Sergio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del capitano Rodolfo Capudi nell'VIII anniversario dalla moglie Nella Stocchi 40.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ludmilla Pregarc in Sgur per il compleanno (31-10) dal marito e figli 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Titti Mazzucatto (31-10) da Nilda 10.000 pro Assoc. Medica Triestina (Fondo Borsa di studio dott. Edoardo Mazzucatto).

In memoria dei propri cari defunti da Ida e Carlo Bisiani 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; 10.000 pro Domus Lucis; 5000 pro Centro tumori; 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Attanasio da Mario Maffei 10.000 pro Istituto Rittmayer; dalla fam. Moncini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Alinovich dalla fam. Gerzina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna e Romeo Capellan da Annamaria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Demarchi da Livio, Luciana e Bruno 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rainero Crivelli da Mario e Ita 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nerina Cecchi dai coniugi Zeppi 20.000, dalle famiglie: Ameruoso, Botteghelli, Cimenti, Cotterle, Ficiur, Maraspin, Michelato, Misan, Polli, Sferza, Skodnik, Steffè e Ziberna 62.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Cattunar 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Enrico e Gina Krauseneck 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Guido Manni.

In memoria di Maria Crneka da Livio Luciana Bruno 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Brandolin dalla famiglia Gelovizza 20.000 pro Astad, ricovero animali.

In memoria di Giorgio Bonifacio dalle famiglie Bacicchi Carolillo Bellai 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Timeus ved. Barcovich da Mario Timeus e fam. 10.000, da Rita e Gina Timeus 10.000, da Nives Bruna e Reli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, lettino Attilio Timeus.

In memoria di Bruno Barissi da Vittorio Battagliarini 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Bonetti da Volsi Mortellani 10.000 pro Centro spastici; dalle fam. Pizzin Valle Petronio Conte Tamaro 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carla Ressetta ved. Venier da Ita - Estella e Luciano 30.000 pro Pro Senectute; da Nirvana e Laura 20.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria dei genitori da Maria e Lucia Monica e Francesco Maldera 5000 pro Parrocchia Borgo San Mauro (Sistiana), 5000 pro Parrocchia San Ermacora, 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alberto Ursic dai familiari 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Aurelia e Lidia Antoni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Matilde Salmi dalle sorelle Mary e Luciana 20.000 pro Astad; da Mary Macor 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Antonietta Masutti - Polizzi 50.000 pro reparto Cardiochirurgia (Ospedale Maggiore), 50.000 pro Missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Nerina e Albano Piaia da Annamaria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Varadi dalla famiglia Ferro 20.000, da Piri e Joc Korodi 30.000 pro Keren Hayesod; da Norma e Rizieri Padovini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Vigini da Nora e Marcella Tomasini 10.000 pro Astad Rifugio Animali; 10.000 pro Protezione Animali Assoc. zoofila Triestina.

In memoria di Mauro Stock da Vidos Marino e famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di tutti i propri defunti da Antonietta Sulligoi 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria del capitano Vinicio Pittau dagli inquilini di via Costalunga 45 20.000, da Pina Mosetti 10.000, da Schwarz Alessandro 10.000, dalla famiglia Bolelli 10.000 pro Centro tumori; da Gianni De Lazzari 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari defunti da Pasquale e Meri Caprio 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Valerio Picciola dai cugini Elda, Luigi e Maria Moro in Troian 20.000 pro Uil distrofia muscolare; dalla famiglia dottor Paolo Dominis 10.000 pro Famiglia Umaghese (Umago viva).

In memoria dei propri cari defunti da Wilma Mollar 30.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Valeria Altin Piuca da Jolanda Cirilli 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Maria Fortunato Bruno Carla Casalini, di Bruno Mauro e di Edoardo Colomba da Dina Casalini ved. Mauro 10.000 pro Anffas (fanciulli subnormali), 10.000 pro Uildm (distrofia muscolare).

In memoria di Amalia Fabian ved. Pamici da Maria Peric e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cecinato Luigi e Ovidio 25.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Gabriella e Roberto Ambrosi 10.000 pro Ricreatorio «E. E. Gentilli».

In memoria di Federico Nordio da Renata Nordio 20.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Marco Macor dalla mamma e dalla zia Luciana 20.000 pro Astad.

In memoria di Ines Mermoglia da Elisabetta e Noretta Garbin 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

L'ALPINISTA TRIESTINA SANDRA MATJAK PARLA DELLA SPEDIZIONE SULL'EVEREST

«Tornerei subito lassù»

La vetta mancata per poco - La lunga marcia sotto il monsone - La morte di Franco Piana



Sandra Matjak

«Se mi chiedessero di ritornare lassù, ripartirei subito». Sorridente, rilassata, per nulla provata dalla dura esperienza himalaiana, Sandra Matjak, 30 anni, provetta rocciatrice del Cai Alpina delle Giulie, racconta l'eccezionale avventura vissuta sull'Everest, la montagna più alta della Terra.

Assieme a Piero Mozzi (28 anni) e Marzio Babille (27), Sandra è uno dei tre triestini che hanno partecipato all'«Everest '80», la prima spedizione italiana sul tetto del mondo.

I quaranta alpinisti partecipanti — come abbiamo già riferito — sono rientrati in Italia alla fine della scorsa settimana recando purtroppo la notizia di un insuccesso: la vetta era stata mancata per un banale inicidente tecnico (l'esaurimento di una bombola di ossigeno riempita soltanto a metà) quando la cordata di punta si trovava a soli cento metri di dislivello (non più di un'ora di marcia) dalla vetta. Il maltempo e l'improvviso arrivo del monsone invernale avevano fatto il resto, rendendo proibitive le condizioni della montagna

Sandra è giunta in Italia con il grosso della spedizione, sabato pomeriggio; Mozzi aveva già fatto ritorno a Trieste ai primi di settembre a causa di una grave forma di intossicazione che lo aveva costretto ad «abbandonare» quasi all'inizio l'avventura; Babille, che ha partecipato alla spedizione come medico, non è ancora tornato dal Nepal, avendo perduto il volo settimanale da Katmandu a causa dell'assistenza prestata agli alpinisti del gruppo di punta (costretti a scendere dalla montagna con ritardo anche a causa del più difficile acclimatamento).

La Matjak è dunque la sola dei tre triestini a tornare dal l'Himalaia con notizie fresche sull'epilogo dell'avventura che — come già abbiamo scritto — ha visto la morte di un alpinista genovese, Franco Piana, sepolto da una slavina a quota 7700.

Ripercorriamo brevemente le tappe della spedizione: il grosso degli alpinisti parte da Venezia il 23 luglio e — con 15 tonnellate di materiale — raggiunge Katmandu, capitale del Nepal. Da qui inizia il lunghissimo «pellegrinaggio» verso il campo base: 23 giorni di marcia faticosissima con mille portatori, sotto una pioggia battente e l'imperversare del monsone estivo, proveniente dalle grandi pianure dell'India.

Il 13 agosto, proprio quando il tempo si mette al bello (in coincidenza della breve tregua concessa dal clima prima del precoce arrivo dell'inverno), la Matjak e altri alpinisti partiti con ritardo si aggregano alla spedizione al piccolo aeroporto di Lukla (quota 3300), a otto giorni di distanza dal campo base (quota 5400), che viene raggiunto il 24 agosto.

La montagna si presenta subito difficile; c'è da superare la grande seraccata del Khumbu prima di raggiungere il campo uno a quota 6100. Qui muore uno sherpa nepalese, precipitato a causa di un imprevisto sommovimento del ghiacciaio. Fino al campo 3 (quota 7200), lungo le corde fisse, si crea una vera e propria colonna di formiche. Chi scende, chi sale, l'attività è instancabile per portare viveri e materiale in quota, sostituire gli elementi di punta, creare le premesse per il balzo finale.

Il campo 3 è un po' la quota limite, raggiunta da quasi tutti i componenti la spedizione. Più in alto, emergeranno i più preparati, i talenti naturali. Tra di essi il genovese Franco Piana, che precipita, investito da una slavina, proprio mentre lavora duramente per attrezzare la strada fino al campo 4 a quota 8000, sul colle Sud, la grande balconata in vista del Tibet, incassata fra l'Everest e il suo fratello minore, il Lothse (8511) E' un duro colpo per tutti: Piana era un elemento trascinatore, un ragazzo carico di umanità.

Il corpo è precipitato in un crepaccio che la neve ha completamente ostruito: il recupero si dimostra subito impossibile. Per gli alpinisti che nei giorni seguenti passeranno di là, sarà un tormento vedere l'estremità della sua corda spuntare dal crepaccio come un'inutile richiamo ai vivi. La marcia verso la vetta subisce così una battuta d'arresto, accentuata da un improvviso sciopero dei portatori. L'arrivo dei gelidi venti invernali del Tibet è imminente: occorre fare il più presto possibile.

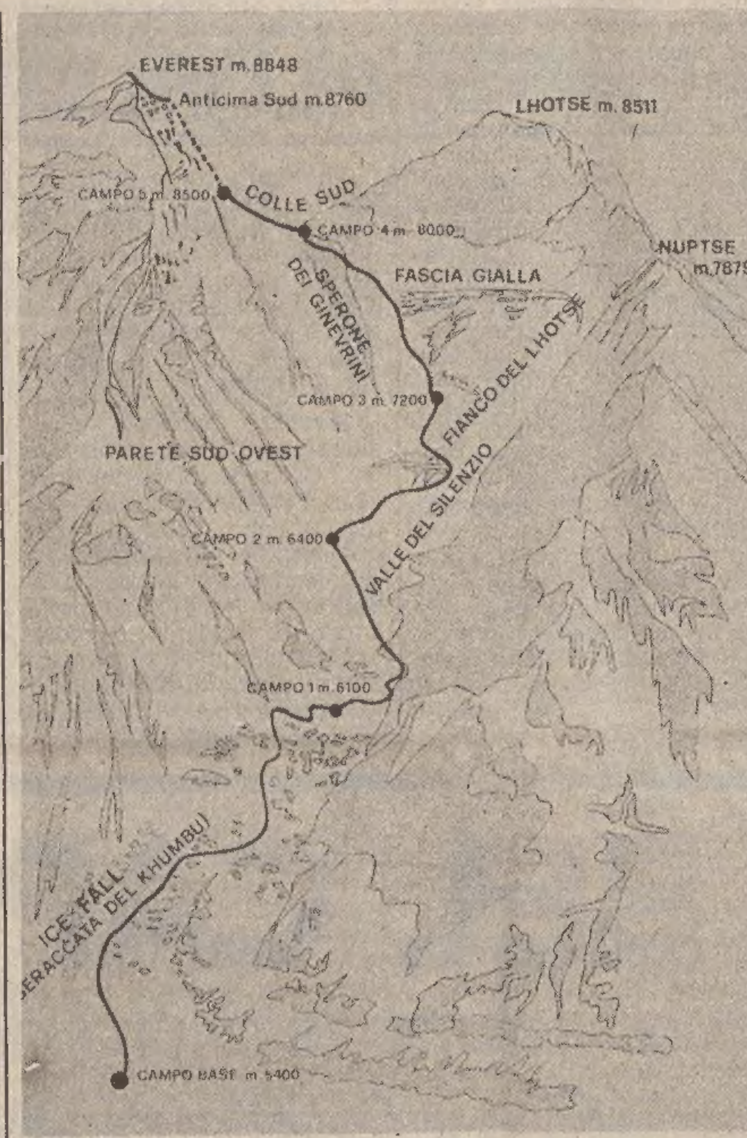
La cordata di punta, composta dal medico Giuliano De Marchi e da Sergio Martini, tenta il tutto per tutto. I due compiono una performance che ha dell'incredibile vivendo per una settimana al di sopra degli ottomila metri. Facendo base al colle Sud, compiono cinque tentativi verso la vetta. Per quattro volte è il maltempo a respingerli: la quinta è l'esaurimento di una bombola di ossigeno a pochi metri dalla cima. E' il 15 ottobre.

Da allora il tempo si mette definitivamente al brutto, costringendo i due a una rapida ritirata. Le condizioni meteorologiche sono tali che lo stesso Reinhold Messner, che poche settimane prima aveva conquistato da solo e senza ossigeno la parete Nord dell'Everest, è costretto a rinunciare alla salita del più facile Lothse, fratello minore del tetto del mondo.

Per tutti, ormai, è il ritorno a valle, e quindi alla civiltà. «Già a Katmandu — racconta la Matjak — mi sentivo un pesce fuor d'acqua, dopo tanti giorni fra le montagne. Figuriamoci qui a Trieste...». Sandra già vorrebbe ripartire: l'idea di fuggire alla civiltà dei consumi e di cercare nuovi orizzonti le fa scottare il terreno sotto i piedi. Seguendo suo marito geologo, ha già girato mezzo mondo, eppure non è stanca di viaggiare.

«L'Everest? Un'esperienza umana e organizzativa sorprendente. Tutto era previsto al punto da togliere un po' di sapore all'avventura. Certo, questa sarà forse l'ultima delle grandi spedizioni vecchio stile, di tipo «coloniale». Si è visto che i piccoli gruppi autosufficienti riescono a muoversi con assai più agilità oltre che con minori costi. Quanto alla montagna nepalese, posso smentire chi dice che l'inquinamento è già arrivato sull'Everest. A parte qualche barattolo lasciato dalle passate spedizioni, la natura è intatta, intrisa della superstiziosa religiosità di quelle genti. Ovunque mulini e bandiere di preghiera, monasteri o piramidi di pietra. Persino sui campi d'alta quota gli sherpa si perdevano in lunghi cerimoniali di fede...».

P. R.



4500 metri di parete in questo schizzo che indica l'itinerario seguito dalla spedizione italiana dal campo base fin quasi alla cima. La cordata di punta (De Marchi e Martini) è infatti arrivata fino all'anticima Sud subito sotto la vetta.

Mostre d'arte

PREMIATI GLI ARTISTI

Ex tempore «Carso ottobrino»

Si è svolta la 12.a edizione del concorso ex tempore di pittura «Carso ottobrino» organizzata dal circolo culturale «Il Carso» con sede in via Mazzini 12.

La giuria constatato l'elevato livello delle numerose opere presentate (oltre cento) ha deciso di assegnare i premi nel modo seguente: primo Giorgio Ferletti, seconda Margherita Tauceri, terzo Claudio Sivini, e inoltre nell'ordine Sergas, D'Ambrosio, Cej, Riavini Svara, Zilli, Pacor, Bernini, Manuelli, Brunetti, Pama, Janesic, Machiedo, Stok, Kozman, Zoppolato e Babuder.

Sono stati segnalati, inoltre, Girolomini, Pecchiari, Delise, Cordi, Marinelli, Dellach, Inchingolo, Valenti, Ricci, Folini, Tosto, Rosini e Pestelli.

I premi «Giovani» sono stati conferiti: alla scuola elementare di Bagnoli della Rosandra e poi nell'ordine a Tommasini, Scarabot, Tosto, Furlan e Zoppolato.

I premi sono stati gentilmente offerti da enti pubblici e privati a cui va il ringraziamento del consiglio direttivo del circolo culturale «Il Carso».

Il momento più toccante di tutta la cerimonia, svoltasi nel teatro «Preseren», è stato quando il presidente Livio Chersi, assieme alla giuria presieduta dal prof. Milko Bambic, e composta inoltre da Roberto Ambrosi, Sergio Brossi e Dante Pisani, ha comunicato l'istituzione di un nuovo premio, intitolato al pittore Adriano Burgher, prematuramente scomparso, premio che è stato assegnato quest'anno a Bruno Tommasini.

La coppa intitolata all'artista concittadino è stata consegnata dalla signora Burgher nel corso dell'inaugurazione della mostra.

Mario Bilera alla Cappella

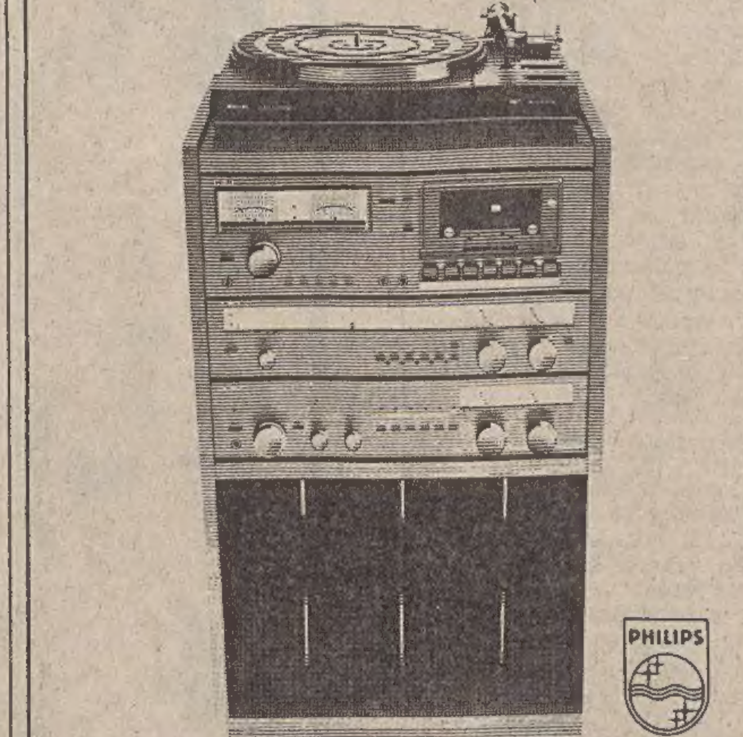
Oggi alle ore 18.30 al centro sperimentale audiovisivo La Cappella di via Franca 17, si inaugura la stagione 1980-81, con l'esposizione delle ultime tele prodotte dal trentenne Mario Bilera di Pozzolo Formigaro.

«Margini» è il titolo collettivo delle opere esposte. L'artista è presente all'appuntamento triestino dopo la rassegna da lui curata presso la Fondation Cziffra di Senlis.

La ricerca di Bilera è incentrata sulla bidimensionalità sintetica dell'immagine, si riallaccia cioè ad una evoluzione logica delle premesse concettuali, e precisi riferimenti sono rintracciabili persino nelle prime sentenze dell'americano Sol Lewitt.

La mostra resterà aperta sino al 28 novembre nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, dalle 18 alle 21,30.





GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO AL CDS SUL LIBRO DI GIUSEPPE E ALBERTO SAMONÀ

Troppi i vincoli per il Comune nel delicato campo urbanistico

Polemico intervento dell'assessore Gambassini (LpT) contro l'assessore Biasutti (Dc)

4

Le osservazioni al Piano urbanistico regionale si sono trasformate, nell'intervento dell'assessore comunale Gambassini che qui riportiamo in gran parte, in osservazioni — se non in polemica — nei confronti della stessa Regione (in particolare dell'assessore ai lavori pubblici, Biasutti) e dei piani urbanistici nel loro insieme, compresi quelli comunali. L'intervento è stato fatto da Gambassini nel corso del dibattito sul nuovo libro di Giuseppe e Alberto Samonà sul Pur, svoltosi nei giorni scorsi al Circolo della stampa.

Gambassini è partito subito «all'attacco» in merito al «finanziamento negato» dalla Regione al Comune di Trieste sulla legge 457 per il piano di recupero della zona di Don Bosco. «Io contesto all'assessore Biasutti e per esso alla Regione — ha esordito Gambassini — di aver teso deliberatamente un trabocchetto all'amministrazione comunale della LpT, negando il finanziamento con motivazioni fatte «a posteriori» per cercare di dimostrare che la giunta della LpT è formata sì da galantuomini, ma impreparati ed inefficienti e che per loro colpa ed errore Trieste avrebbe perso 10 miliardi di finanziamento regionale».

«La verità — ha proseguito l'assessore comunale — è che, come lo sarebbe nelle normali relazioni umane, così anche nei rapporti fra la Regione e il Comune di Trieste è da considerare gravemente scorretto e senza giustificazioni possibili il fatto che siano intercorsi affidamenti e tutta una lunga corrispondenza sempre in termini positivi da parte della Regione per il piano di recupero Don Bosco progettato dal Comune e che, se obiezioni o dubbi o controindicazioni di qualunque genere potevano esservi da parte dell'assessore Biasutti, questi non li abbia esternati prima, nei tempi e nei modi dovuti. Al contrario, tutti gli affidamenti dati dalla Regione hanno contribuito ad attirare nell'equivoco l'assessorato del Comune di Trieste, che non poteva né aveva il dovere di prevedere alcuna soluzione alternativa, nella certezza instillatagli che il progetto del recupero Don Bosco andasse a buon fine».

Venendo alla situazione locale, Gambassini ha lamentato che troppi piani vincolistici paralizzano l'attività edilizia. Per porre rimedio a questa situazione, «la giunta comunale — ha detto l'assessore — ha cercato di alleggerire i vincoli imposti dalla variante 25 al Prg, d'accordo in principio con i suggerimenti della Regione, eliminando in gran parte gli ambiti».

Per comprendere quale ostacolo essi costituivano alla possibilità di edificare, basti pensare che le zone da essi delimitate sulla carta non corrispondevano mai alle proprietà dei terreni su cui si sarebbe dovuto edificare, né comunque era affatto detto che questi proprietari od almeno alcuni di essi fossero d'accordo di edificare sui loro terreni.

«La variante 25 — ha proseguito — è stata presentata il 22 luglio ma una coalizione formata dal Pci e dalla Dc ne ha impedito l'approvazione, costringendo la giunta a ritirare la delibera che verrà ora ripresentata il 7 novembre. Quindi il ritardo lamentato dall'assessore Biasutti è dipeso esclusivamente dall'atteggiamento di opposizione alla deliberalizzazione di certi vincoli che la giunta intendeva perseguire, da parte delle forze politiche, fra cui il partito dell'assessore Biasutti».

«Questo per dire — ha proseguito Gambassini — che da sola la giunta della LpT non ha la forza politica di modificare i piani che presiedono all'edilizia cittadina, come lo stesso piano regolatore, i piani di edilizia economica popolare, il piano particolareggiato del centro Storico. Dunque, se si è convinti che tali modifiche sono ormai assolutamente urgenti e non più rinviabili, tutte le componenti cittadine debbono collaborare a premere in questo senso, per far maturare la coscienza di questa necessità».

Come salvare la natura attraverso l'obiettivo

L'assessore regionale Tripani, nella sua qualità di presidente dell'azienda regionale delle foreste, ha offerto all'associazione fotografi naturalisti un trofeo da assegnare all'autore di una delle opere premiate nell'ambito del concorso «Natura oggi».

L'iniziativa evidenzia uno dei ruoli preminenti dell'azienda, e cioè quello di avvalorare il patrimonio naturalistico della regione.

L'opera donata è dello scultore udinese Max Piccini e sarà assegnata alla migliore fotografia facente parte della sezione del concorso denominata «Il paesaggio è vivo»: le frane, le valanghe, le erosioni, che dipingono e scolpiscono continuamente la fisionomia dell'ambiente, sono state uno degli obiettivi dei partecipanti al concorso.

È proprio ai fini della valorizzazione della natura, attraverso il concorso fotografico che l'assessore Tripani ha voluto la presenza, nella competizione, dell'azienda regionale delle foreste, appunto con il trofeo messo in palio.

L'associazione fotografi naturalisti si prefigge la tutela, la conservazione e la diffusione del materiale fotografico su temi naturalistici: sarà anche creato un archivio fotografico.

CONSEGNATI I DIPLOMI A SETTANTA REVISORI

Nuovi controllori delle cooperative

Nel corso di una breve cerimonia, alla quale ha presenziato l'assessore regionale Renzulli, sovrintendente al servizio della cooperazione, sono stati consegnati gli attestati di idoneità ai partecipanti (una settantina) al terzo corso di formazione pre revisori di società cooperative del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Renzulli ha espresso l'apprezzamento dell'amministrazione regionale per l'impegnata e attenta partecipazione all'iniziativa e ha ribadito l'importanza del movimento cooperativistico nella regione.

«La cooperazione ha compiuto — ha detto l'assessore — un salto di qualità anche grazie alla vostra appassionata testimonianza a questo corso: è importante che numerosi giovani abbiano voluto approfondire questa tematica complessa e varia in un settore che ha riflessi non solo nella vita sociale e economica del Friuli-Venezia Giulia. E' importante che una nuova schiera di revisori possa ormai offrire supporto e collaborazione, come consiglieri preparati e obiettivi, alle varie imprese».

«L'iniziativa che si conclude — ha rilevato ancora Renzulli — si segnala per il suo significato simbolico.

Questi i nomi dei nuovi revisori: Francesco Barbariol, Emanuela Casanova, Alessandro Colloredo, Rossana Comparini, Gianpietro Del Colle, Serenella Dolfo, Francesco Forlin, Marino Giorgi, Marisa Grillo, Anna Rosa Modotti, Manuela Orsini, Ezio Raber, Michela Sclausero, Marina Sormani, Gloria Trani, Marco Agostinis, Maria Ban, Rita Burelli, Baldassare D'Amore, Leone Leonardo, Sergio Lorenzutti, Ivano Mattiuzzi, Renzo Medeossi, Andrea Minca, Vannino Pasini, Stefano Piani, Ottaviano Roman, Sandro Scandolara, Marcello Zamolo, Sandra Adami, Giacinta Braida, Fabio Burchiellaro, Giannina Cadau, Sergio Casa, Enore Casanova, Stefania Cattelan, Alessandro Dario, Valente Di Stefano, Bruno Faidutti, Marta Faleschini, Lucio Garbin, Sandro Marangone, Veronica Meula, Adriano Nicola, Paolo Presot, Amalfia Rizzi, Ivan Scian, Roberto Simionato, Armando Visintin, Gianni Zatti, Fabio Apollonio, Giorgio Salvagno, Aldo Terranova, Ferruccio Bachi, Franco Busato, Luigino Cecco, Mario Cecolin, Giambattista Di Mercurio, Sandro Ellero, Giulio Floreani, Mario Furlan, Giovanni Gasparini, Roberto Marega, Francesco Pussini, Bruno Sassonia, Lanfranco Sarasso, Pietro Vianello.

EDILIZIA OSPEDALIERA

Urge privilegiare il nosocomio di Cattinara

L'assessore regionale all'igiene e sanità Antonini ha presentato in Giunta il piano di riparto relativo all'edilizia ospedaliera predisposto in base alla legge regionale n. 27 del 1980 intitolata «Interventi urgenti per lo sviluppo socioeconomico della regione».

E' stata dedicata particolare attenzione alle esigenze più urgenti di alcuni ospedali regionali, e soprattutto a quelle connesse con il completamento del nosocomio di Cattinara. Anche per consentire l'accertamento di possibili nuove fonti di finanziamento, la decisione sul piano di riparto è stata rinviata alla seduta di giunta di mercoledì prossimo.

Il presidente della Giunta regionale Comelli e l'assessore Antonini si sono resi portavoce della obiettiva necessità di portare a completamento la struttura ospedaliera di Cattinara, riconoscendone il carattere di assoluta priorità.

PENE LIEVEMENTE RIDOTTE IN APPELLO A TRE MALDESTRI «TOPI»

Non riuscì l'inganno ai falsi addetti Sip

Una complessa vicenda di furti ed altro al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani.

La causa è contro Aureliano Bole, 34 anni, via dei Soncini 42, Dario Vittor, 29 anni, piazzale delle Giarizzole 2, e Serena Radoicovich, 27 anni, via dei Giuliani 9, legata al primo da affettuosa amicizia. Si tratta di quattro procedimenti distinti unificati in seguito sotto il profilo della connessione soggettiva.

L'episodio più singolare accadde il 16 ottobre del 1978, quando il parrucchiere Luciano Raffaele, ricevette una telefonata nel suo salone da un presunto addetto della Sip, egli annunciò che avrebbe dovuto effettuare una verifica al telefono del suo villino, sito all'estrema periferia di Prosecco.

Insospettito, Raffaele chiamò l'ufficio, apprese che nessuno doveva controllare il suo impianto telefonico e girò la chiamata ai carabinieri. Poco dopo, una pattuglia si appostò dalle parti della sua casa e ad un tratto i militari videro due giovani — Bole e Vittor — attraversare di corsa un prato. Vennero fermati e ammisero che, durante la fuga, avevano buttato una pistola a tamburo e una macchina fotografica, sottratta assieme ad altro nella casa di Raffaele, dov'erano entrati scardinando una porta.

A duecento metri dall'edificio era posteggiata un'«Alfa 1750», guidata da Bole sebbene costui avesse avuto la patente scaduta da un paio d'anni. La casa della Radoicovich venne perquisita e gli inquirenti vi scoprirono una medaglietta, rubata il 12 ottobre di quello stesso anno dalla casa di Elsa Del Tatto, in via Crispi 23.

Secondo l'accusa, assieme ad uno sconosciuto, Bole avrebbe razziato nell'appartamento di Claudia Ferfolia, in via Cologna 4, e sempre in compagnia di un ignoto avrebbe asportato a Elisabetta Vitrano, via del Ghirlandaio 5, pellicce ed altro per un valore di circa 4 milioni di lire.

Al termine dell'inchiesta Bole e Vittor furono imputati di concorso in furto aggravato; Vittor, inoltre, di porto illegale di una pistola, Bole di guida con patente scaduta, ricettazione della medaglietta, concorso in due furti aggravati, e la Radoicovich di favoreggiamento personale. Il 10 maggio dello scorso anno, essi furono giudicati dal Tribunale, che condannò Bole a tre anni e 6 mesi di reclusione, 300 mila di multa e 40 mila di ammenda nonché al risarcimento dei danni alla Vitrano, costituitasi parte civile, Vittor a un anno e 9 mesi e 200 mila e la Radoicovich a otto mesi con la condizionale tutti ricorsero.

La discussione viene aperta dall'avv. Ressauer, patrono della signora Vitrano, e si batte per la conferma dell'impugnata sentenza, tesi che viene sostenuta, sia pure con diverse argomentazioni, anche dal p.g.

In difesa della signora parla l'avv. Ricardo Ghezzi, per Vittor l'avv. Pacor e per Bole l'avv. Moro. La Corte assolve Bole dal furto alla Ferfolia per insufficienza di prove e gli riduce la pena a 2 anni e sei mesi di reclusione, 250 mila di multa e 40 mila di ammenda, Vittor a un anno e sei mesi e 170 mila, accorda alla Radoicovich anche la non menzione e condanna infine Bole alle maggiori spese di parte civile.

Il bis meneghino di Luciano Bronzi



(foto Ukovich)

Spiegare a Trieste chi sia Luciano Bronzi è ormai superfluo: Luciano infatti è uno di quei personaggi che tutti conoscono.

Ma se oggi ci occupiano di lui è perché Luciano, trovandosi a Milano per incidere il suo nuovo long playing (il quarto per l'esattezza), su invito della direzione del Derby Club di Milano, il più famoso locale italiano di Cabaret, dalle cui scene sono usciti personaggi del calibro di Cochi e Renato, Enzo Jannacci, Pippo Franco, Paolo Villaggio e così via, egli si è esibito con la sua abituale verve e simpatia.

Tanti sono stati i consensi e gli applausi che ha ottenuto che ha dovuto concedere un breve bis, e chi conosce le usanze del «Derby» sa quanto inusuale ciò sia.

Comunque Luciano, nonostante queste sue grosse affermazioni, resta l'uomo semplice e schietto di sempre: lo si può trovare ogni giorno alla guida dei mezzi dell'Act dove anche i passeggeri hanno imparato a volergli bene. E questo, dice Luciano, è ancora più difficile che ottenere il bis al Derby.

LA RICHIESTA PRESENTATA ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

Maggiori attrezzature per i porti regionali

La commissione trasporti del consiglio regionale, presieduta dal consigliere Tarondo, ha visitato in questi giorni gli impianti portuali di Porto Nogaro, dove è stata ricevuta dal comandante del porto di Grado, tenente di vascello Caricato, dal presidente del consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Ausa Corno, ing. Chiavola, e da un gruppo di operatori economici interessati allo scalo stesso.

L'ing. Chiavola ha illustrato le opere portuali realizzate e quelle in progetto (attualmente lo scalo di Porto Nogaro ha 200 metri di banchina, mentre a breve scadenza ne verranno realizzati altri 400).

Successivamente l'arch. Cattaruzza ha fatto una dettagliata analisi delle richieste degli operatori e spedizionieri che gravitano per la loro attività sullo scalo che, nello scorso anno, ha manipolato 238 mila tonnellate di merci e che è stato toccato da 220 navi.

La commissione ha anche avuto un incontro con la compagnia portuale che ha un organico di 40 unità lavorative: il console della compagnia ha elencato una serie di problemi da risolvere ai fini di una migliore funzionalità del porto, fra cui l'acquisizione di un'area di circa 10 mila metri quadri di proprietà del demanio ferroviario, l'ampliamento della linea ferroviaria all'interno del porto e il potenziamento dei mezzi meccanici in dotazione alla compagnia stessa.

In questo quadro di visite agli scali portuali, la commissione ha avuto anche un incontro con la compagnia portuale di Monfalcone, il cui organico supera le trecento unità. Anche da parte dei rappresentanti di questa compagnia è stata prospettata alla commissione la necessità di pervenire ad un miglioramento ed un potenziamento del parco di mezzi meccanici attualmente a disposizione per le operazioni di carico e scarico.

Oltre ai problemi particolari di Monfalcone, da parte del rappresentante della compagnia monfalconese sono stati toccati altri argomenti di notevole interesse per la commissione e rientranti nel quadro di una più ampia politica portuale, come quello del progettato ente portuale regionale.

E' stato comunque sottolineato che un giusto indirizzo all'economia portuale regionale dovrebbe prendere le mosse da un piano nazionale di sviluppo dei porti (oggi ancora inesistente) in grado di determinare, in stretta connessione con i problemi dei trasporti e delle aree di sviluppo industriale, l'entità delle risorse da destinare ai porti e la loro finalizzazione.

Sempre in questo quadro di visite conoscitive, alle quali partecipa per la parte di propria competenza anche il presidente della commissione lavori pubblici Dal Mas, la commissione trasporti visiterà prossimamente il porto di Trieste, dove sarà ricevuta dal presidente dell'ente dott. Zanetti.

Proprio con questo sopralluogo agli impianti portuali del più importante scalo marittimo del Friuli-Venezia Giulia si concluderà la serie di visite della commissione ai porti della regione.

INTERROGAZIONE DI MORELLI (MSI) A COMELLI

Cardiochirurgia: servono garanzie

Il consigliere regionale del Msi-Destra nazionale Alfio Morelli ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta avv. Comelli «per sapere quali urgenti iniziative intenda assumere onde tranquillizzare l'opinione pubblica triestina circa il possibile trasferimento, in altra sede, del prestigioso reparto di cardiochirurgia di Trieste».

Rilevando che tale reparto gode di fama in tutt'Italia per le modernissime apparecchiature di cui è dotato e per l'alto valore scientifico degli interventi chirurgici effettuati dai sanitari, l'interrogante ha chiesto che l'amministrazione regionale «al di là di ogni valutazione sulla bozza di pianificazione sanitaria regionale, voglia garantire l'opinione pubblica triestina ed in particolare gli operatori nel delicatissimo settore della cardiochirurgia in particolare, che il reparto non verrà trasferito da Trieste».

Lo stesso consigliere ha presentato inoltre un'interpellanza per conoscere dall'assessore regionale all'igiene e sanità «quale fondamento abbia la notizia secondo la quale sarebbe da ritenere prossima la chiusura dei padiglioni del comprensorio di San Giovanni che accolgono i lungodegenti».

Di fronte al parziale abbandono del comprensorio in questione, ha fatto rilevare l'interpellante, a seguito della riforma psichiatrica, «può presentarsi la singolare opportunità di un'articolata iniziativa atta a creare in quel sito una serie di strutture che, opportunamente adattate, si trasformino in un centro funzionale e moderno di assistenza agli anziani senza, peraltro, richiedere notevole impegno finanziario».

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELL'AERO CLUB TRIESTE

Nuovi corsi per piloti col simulatore di volo

Nella sala convegni del Jolly hotel si terrà oggi alle 19.30, l'assemblea generale dei soci dell'Aero Club Trieste. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura la deliberazione sull'insediamento a Ronchi dei Legionari del sodalizio, che fino ad ora operava all'aeroporto di Gorizia.

Il presidente dell'Aero Club, avv. Prearo, ha sottolineato che questo trasferimento consente agli allievi di avere una preparazione sportiva e professionale migliorare avvalendosi, delle strutture di un aeroporto completo e attrezzato, qual'è quello di Ronchi.

Per avvicinare sempre più giovani a questa affascinante disciplina sportiva – che può anche avere interessanti sviluppi professionali, dato che i brevetti che si possono ottenere con i corsi dell'Aero club sono necessari per arrivare a quello che consente di divenire piloti professionisti – il sodalizio triestino ha bandito, a titolo promozionale, un corso di pilotaggio per il nuovo anno sociale al prezzo di lire 750 mila per i primi quindici iscritti.

Il corso comprende le venti ore di volo necessarie per il conseguimento del brevetto di primo grado. Maggiori informazioni comunque si possono ottenere alla segreteria del club telefonando al 62107 dalle 17 alle 19.

I nuovi corsi usufruiranno di un'alta specializzazione in virtù di un «simulatore di volo», del quale il club si è recentemente dotato, che permetterà di affinare con grado professionale le tecniche aeronautiche e le procedure di volo.

Tra i positivi risultati conseguiti nell'anno sociale che si è chiuso, il club può annoverare la brillante prova del suo socio Paolo Forti che ha conseguito il brevetto di secondo grado.

Consiglio rinviato a Duino Aurisina

Il consiglio comunale di Duino Aurisina tornerà a riunirsi nella sede municipale martedì 4 novembre alle ore 18, e non già oggi, causa lo sciopero nel settore del pubblico impiego.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle ore 19.15, nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza su «Astrologia e scienza».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI ISPIRA A RODARI L'ULTIMA FATICA DE «LA CONTRADA»

È di scena la fantasia con la Luna nella gerla



Alla fine di ottobre è ormai di rigore l'appuntamento con il Teatro Popolare «La Contrada»: e di anno in anno i suoi spettacoli costituiscono sempre una piacevole sorpresa. Questo per gli adulti. E i ragazzi? Basta sgusciare una mattina, silenziosamente, dietro una scolaresca per comprendere appieno quanto sia importante dedicarsi a questo genere di spettacolo. Non si tratta di porre intorno alla «Contrada» e ai suoi allestimenti un'aura di missione, né di proclamare l'utilità di educare oggi il pubblico di domani. E' giusto che si sfatino le leggende intorno al teatro e agli attori: è giusto che, attraverso uno spettacolo, i ragazzi diventino coscienti del lungo processo che sta dietro una sola scena, del lavoro che comporta la preparazione di quella piccola «gag» che li ha fatti tanto divertire.

E' per questo che, finito lo spettacolo, gli autori non se ne vanno dopo avere educatamente ringraziato, ma rimangono, magari sudati e impolverati nei loro costumi, a rispondere alle domande dei bambini, a provocare commenti, interpretazioni che si rivelano di un'acutezza sorprendente e che ci fanno apprendere come, anche in mezzo al fracasso più incredibile, l'occhio infantile non sia distratto, ma sempre vigile e sensibilissimo.

Il teatro, allora, diventa anche un modo di conoscere i bambini, di saggiare le loro reazioni, capacità di osservazione e la fantasia associativa.

Come si è detto, di anno in anno «La contrada» riesce a sorprendere per la ricchezza del repertorio e la continua sperimentazione di nuovi argomenti. La stagione scorsa avevano rischiato grosso con il «Don Chisciotte», un tentativo ambizioso (non presuntuoso) che, come tutte le grandi imprese, alternava momenti bellissimi con passi difficili e teatralmente «duri».

Quest'anno è di scena la fantasia, la poesia e il mondo delle fiabe, ma nello stile del migliore Rodari, quello cioè, che dalle situazioni ricorrenti del mondo delle fiabe riusciva a dipanare storie meravigliose e sempre nuove. L'autore di «La vecchia e la luna» è Francesco Macedonio che unisce sapientemente la conoscenza diretta dei bambini con il naturale istinto del palcoscenico. Ed è proprio questo gusto del teatro che erompe dalle battute già alla sola lettura. Vedere lo spettacolo, e rileggere il copione, è la medesima cosa. Le situazioni si ripresentano nella nostra fantasia tali e quali le abbiamo viste sul palcoscenico, con la stessa vitalità.

C'è una vecchia con una gerla, una vecchia matta e adorabile che vende le sue storie, e ci sono la Luna e il Sole nella sua sporta. La Luna che fa fare cose meravigliose. E c'era una volta un paese dove la Luna non era stata ancora inventata e tutto era buio e triste...

La fiaba si dipana a poco a poco, narrando del futuro della Luna, dell'astro d'argento che arriva all'inferno e fa arrabbiare anche il venerando S. Pietro.

Poi, la vecchia estrae dalla magica gerla un lungo filo, pieno di trombette e fischietti e, in fondo, un magico paio di scarpe che la fanno tornare giovane e bella, mentre racconta un'altra favola, quella del principe-bambino che giocava sempre e non cresceva mai. Si tratta proprio di una fiaba in grande stile, con tanto di draghi, orchi e incantesimi, anche se poi si tratta solo di uno stratagemma escogitato da una fanciulla innamorata dal principe.

E la vecchia racconta, per ritrovarsi al fine ridiventata bambina, tra sagome di pupazzi e animali tanto più grandi di lei, ritornata addirittura a strisciare a quattro zampe. Ma la gerla è sempre lì, in un angolo del palcoscenico, con i suoi abiti sdruciti, il cappellaccio e le ciabatte: la realtà richiama all'ordine, anche se è tanto bello sognare e raccontarsi fiabe.

Ricordiamo qui gli attori: a fianco dell'Ariella Reggio, bravissima nella parte della vecchia, sono Franco Bertan, Tarcisio Branca, Grazia Gheller, Antonio Viganò, tutti impegnati in più di un personaggio.

La prova del nove sarà il pubblico di bambini. Ma siamo convinti che la «Contrada» la supererà brillantemente.

Ch. V.

LUNEDÌ PROSSIMO A SAN GIUSTO

In prima mondiale la messa di Viozzi

Quest'anno, durante il solenne pontificale della festa patronale di S. Giusto (3 nov., ore 10), verrà eseguita in prima assoluta una messa a 4 voci ed organo di Giulio Viozzi. Un lavoro commissionatogli in luglio dalla direzione della Cappella Civica e portato a termine in brevissimo tempo: l'ultima pagine porta la data del 28 luglio 1980.

L'attesa negli ambienti musicali per questa opera sacra del compositore triestino è notevole, essendo questa la prima volta che egli affronta il testo dell'ordinario della messa. Lo ha fatto con trepido impegno, ben conoscendo la più che secolare tradizione di messe in musica che aveva dietro e sopra di sé. Ne è venuto fuori un lavoro originale ed insolito nell'architettura formale, fuori dei soliti schemi e nello stesso tempo legato più alla tradizione mottettistica classica, che non a quella sinfonico-romantica. Infatti se si eccettua una ripresa del motivo del Qui tollis (Gloria), che accompagna con lieto scampanio il Benedictus, non ci sono riprese tematiche, né sviluppi sinfonici, ma ogni frase del testo suggerisce sempre nuove idee musicali, che sgorgano con inesauribile fantasia in sonorità pulite e piacevoli all'ascolto. Viozzi insomma non ha paura di scrivere un bell'accordo di do maggiore, se questo gli torna bene per i suoi fini espressivi.

Venendo al particolare, invocando nel Kyrie la misericordia divina, il compositore passa da un sentimento di timore espresso con momenti di ansia e quasi di angoscia, per concludere in un grido rasserenante di speranza. Le invocazioni al Cristo sono meno tese, ma con momenti di interiore tormento. La ripresa è aperta alla fiducia: un abbandono alla misericordiosa bontà di Dio.

Il canto del Gloria a sua volta, è tutto una festa di colori e di ritmi, che procedono in contrappunti incalzanti, senza tregua dal principio alla fine. C'è soltanto una breve diradazione delle sonorità corali al Qui tollis, proclamato monodicamente.

La ripresa della densità a quattro voci avviene in un crescendo entusiasmante, sino alla sorpresa dell'Amen che risuona pianissimo, come una risposta in eco all'ultimo possente accordo di fa diesis maggiore.

Non sappiamo se il compositore, scrivendo il Sanctus, abbia avuto presenti le apocalittiche visioni della gloria dei cieli o abbia pensato al giudizio universale. Sia come sia, la pagina scritta possiede accenti di maestà e forza agogica non comune, con armonie di vaste aperture, come di orizzonti sempre più profondi. Del Benedictus, che fa blocco unico con il Sanctus, abbiamo già detto, ma non della sua conclusione, dove l'Hosanna raggiunge il massimo di sonorità, cui conferisce asprezza e tensione prolungata un lungo pedale del basso.

Brano suggestivo è l'Agnus Dei e non tanto per la dolcezza dell'atmosfera quasi pastorale, ma più per la chiara percezione di una straordinaria carica poetica. Anche qui si invoca la misericordia e la pace, ma non ad un Iddio da antico testamento, bensì al Dio fatto uomo nelle sue fattezze di tenero fanciullo in braccio alla Vergine Madre.

E' una composizione che interpreta con grande efficacia l'essenza stessa della messa, intesa come sacrificio di riconciliazione, dove l'uomo arriva per liberarsi delle sue colpe e riparte rasserenato nello spirito. Ed in questo sta la validità maggiore del lavoro di Viozzi che ha saputo esaltare artisticamente un sentimento non solo suo individuale, ma universale, in quanto tutti vi si possono immedesimare e partecipare efficacemente al rito, ascoltando la sua musica.

La messa verrà eseguita dalla Cappella Civica, diretta da Giuseppe Radole. All'organo il maestro Arduino Macri, che presta gentilmente la sua opera, essendo attualmente la Cappella priva di un suo organista.

L'Olp produce il suo primo film

BELGRADO — L'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, si cimenta per la prima volta in campo cinematografico. Insieme ad una compagnia di Belgrado l'Olp produrrà un lungometraggio ed una serie di telefilm.

«Morte tra le fiamme» è il titolo del lungometraggio. E' la storia di due palestinesi che si unirono ai partigiani di Tito per combattere contro i nazisti durante la seconda guerra mondiale. Il film dovrebbe essere proiettato in anteprima durante il vertice dei paesi non allineati in programma nel 1982 a Bagdad.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore **20** seconda di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turni E/E). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore **16** terza di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai (turno D). Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: stagione di prosa 1980/81. Inaugurazione lunedì 3 novembre con Glauco Mauri in «Macbeth» di Shakespeare. Tagliando n. 1 (alternativa). Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10. Spettacolo per le scuole: «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria del Teatro Stabile tel. 567201/2/3 int. 15.

TEATRO CRISTALLO: Ogni martedì nuovi spettacoli cinema-varietà e striptease. Lire 3000.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco, 5. Domani, domenica e lunedì alle 16.45 repliche de «El moroso dela nona» di Gallina. Vendita biglietti dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro, domani dalle 15.30 in poi.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Inaugurazione stagione 1980/81. Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «La giacca verde» (1980) di Franco Giraldi, con Jean Pierre Cassel, Renzo Montagnani, Senta Berger. In anteprima.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. David Bowie, Marlene Dietrich, Sidne Rome, Kim Novak, David Hemmings, Maria Schell e Curd Jürgens in: «Gigolò» di David Hemmings. Nella Berlino decadente degli Anni 20 un gigolò inquietante tra salotti aristocratici e nazismo nascente. Prima visione. Colore. Per tutti. Sospese tessere e riduzioni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zucchero, miele e peperoncino». Technicolor, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Renato Pozzetto, Lino Banfi.

EXCELSIOR. 16, 19, ult. 22: Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. Il capolavoro di Akira Kurosawa «Kagemusha». L'ombra del guerriero 16° secolo nasce l'epopea di una Nazione con T. Nakadai e T. Yamazaki.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Countdown dimensione zero» con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Porno proibito» con Henrietta Holm. Un altro superporno da non perdere! Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Ciao marziano», un capolavoro di risate con Pippo Franco.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «L'altro vizio di una pornomoglie». A grande richiesta proseguono in questo locale le repliche del più grande pornosuccesso di cui tutta Trieste ne parla! Severam. v.m. 18. Ultimo giorno. Da domani un grandissimo western: «Un uomo chiamato cavallo». Inizio alle 14.30.

NAZIONALE MATTINATE. Domani, domenica e lunedì alle **10.30:** «La scarpetta e la rosa (Cenerentola). Ingresso L. 1000.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La locandiera». Technicolor con Adriano Celentano, Claudia Mori e Paolo Villaggio. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30 (festivi 15.30): Le più matte risate con «La ripetente» a «La settimana bianca» interpretato da A.M. Rizzoli, G. D'Angelo ed E. Cannavale. Un altro grosso successo comico dopo «La ripetente fa l'occhietto al preside». Technicolor.

CAPITOL. 16.30 (festivi 16): «La moglie in vacanza, l'amante in città», la più divertente storia di disavventure coniugali spassosamente interpretata da E. Fenech, B. Bouchet, R. Montagnani e L. Banfi. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30: Continua la saga di «Guerre stellari» con il film grandioso e spettacolare più che mai il super colosso dell'anno «L'Impero colpisce ancora». Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà. L. 3.000.

MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16.30. Grosso film di azione, contrabbando e sparatorie «Luca il contrabbandiere» interpretato da F. Testi e con M. Bozzuffi nella parte del Marsigliese. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor «Piedone d'Egitto» con Bud Spencer, V. Cannavale, Cinzia Monreale. Regia di Steno. Divertente. Per tutti.

VITTORIO VENETO: Domenica **ore 10** (chiusura cassa **ore 11**) technicolor «Per qualche topolino in più» della serie «Merry Melodies».

LUMIERE (tel. 820530) ore 16: «Juppi du» il capolavoro di Adriano Celentano. A colori. Per tutti.

LUMIERE: Domenica **ore 10.30** (chiusura cassa **ore 11**) «Lupin III». Il più bel cartone animato dell'anno.

ALCIONE (tel. 796162), 16: «Meteor» (Quando i mondi si scontrano). Un fantascientifico realizzato con mezzi colossali e straordinari «effetti speciali». Un cast eccezionale di attori: Sean Connery, Natalie Wood, Karl Malden, Henry Fonda e altri. Un film catastrofico di eccezionale «suspense». Per tutti.

RADIO. (lire 1.200) 16.30: «La porno matrigna». Il non plus ultra del sesso e della pornografia. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: Bruce Lee nel suo ultimo film «Esce il drago entra la tigre». Solo oggi. Technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «Super Andy fratello brutto di Superman».

GARIBALDI. «Sensi caldi». V.m.

TARCENTO

MARGHERITA. «Bruce Lee la sua vita la sua leggenda».

RONCHI

RIO. «Crociera erotica». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Nella misura in cui l'amore è sensualità». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 22: «Kagemusha» (L'ombra del guerriero), di A. Kurosawa, con T. Nakadai, T. Namazaki. Palma d'oro al festival di Cannes. Colori.

VERDI. 17.15, 22: «Una notte d'estate» (Gloria) con G. Rowlands, B. Henry. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Clito il petalo del sesso». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mako lo squalo della morte» con Richard Gaike. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «American gigolò» con Laureen Hutton e Richard Gere. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Billy Chang».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Femmine calde per supermaschio bollente» con H. Reems e J. Asuka. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Avevano 16 anni ballavano rock and roll».

PORDENONE

CAPITOL. «Il poliziotto superpiù». Con Terence Hill.

CRISTALLO. «L'impero colpisce ancora».

SUPERCINEMA. «Non ti conosco più amore!».

VERDI. «Count Down dimensione Zero».

CORDENONS

RITZ. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e che non avete mai avuto coraggio di chiedere». Film comico con Woody Allen».

SACILE

NUOVO. «Amore al primo morso». V.m. 18.

ZANCANARO. «Apriti con amore». V.m. 18.

Gli appuntamenti

Replica della «Francesca»

Con lo spettacolo di questa sera alle ore 20 in turno di abbonamento E per ogni ordine di posti, «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai inizia il suo fitto calendario di repliche. Realizzatori ed interpreti saranno gli stessi applauditi alla «prima», dal maestro Gabor «Ötvös» alla protagonista Raina Kabaivanska, a Franco Tagliavini, Giampiero Mastromei, Marzia Ferraro, Romano Vezzani, Oslavio Di Credico, Maria Loredan, Marisa Zotti, Gianna Jenco, Gloria Foglizzo, Gloria Scalchi, Giampaolo Corradi, Franco Boscolo, Dario Zerial, Lucio Rolli.

A TRIESTE

Una scuola-laboratorio per la formazione teatrale

La cooperativa teatrale «Il Cantiere» apre a partire dalla prima metà di novembre una scuola-laboratorio per la formazione teatrale.

La scuola durerà circa sei mesi e sarà gestita dagli attori della cooperativa. Inoltre prevede l'intervento didattico su temi specifici di gruppi e operatori teatrali di fama nazionale. L'iniziativa intende rispondere alla esigenza di formazione e conoscenza teatrale, ponendosi però al di là dell'ormai abusato sistema seminariale. Avrà carattere laboratoriale e di ricerca, soffermandosi sullo studio delle radici storiche e pratico-didattiche dell'attuale lavoro dell'attore nei «teatri di gruppo», conformemente alle caratteristiche della compagnia.

L'attore popolare, il saltimbanco, il comico dell'arte, il clown..., l'attore in Stanislavskij, Artaud, Brecht, Mejerchold, Grotowski..., l'attore nelle tradizioni orientali... diverse linee di ricerca che spesso si incrociano nella cultura teatrale del nuovo teatro, alla ricerca dell'attore «atleta affettivo» secondo il noto aforisma artaudiano.

Il semestre di studi '80-81 riguarderà i seguenti temi: a) il lavoro psico-fisico dell'attore: allenamento ed espressione corporea; plastica e pantomima; acrobazia drammatica; emissione, espressione e improvvisazione vocale; b) l'attore e il personaggio secondo il metodo Stanislavskij; c) la tradizione del comico: dal buffone al clown.

La scuola-laboratorio è organizzata con la collaborazione del Centro scambi e servizi culturali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Coop. Il Cantiere, via Foscolo 30 Trieste, tel. 040/775186 ore 14-16.

Il cuorinfranto di Shaw

Roma — «Casa di Cuorinfranto» di G. B. Shaw per la regia di Luigi Squarzina ha inaugurato la stagione di prosa al teatro Argentina. Nella foto: Massimo Foschi e Magda Mercatali

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

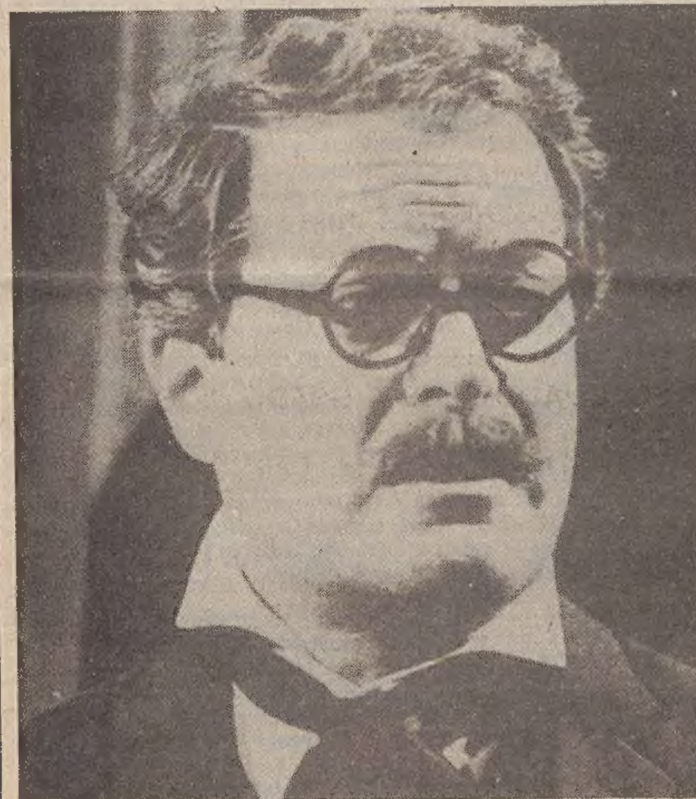
Programmi tv e radio

TV RETE 1


Paolo Stoppa è fra gli interpreti di «Vanina Vanini»

12.30 *Gli anniversari. San Benedetto e il monachesimo*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti. Il russo*
14.40 *Spazio 1999. Il tiranium*
15.05 *L'aviazione nel mondo. Il muro del suono*
16.10 *Il genio criminale di Mr. Reeder, di Edgard Wallace «Un amore contrastato», telefilm*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3,2,1... Contatto!*
18.00 *Cineteca: la scienza al cinema. Sessant'anni di film scientifico in Italia*
18.30 *Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
19.20 *Zaffiro e acciaio: «La casa degli orologi»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità*
21.30 *«Vanina Vanini» (1961). Regia di Roberto Rossellini, con Sandra Milo, Laurent Terzieff, Martine Carol, Paolo Stoppa*
23.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2


Sergio Fantoni è il protagonista dello sceneggiato «Un reietto delle isole»

12.30 *Spazio dispari. Difendiamo la salute - L'anziano malato, ospedalizzazione: sì e no*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Attraverso l'arte moderna*
14.00 *Il fuggiasco: «I cancelli si chiudono», telefilm*
14.50 *«Il pianeta contaminato», telefilm della serie Atlas Ufo Robot*
15.15 *Tg 2 - Replay*
16.15 *Una voce e una città, con Sergio Bruni*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *«Pippi Calzelunghe», telefilm*
17.30 *Papotin e compagni*
18.00 *Tutto è musica*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Tino Scotti*
— *Previsioni del tempo*
20.40 *«Un reietto delle isole», dal romanzo di Joseph Conrad. I puntata*
21.40 *Uomini e idee del '900*
22.40 *Sereno variabile quiz*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Gianni e Pinotto*
19.35 *«Il paradiso della Regina Sibilla». I puntata*
20.05 *Educazione e regioni. V giorno. Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana*
— *Questa sera parliamo di*
20.40 *In diretta dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano: «Concorso Maria Callas - Voci nuove per la lirica». Serata finale*
22.30 *Tg 3*
23.00 *Gianni e Pinotto.*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Jason e Toledo».** Cartoni animati, 10.o episodio.
18.00 Gli eroi dei ragazzi. Film: **«Tarzan in India».** Regia di John Guillermin. Interpreti: Jack Mahoney, Mark Dana.
19.30 **«Boys and girls».** Telefilm, 10.o episodio.
20.00 **«Boy Music»** (prima parte).
20.30 Telefilm: **«Immortal»,** con Christopher George e Don Knight. Produzione Paramount (primo episodio). Benny Richard contiene nel sangue anticorpi che lo rendono immune da malattie e vecchiaia ma deve sfuggire a chi gli dà la caccia per impossessarsi della sua eterna giovinezza.
21.30 **«Playboy di mezzanotte».** Intervengono: Ernst Thole, Gaspare e Zuzzurro, Cristiano Malgioglio, Gianni Bella, Alice, Gianni Magni, Sandro Giacobbe. Scene di Claudio Riccardi. Regia di Giò Vigevano.
22.30 Il mondo fantastico di Mario Bava. Film: **«Gli orrori del castello di Norimberga».** Regia di Mario Bava. Interpreti: Elke Sommer, Joseph Cotten.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35 circa, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Sexy-West, Mae West (al termine: Facile ascolto); 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: Ivan Graziani; 14.03: Garofani rossi; 14.30: Dse: guida al risparmio di energia (7); 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Fonosfera; 17.03: Patchwork big pop, combinazione suono; 18.30: «I Medici», di M. Grillandi (8); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Dse: asterisco musicale; 19.35: Tutto è musica; 20.40: Dal conservatorio «G. Verdi» di Milano finale concorso «Voci nuove: Maria Callas»; 22.20: Orchestre nella sera; 23.10: Oggi al Parlamento – In diretta, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 7.05, 7.55, 8.11, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento alla settimana: «Madame Lucifero», di Maria Fazio e Elisabetta Mori (5); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 Economia – Bollettino del mare – Media delle valute; 16.32: Disco club; 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico: «L'occasione»; 18: Le ore della musica; 18.32: Una donna un impero: Maria teresa d'Austria (5); 19: Alta fedeltà; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.30. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 9.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Dal folk studio di Roma, un certo discorso: radio sweet radio; 17: La letteratura e le idee (3); 17.30: Spaziotre: musica e attualità; 19: I concerti d'autunno 1980 (nell'intervallo, ore 19.35 circa, i servizi di Spaziotre); 20.20: Giovanni B. Viotti; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Storia della variazione: un ciclo musicale di Romand Vlad (3); 23: R. Bergerone, il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.40: Folk-studio; 12: Giranastro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15-15.30: Quindici minuti con...James Last.

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: situazione delle scuole slovene in Italia dal 1945 al 1951/52; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11.30: L'annotazione – Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate di Boris Pasternak: «Dottor Živago» (3), traduzione di Janko Moder, sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh, allestimento della Ribalta radiofonica; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «Il Mensile», varietà del Teatro stabile sloveno di Trieste, a cura di Meri Petaros, Adrijan Rustja e Josip Tavčar (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il sole sorge ad Est; 19.05: Telemenù; 19.15: «Giorno per giorno: la seconda signora Cooper», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: «Il Buggzzum», quiz; 20.35: «Donne», film con Joan Crawford, Rosalind Russell, regia di George Cukor; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «I Rookies, i nuovi poliziotti: vendetta», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Tutti ne parlano.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: «Ce n'è uno»; 18.05: Per i bambini: «Saturnino toreador», «Il re della california»; 18,25: Per i ragazzi: «La banda Wellington; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood: niente piace più di una risata; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: In performance at Wolf Trap: Benny Goodmann; 22.40: Telegiornale; 22.50: «Una recluta da combattimento», telefilm.

Tv Zagabria

8.45: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: «Radici», serie; 18.45: Jazz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Svileni e Vdalama», serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario.

Tv Capodistria

17.25: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Cartoni animati; Due minuti; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: «L'amante sconosciuto», film con Ginger Rogers, Van Heflin, Gene Tierney; 22.05: Tg – Tutto oggi; 22.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: «Carte di credito», telefilm della serie «Sulle strade della California»; 23.20: Passo di danza.

«THE JERK» NUOVO FILM USA RILANCIA IL GENERE

La satira straccionа si nutre di «nonsense»



ROMA — Se la televisione possa alimentare una grande arte satirica è ancora dubbio, mentre è certo per il cinema. E' un mezzo che offre alla satira dei vantaggi, permettendole di equilibrare l'elemento fantastico col reale, esigenza fondamentale della satira. Invece lo svantaggio del cinema è di essere più vulnerabile alla censura e più esposto, anche della televisione, alle pressioni commerciali: i costi proibitivi del cinema rendono i produttori meno disposti a correre rischi con critiche troppo scoperte. Riproduzioni satiriche della vita in Russia furono proibite nell'era staliniana e sono tuttora lente a comparire. Un adattamento del grande romanzo satirico di Laclos «Le relazioni pericolose» si vide per qualche tempo negare la licenza d'esportazione dal governo francese perché presentava aspetti sfavorevoli e «deformati» della vita francese. Il film comico brillante sugli scioperi non ufficiali «I'm all right, Jack» («Nudi alla meta») con Peter Sellers si dice abbia suscitato un'azione di protesta da parte di certi sindacati.

Il primo e più grande nome che corre alla mente per il film satirico originale è quello di Charlie Chaplin, che ha creato la più commovente e perenne immagine del nostro secolo dell'ometto perduto nel mondo ostile, nella giungla cittadina, capace di sopravvivere solo grazie alla sua ingegnosità e all'allegria stoica con cui l'affronta. «Il dittatore» è una satira politica coraggiosa, una grottesca rappresentazione di Hitler e una protesta contro la brutalità del suo regime, in un tempo in cui molti Europei e molti Americani erano disposti a tollerare il nazismo. Vi sono molti esempi di «subsatira» nel cinema, dalle commedie hollywoodiane ironiche, intese a rivelare ingiustizie sociali, alle incantevoli fantasie di René Clair e di Jacques Tati, alla violenza surrealista di Luis Buñuel.

Negli Stati Uniti, dove fuoriescono da più parti interessanti fermenti, sta ora «esplodendo» una nuova satira. Ce ne sta dando la prova il film «Lo straccione» («The Jerk») che è arrivato anche in Italia. «Lo straccione» ha riportato un successo strepitoso in Usa perché imperniato su schemi umoristici in grado di recuperare usi e costumi della cosiddetta middle class, le ribellioni e i complessi delle minoranze, tramutando tutto in un continuo vortice di gags. Come sempre, i dialoghi tradotti perdono molta della loro efficacia: è così difficile ridurre in italiano le frasi idiomatiche e di gergo. Ma la bravura di Steve Martin, attore da noi sconosciuto e popolarissimo in Usa, si fa apprezzare lo stesso. L'umorismo di Martin è abbastanza differente dall'humour goliardico alla «National Lampoon» di John Belushi e anche da quello, diciamo così, «psichedelico» di Robin Williams: Martin ricorda un po' la mimica efficacissima di Jerry Lewis e la satira «velenosa» di Lenny Bruce.

A quanto pare i gustosi nonsenses e le micidiali freddure di Martin cominciano a piacere anche da noi. Si tratta di meccanismi che colpiscono non di rado il bersaglio e ci dànno un'idea chiara dell'esplosione della nuova satira americana, nata dal vaudeville e cresciuta attraverso la televisione.

Nello «Straccione» Steve Martin veste i panni di Navin Johnson, figlio bianco adottivo di una famiglia di negri. Una situazione abbastanza surreale, ma Navin presto si ritrova alle prese con la realtà, quando, alla ricerca di un'affermazione personale, nella convinzione tutta yankee della possibilità di riportare il successo da buon self made man, abbandona la famiglia negra e parte per la metropoli. In città gliene succedono di tutti i colori, e dopo avere esercitato molti mestieri (trafila obbligatoria), Navin diventa ricco, grazie all'invenzione di occhiali con una stanghetta di supporto. Poi questa invenzione artigianale lo metterà in imbarazzo e, in un'alternarsi di ricchezza e di povertà Navin sperimenterà alternativamente l'amore, la solitudine, l'emarginazione da barbone in Bowery Street. Il finale è pervaso d'ironia: Navin si trova in una baracca allargata, analoga a quella dei suoi genitori negri.

Denis Giani

A pianista russa il Premio «Viotti»

VERCELLI — La trentenne moscovita Gouljamilia Kadjrbe ha vinto il primo premio assoluto della sezione pianoforte del 21.o concorso internazionale «Viotti».

La giuria — presieduta da Massimo Mila — ha attribuito due secondi premi a Claudius Tanski, 22 anni, tedesco occidentale, ed a Vasif Gassanov, 31 anni, sovietico.

UNA STORIA DI GIOVANI DAL DRAMMA DI SHAKESPEARE

Mazursky e Cassavetes girano «La tempesta»

ROMA — Il regista John Cassavetes sarà l'interprete del prossimo film di Paul Mazursky, «La tempesta», ispirato all'omonimo dramma di Shakespeare ma trattato come una storia contemporanea. Lo ha annunciato lo stesso Mazursky nel corso della conferenza stampa di presentazione del suo ultimo lavoro «Io, Willy e Phil» che apparirà sui nostri schermi a metà novembre.

«La tempesta» — ha aggiunto il regista — sarà ambientato parte a New York e parte nel Mediterraneo. Sarà ancora una volta una storia ironica ed ancora una volta sugli americani con la sola eccezione di un personaggio europeo. L'obiettivo sarà però puntato soprattutto sui problemi dell'adolescenza, o meglio di un adolescente e sui suoi rapporti con il padre con il quale andrà a vivere su un'isola deserta.

Una chiave, quella dei giovani, che il regista di «Stop at Greenwich Village» e «Una donna tutta sola», utilizza anche in «Io, Willy e Phil» interpretato da Margot Kidder (Luisa Lane di «Superman»), Michael Ontkean («Se oggi fosse già domani?») e Ray Sharkey.

I giovani degli anni settanta — dice Mazursky — sono quelli che anno conquistato le loro libertà negli anni sessanta, ma ora non sanno usarle e sono un po' lo specchio della società americana, indifferente a tutto ciò che non riguardi il benessere personale. Uno specchio anche politico: il regista, infatti, afferma che Willy travolto dalle crisi mistico-esistenziali, voterebbe per Carter; Phil, fotografo baciato dalla buona sorte in California, direbbe che non vota ma all'ultimo momento scriverebbe il nome di Carter; Jeannette, alla perenne ricerca di se stessa e di un equilibrio, voterebbe per Jane Fonda. Io — ha aggiunto Mazursky — voto per Carter, il meno peggio.

Tornando al film il regista ha detto che sintetizza e stigmatizza ironicamente certe roccaforti culturali degli anni '70: il rituale «viaggio» con le anfetamine, il ritorno alla natura, le comuni e il misticismo indiano. Ci da modo comunque — è sempre Mazursky che parla — di guardare da vicino la dinamica delle relazioni ed in particolare il conflitto che si instaura tra il volere qualcosa di stabile senza rinunciare in alcun modo alla propria libertà.

Cinefestival di Padova: sette rassegne

ROMA — E' cominciata in questi giorni la terza edizione del «Festival del cinema di Padova» organizzato dall'«Arci università» con il concorso della Regione Veneto. Il programma di questo festival, che si protrarrà fino alla fine di giugno 1981, prevede sette distinte rassegne: un omaggio dedicato a Stanley Kubrick; la personale completa dell'opera cinematografica di Andrej Tarkovskij; un tributo significativo a Kirk Douglas; una serie di film sui «mostri» del cinema; una rassegna a carattere informativo sulla produzione di Claude Lelouch; un omaggio ad una star degli anni '80, Meryl Streep e una vasta personale dedicata al direttore della fotografia Vittorio Storaro.

Nell'ambito del festival si svolgeranno inoltre gli «Incontri del festival del cinema».

■ CONCORSO LIRICO — Il soprano giapponese Kyoko Tsukada ha vinto il premio concorso internazionale «Riccardo Stracciari» per canti lirici, indetto dal comune di Casalecchio per celebrare il venticinquesimo anniversario della morte del baritono locale. Kyoko Tsukada si è laureata in Giappone in materie musicali e successivamente si è diplomata, con il maestro Magiera.

Video oggi

- *Il mito della grande Vienna*
- *Ciclo Mario Bava*
- *Rashomon di Kurosawa*

«Il palco dell'imperatore» di Gianfranco Albano e Claudio Pozzoli, in onda questa sera alle 21.45 sulla rete due tv, è il titolo della prima puntata dedicata al «Mito della Grende Vienna», che apre il ciclo «Uomini e idee del Novecento», un programma di Emidio Greco e Vittorio Marchetti con la collaborazione di Graziella Reali. Gli ultimi cinquant'anni dell'Austria-Ungheria hanno prodotto una quantità indescrivibile di geni in ogni campo (da Sigmund Freud a Robert Musil, da Gustav Mahler e Ludvig Wittgenstein, da Gustav Klimt a Joseph Roth) che vivevano a Vienna come se fosse il centro del mondo ma con la consapevolezza che ciò era un'assurdità. In questa contraddizione si è consumato il destino dell'impero rilevando una crisi che è la stessa di tutta la civiltà occidentale.

* * *

«Un reietto delle isole» (rete 2, ore 20.40). Si tratta della prima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Joseph Conrad. Regia di Giorgio Mosera, con Maria Carta, Sergio Fantoni, Massimo Girotti. Il protagonista per un atto di viltà deve lasciare l'isola sulla quale vive. Parte solo e abbandonato anche dalla moglie, e aiutato da un unico amico. La meta sono le isole equatoriali.

I film del giorno

«Vanina Vanini» *(rete 1, ore 21.30-colore); film del 1961 diretto da Roberto Rossellini, con Sandra Milo protagonista, Laurent Terzieff, Martine Carol, Paolo Stoppa e Jean-Claude Brialy. E' la storia di un carbonaro dell'epoca papalina che sceglie l'idea patriottica al posto dell'amore. Una principessa romana, invaghita di lui per non perderlo denuncia i suoi complici che saranno ghigliottinati. Il patriota per non apparire un traditore si consegna ai giudici pontefici e viene giustiziato.*

* * *

Da segnalare anche **«Gli orrori del castello di Norimberga»** *(Telepiccolo ore 22.30) film della serie «Il mondo fantastico di Mario Bava».*

Gli altri film sono: **«Il mondo di Suzie Wong»** *(Telequattro ore 20.30) e* **«Rashomon»** *il capolavoro di Akira Kurosawa (Telebarbara ore 21.30).*

«Il buco nero» in anteprima nazionale

MILANO — Un film della «Walt Disney» è sempre un avvenimento, e a Milano sarà presentato in anteprima nazionale uno dei più attesi, «The Black Hole (Il buco nero)», kolossal da 17 miliardi del filone fantascientifico spaziale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FORSE DIVENTEREMO TUTTI «ATLETI DELLA POLTRONA»

Anatomia della pigrizia

Mentre la pantofola e la televisione dominano le nostre serate gli americani propongono footing, jogging e ginnastica sedentaria

Secondo le più recenti rilevazioni statistiche l'industria della pantofola ha avuto, negli ultimi dieci anni, un incremento senza precedenti.

Esperti delle indagini di mercato hanno cercato di dare una spiegazione al fenomeno ottenendo risultati sorprendenti in quanto hanno potuto costatare che l'evoluzione della pantofola è legata strettamente al boom televisivo esploso negli anni 80 con l'effervescente dilagare di decine e decine di nuovi canali capaci di soddisfare le esigenze dei telespettatori di ogni età e ceto sociale.

Così accade che l'impiegato statale il quale si «riposa» nelle lunghe ore di ufficio al fine di essere in forma per assistere la sera, dopo cena, alla trasmissione prescelta e ben studiata sul calendario dei programmi opportunamente esaltati da quotidiani e riviste, accade dunque che il solerte funzionario veda nella pigrizia pantofolaia della sua serata televisiva una consolazione vivissima tale da cancellare la pesante monotonia della sua giornata lavorativa.

Ma la sua pigrizia non è affatto unilaterale, ha contagiato ormai tutta la famiglia sicché il quadro perfetto della privacy serale di una famiglia italiana è facilmente inquadrabile con i figli accovacciati sulla moquette, i genitori affondati nelle comode poltrone, il capo famiglia, abile direttore del traffico televisivo, bene appostato con la tastiera di programma del comando a distanza impugnata al pari della leva del cambio della propria vettura e destinata alla scelta rapida del canale, preventivamente scelto nel corso della cena e coralmente accettato.

E' questo un particolare affatto trascurabile, diciamo la scelta del canale, in quanto, almeno all'inizio, nei giorni dell'entusiasmo del possesso del televisore, dotato di splendidi colori e di una serie di canali che può anche raggiungere la cifra sbalorditiva di ottanta, la situazione era stata piuttosto confusa per non dire esplosiva a causa di continui spostamenti rapidissimi da canale a canale alla ricerca di un optimum che scontentava tutti!

Dunque accordo completo con votazione unanime per il wester o il giallo o anche soltanto per un documentario spesso più distensivo di qualsiasi altro programma. Ed ecco così la nostra famigliola immobile nelle proprie posizioni per alcune ore, immersa negli spazi colorati del video, trasportata nell'empireo di una pigrizia fisica, psichica e morale che fa perdere ad ogni membro il senso del reale, ognuno è come un malato che si affeziona alla sua infermità a tal punto da sentirsi deluso se qualche volta non avverte quei certi doloretti, quelle fitte al fianco sinistro che poi girano sul destro e via dicendo.

Affondiamo così nella pigrizia meccanica, frutto della civiltà di un benessere che non ha riscontro nel passato tanto è vero che non possiamo nemmeno fare riferimento al famoso oblomovismo esaltato dallo scrittore Gonciarov il quale avvolse il suo protagonista Oblomov nelle spire di una pigrizia concreta per cui la sua vita era un giardino in fiore sul quale egli camminava evitando di proposito perfino di chinarsi a raccogliere uno solo di quei fiori pur avendone desiderio.

Eppure l'antidoto è già un fatto compiuto, esce dai laboratori della psicoterapia americana, ha un suo partner nel dottor Folke Mossfeldt, di origine svedese, il quale in netta opposizione al footing e al jogging, esercizi fisici da praticare all'aria libera, scopre ora la «ginnastica sedentaria» dedicata agli «atleti della poltrona», agli adoratori della pantofola.

Fermo restando il monito «abbiate sempre riguardo del vostro corpo» cui può aggiungersi l'altro «non vorrai mica invecchiare precocemente nella tua poltrona», lo psicologo americano, specialista nell'arte di tenere in forma il corpo umano che egli giudica un perfetto robot di carne ed ossa, una «macchina-corpo», suggerisce il metodo per muoversi pur stando seduti ed è un imperativo categorico per tutti i malati televisivi.

La cosa può anche sembrare ridicola, i movimenti da eseguire sembrano grotteschi, eppure non sono davvero da ignorare.

Vediamo un po' che cosa si «può» fare restando seduti. Anzitutto muovere ritmicamente i piedi, alzare a tratti prima un tallone poi l'altro, oscillare con il corpo leggermente avanti e indietro tenendo i gomiti accostati ai fianchi, serrare e decontrarre per alcuni minuti le mani per attivare la circolazione stringendo e allargando il più possibile le dita, far cadere il capo sul petto e poi rovesciarlo all'indietro fissando magari per un attimo il soffitto, agitare lentamente le spalle come se si dovesse descrivere un cerchio, girare la testa prima a destra e poi a sinistra, annuire almeno quindici volte e, il tutto, senza perdere una sola battuta della trasmissione televisiva!

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale era il primo doge veneziano?

Soluzione ____

____

Cognome ____

Nome ____

Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 24 ottobre, sull'ubicazione della collina «Montagna Bianca» è «nella Boemia, presso Praga». Ha vinto il libro Riccardo Presel. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Grundig sul set con Fabio Testi

Stelvio Massi, regista di «Greap», spiega alcune scene a Fabio Testi e Massimo Sigala, il giovane pilota che fa da controfigura all'attore.

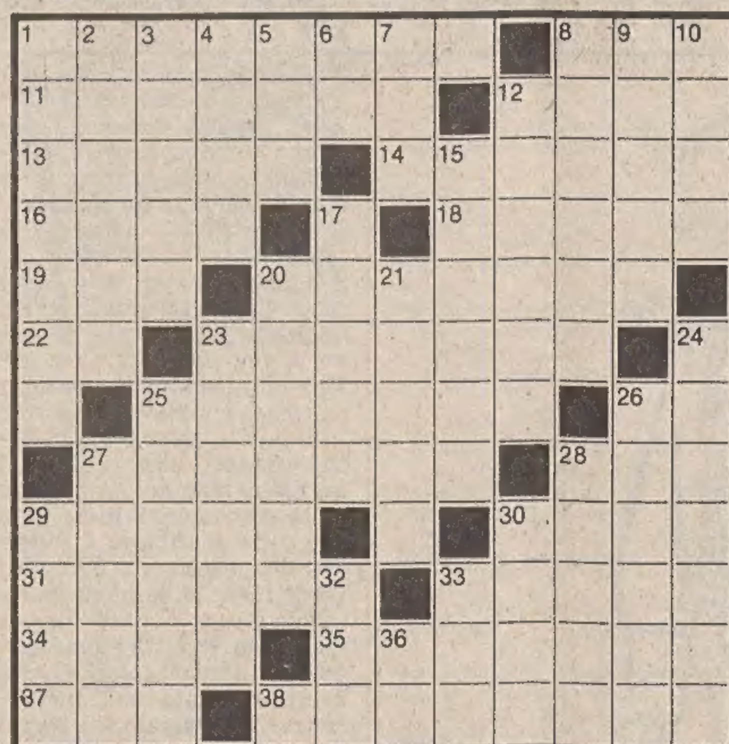
Una storia intrecciata di macchine, corse e droga. Le scene più suggestive girate in circuiti importanti: lo Jarama di Madrid, il Norisring di Norimberga, le piste di Monza e Vallelunga in Italia.

Interpretato da Fabio Testi, il motocrossita di borgata che arriva alla Formula 1, Senta Berger, la donna manager che «costruisce» la carriera di Testi, Orazio Orlando, il meccanico opportunista che si inserisce nel giro corse-droga.

Tutto questo è «Greap», il film che da novembre è in programmazione nelle sale cinematografiche di tutte le città italiane. Frutto di una coproduzione italo-tedesco-spagnola, «Greap» è stato girato apposta per i patiti delle auto da corsa e per i frequentatori entusiasti dei circuiti: una trama avvincente tessuta nelle «arene» che fanno la storia dell'automobilismo mondiale.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La provincia con Fiorenzuola d'Arda – 8 Preposizione semplice – 11 Litigio, diverbio – 12 Il Canale progettato da Negrelli – 13 Giardino con vetrate – 14 Percepiscono il salario – 16 Con Tizio e Sempronio – 18 Oggetto venerato – 19 Ovest Nord-Ovest – 20 Verbo delle cicale – 22 La nota del diapason – 23 La località che diede i natali a Virgilio – 25 Relativo a un quartiere cittadino – 26 Un poco di buono – 27 Tutt'altro che pratico – 28 Città e lago della Svizzera – 29 Il risultato dell'addizione – 30 Un asso del tennis – 31 Penisola ricca di pozzi petroliferi – 33 Dino cantautore bolognese – 34 Il cane di Ulisse – 35 Maschera del teatro francese – 37 Possono essere confessi – 38 Se ne vorrebbero prendere due con una fava.

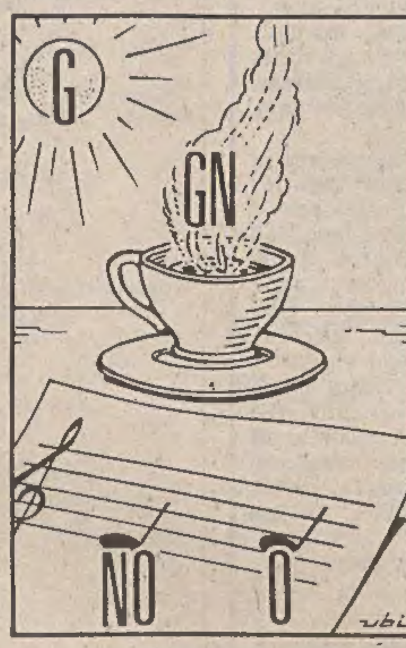
VERTICALI: Il poeta di «Myricae» – 2 Il nome della Ghione – 3 Ingresso monumentale – 4 Si accende per devozione – 5 Lungo periodo storico – 6 Iniziali di Castelnuovo – 7 Ospita vari animali – 8 Famoso romanzo di John Steinbeck – 9 Proprio del sovrano – 10 Una vittoria di Ottaviano su Antonio e Cleopatra – 12 Lo è anche una panca – 15 Seme di una conifera – 17 Mirella della lirica – 20 Esperti nel preparare mazzi – 21 L'isola di Ulisse – 23 Si estrae dalla galena – 24 Versi di leoni – 25 Portarono a Gesù oro, incenso e mirra – 26 Richard attore – 27 Pezzo degli scacchi – 28 Personaggio che «firma» con una Z – 29 Fiume dell'Europa centrale – 30 Provincia pugliese – 32 Volano a sciami – 33 Secondo in breve – 36 Spicca in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pianura; 6 ABC; 8 naso; 9 far; 11 ragno; 13 Cirene; 14 trio; 15 Mao; 16 eco; 17 Maurizio; 19 Co; 20 Santità; 21 tendere; 22 AO; 23 portuale; 24 alt; 25 ara; 26 iuta; 27 rivale; 29 Islam; 30 ENE; 31 cibi; 32 età; 33 scienza.

VERTICALI: 1 partecipare; 2 Angiò; 3 nano; 4 uso; 5 RO; 6 Aar; 7 brezza; 9 fiorire; 10 Mesopotamia; 12 arco; 13 cautela; 15 mandare; 17 manuale; 18 ite; 20 set; 21 travet; 22 alta; 24 Aulin; 26 isbe; 28 ANA; 29 III; 31 CC.

REBUS (Frase: 11, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Latra S; miss I; O neri; PE tuta = la trasmissione ripetuta

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Alcune vicende di manifatture inglesi

Si parla spesso di «concentrazione»: concentrazione del potere, concentrazione delle testate, ecc. Per le manifatture dell'Inghilterra del 700 sarebbe il caso di parlare di concentrazione delle fabbriche: vediamo.

Nel 1745 (la data non è certa ma molto probabile) Edward Heylyn con Thomas Fry fondavano a Londra la fabbrica di Bow.

La produzione fu discreta già nel primo decennio. Fry diresse la manifattura fino al 1759. Poi essa passò ad un suo socio, Weatherby, che morì nel 1762.

La fabbrica passava allora ad un altro socio, Crowther, il quale però, soltanto un anno dopo si trovava a dover dichiarare fallimento.

La manifattura veniva allora rilevata da William Duesbury di Derby: era il primo fenomeno di concentrazione nelle mani di questo «padrone» delle porcellane anglosassoni del XVIII secolo.

Dopo questo passaggio l'attività di Bow veniva trasferita nel 1775 a Derby, già sede di una fiorente manifattura del Duesbury.

Come avvenne per la maggior parte delle altre produzioni inglesi, anche quella di Bow era stata fortemente influenzata dai modelli di Meissen e dalla porcellana cinese: due correnti artistiche che completarono, sul piano dello stile quella specie di contrarietà di produzione che già derivava dalla «concentrazione» nelle mani di un solo proprietario.

Bow non fu comunque una fabbrica particolarmente eccelsa. La qualità del materiale impiegato era rimasta imperfetta e la fattura, soprattutto quella delle note «figurine», era abbastanza ingenua.

Verso il 1760 vennero comunque adottati caratteristici piedistalli a quattro piedi ornati con applicazioni rococò dipinte in rosso carmino.

La vivacità dei colori fu forse il maggior pregio della fabbrica, sia nella realizzazione di simpatiche combinazioni tra i motivi a «fiori tedeschi» e fiori cinesi, sia che ci si limitasse a copiare pedissequamente la produzione di altri centri.

L'incertezza che regna sulla storia dei primi anni della fabbrica fa sì che non vi sia accordo neppure sui marchi usati all'inizio.

Sembra comunque che fino al 1755 fossero impresse sul retro dei pezzi delle frecce con un anello in fondo. È certo invece che dopo il 1760 compaiono un'ancora e un pugnale in rosso o blu.

Ma non fu solo Bow ad essere «assorbita» dallo stesso proprietario. La stessa sorte toccò a Chelsea.

Fondata prima del 1745 da Everard Fawkener, veniva rilevata nel 1758 da Nicholas Sprimont, un argentiere di Liegi che aveva iniziato a collaborare con lui.

Undici anni dopo la fabbrica era venduta a James Cox che poi la rivendeva l'anno successivo a quel William Duesbury, che già conosciamo. Nel 1784 l'attività era però sospesa.

Un nuovo fenomeno di concentrazione nelle mani di Duesbury, dunque, anche se la produzione di Chelsea riuscì a mantenere una autonomia artistica senz'altro maggiore di Bow.

Nel primo periodo la manifattura produsse porcellana tenera, per passare poi gradatamente a quella più dura, fino ad arrivare a quella composta da cenere d'ossa.

Assai vari i temi, che attingevano a fonti d'ispirazione diversa: dall'Oriente, tappa d'obbligo per la produzione inglese, si ripresero sia le forme che gli ornamenti dello stile Kakiemon e Imari, da Meissen alcune forme e la decorazione pittorica e le celebri figurine.

Successivamente si attinse anche ai motivi di Sevres, nei servizi di piatti con fondo blu turchese, verde pisello, ma anche verde mare, rosso, giallo e carmino, mentre in appositi medaglioni o zone di riserva venivano eseguite pitture ispirate allo stile galante di Boucher e Watteau.

Assai famosi divennero i cosiddetti «Chelsea-Toys», bottigliette di essenze, piccole tabaccherie e ninnoli foggiate a figurine in miniatura.

Chelsea, che a buon diritto può essere considerata la principale manifattura inglese di porcellana, ebbe il suo periodo di maggiore splendore sotto la direzione di Fawkener fino a quella di Sprimont.

In quest'ultimo periodo venne adottato il sistema della porcellana realizzata con polvere d'ossa.

La vernice divenne più vetrosa e le dorature più frequenti, le decorazioni più elaborate, mentre le statuine del periodo Fawkener restano una delle migliori testimonianze dell'arte della porcellana in Inghilterra e in Europa.

I marchi di Chelsea furono molti. Fino al 1750 un triangolo impresso, fino al 1753 un'ancora in rilievo in medaglione, dal 1755 al 1758 un'ancora rossa sullo smalto e poi un'ancora rossa.

Roberto E. Kostoris



Piatto con scene alla Watteau dipinte entro cartucce a contorno rilevato

I volti della vita



Il giardino si prepara al riposo e di conseguenza ad assumere il volto invernale. Siamo ancora in autunno ma il momento è propizio per modificare quelle parti che non ci abbiano soddisfatto appieno. Ed ecco che Daniza interviene con entusiasmo; fa infatti parte della grande schiera dei «pollici verdi». Anzi di quelle persone che hanno tutte le «dita verdi»: le sue mani forti e generose sono garanzia di riuscita

(Foto Svizzera)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Preoccupazioni e momenti di scoraggiamento per alcuni nati nella prima decade: occorre reagire, per superare tutto con animo più sereno. Per gli altri la situazione è più favorevole e le buone energie consentiranno di sbrigare velocemente tutti gli impegni.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Alcuni si sentono spinti a cercare in direzioni insolite qualcosa che non sanno bene nemmeno loro, c'è insomma un po' di crisi esistenziale. Cominciate a cercare in voi stessi e non sognate cose impossibili se volete evitare errori. Attenti alle imprudenze.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Avrete molte cose da fare e rischiate di sprecare tempo ed energie per correre dietro a tutto. Organizzatevi con metodo e dedicatevi a quelle più importanti rimandando le altre. Marte sembra rendere difficile qualcosa che sembrava semplice: prudenza.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Qualche ostacolo può esser superato ricorrendo al consiglio di un amico; non crediate di esser i soli ad avere dei problemi, arrendetevi all'evidenza e affrontate con maggior realismo una situazione che, anche se non proprio piacevole, non è poi così terribile.**

LEONE (dal 23-7 al 23-8) — **Polemici e decisi ad agire potreste esser spinti a dire qualche parola di troppo; se non riuscite a trattenervi... pazienza, la ragione è dalla vostra parte, ma i risultati potrebbero esser poco simpatici. Evitate le occasioni di gelosia e invidia nei vostri confronti.**

VERGINE (dal 24-8 al 22-9) — **Tutto bene per chi è capace di cambiare qualcosa dentro di sè e arricchire lo spirito piuttosto che le tasche o la raccolta di avventure sessuali; per gli altri è possibile che saltino fuori delle noie poco gradite tanto in famiglia quanto nell'ambiente di lavoro.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Giove e Venere fanno capolino nel vostro segno e presto porteranno uno spiraglio di luce e tante soddisfazioni. Preparatevi ad accoglierli e cercate intanto di scoprire ciò che desiderate davvero; avrete la possibilità di migliorare e realizzare i vostri sogni.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **I pianeti che si trovano nel vostro segno accentuano la vostra intuizione, il vostro spirito critico e vi consentono di combinare qualche buon affare o di liberarvi delle cose negative e cominciare qualcosa di positivo (pianeti natali permettendo, naturalmente).**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Anche se le difficoltà non sono completamente superate le cose cominciano a marciare nel senso giusto. Avete la capacità e l'energia per riorganizzare ciò che non va e potete buttarvi con coraggio anche in iniziative importanti. Non trascurate la salute.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Non c'è bisogno di grandi polemiche per ottenere ciò che desiderate, basta che vi imponiate con grande sicurezza. Qualche difficoltà dovuta a Saturno, Giove e Venere contrari non deve mettere in agitazione chi ha il Sole o altri pianeti all'inizio del segno.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **I contrasti e le discussioni dovuti ad alcuni pianeti negativi non durano a lungo, anche se sono fastidiosissimi; evitate di guastare una situazione parlando troppo. Marte positivo vi aiuta a trovare occasioni per non cadere nella noia o nella pigrizia.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Gli astri possono aiutarvi ad uscire da una situazione fastidiosa ma agite con cautela per non mettervi nei pasticci. Giove e Saturno non vi sono più contrari, vi hanno però fatto capire cosa dovete fare per uscire da una situazione spiacevole: coraggio!**

Le ministorie di Hi e Lois









AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A.A. CERCASI prestaservizi, centro, ore da combinarsi. Telefonare 790661. 13144 B

CERCO persona sola mezza età, pratica cucina e lavori domestici, con possibilità di trasferimento a Firenze, referenziata. Tel. 410893. 13197 B

FAMIGLIA con 4 bambini cerca brava cuoca e servizi di casa 35/40enne ottima moralità. Senza impegni familiari per lavoro anche all'estero. Stipendio netto L. 600.000 mensili più tredicesima e assicurazioni sociali. Richieste referenze controllabili. Rispondere a Publikompass cassetta 29/T 34100 Trieste. 385 B

PERSONA fissa almeno 30enne veramente pratica cucina e lavori casa, libera impegni familiari, cercano giovani coniugi con due bambini età 2-4 anni, residenti a Milano, presente altro personale a ore, stipendio 400 mila mensili. Telefonare 02/206080. 1308/Mi B

SISTIANA coniugi anziani cercano tuttofare referenziata stabile. Tel. 62090-209675. 13239 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

BABY sitter offresi ore da concordare. Telefonare 231924 ore pasti. 13202 C

GIARDINIERE offresi per villa, esperto in potatura d'alberi. Tel. 209693. 13212 C

MONFALCONE dintorni infermiera assistente sanitaria esperienza decennale offresi ambulatorio medico, assistenza ammalati mezza giornata. Tel. 0481/75420. 941 C

UFFICIALE macchina patentato quindicennale esperienza conduzione impianti termici offresi impiego a terra. Tel. 753315 ore 11.30-15. 13178 C

17ENNE offresi apprendista commessa. Telefonare tutti i giorni al 60507. 13134 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo, sostituisco, vernicio. Tel. 575689. 13055 CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle. Tel. 773006. 13145 CC

A.A. IDRAULICO per riparazioni immediate idrotermiche, tel. 767424. 13094 CC

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente cantine, soffitte, appartamenti, eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 13071 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, sgomberiamo appartamenti cantine. 414244. 12908 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36 Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti, fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 12625 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquettes, telefonate 754229. 12174 CC

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

OPERAZIONE "SALTO DI CLASSE"

I Concessionari Lancia ti aspettano con una proposta incredibile, per farti viaggiare in Lancia. Una proposta che non potranno mai piú farti.



E' UN INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

dolci advertising

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. ANDROMEDA corso Italia 22 cerca commessa idonea inserimento attività qualificate, preferenza se iniziata lingua slovena. Presentarsi dalle ore 12.30 alle 15.30.

ASCENSORISTA montatore patentato cercasi. Scrivere specificando esperienze e pretese a Publikompass, cassetta n. 24/T 34100 Trieste. 13123 D

BOWLING e discoteca Duino cercano due camerieri, due banconieri. Telefonare 208362 dopo ore 17. 51 D

CERCASI per Gorizia cuoca. Telefonare ore pasti n. 0481/5752. 742 D

CERCASI ragazzo 16-18enne per lavoro temporaneo pulizia motoscafo. Tel. 764985. 1214 D

CERCASI tubista. Telefonare orario ufficio 755982. 13181 D

DITTA concessionaria affermate case produttrici beni largo consumo cerca agenti su Trieste Gorizia Pordenone Udine, offresi fisso e provvigioni. Tel. ore ufficio 040/744553 1212 D

ELETTROMECCANICI assumonsi, presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1, ore 16 13154 D

LIBERA università europea, operante in Europa, ricerca personale da addestrare alle seguenti specializzazioni: fotografia, grafica, ripresa televisiva e cinematografica, cartoni animati, serigrafia, tipolitografia, figurinista-costumista, vetrinista. Assicurasi l'integrale rimborso dell'addestramento a coloro che non dovessero ottenere occupazione entro un anno dal conseguimento dell'attestato. Per appuntamento telefonare, ore ufficio, Trieste 040/414892, Pordenone 0434/21157, Udine 0432/207985. 284/286 D

OPERAI turnisti assumonsi, presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1, ore 16. 13154 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriera. Telefonare solo se veramente capace ore pasti 0481/5752. 743 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI Gorizia appartamento sei camere salone cucina due bagni doppio servizio ripostiglio rimessa. Scrivere Publikompass n. 27/T Trieste. 768 I

AFFITTASI locale uso magazzino deposito BORGO S. SERGIO nuovo, tel. 68810, S. Lazzaro 3. 13007 I

AUTORIMESSA PRIVATA affittansi posti macchina indipendenti. Agenzia DOMUS, tel. 69210-61763. 1/10 I

AFFITTASI a studenti referenziati appartamento cinque letti. Telefonare 011/586596 2/7929 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta VALDIRIVO 2 stanze servizi ascensore, uso ufficio-ambulatorio, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13160 I

POSTO MACCHINA affittasi in via Toti. AGENZIA DOMUS, tel. 69210-61763. 1/10 I

PRIVATO affitta ufficio ristrutturato 160 mq centralissimo. Telefonare 62249 ore pranzo. 13232 I

UFFICIO via Coroneo inizio casa signorile: quattro stanze grandi, stanzetta, archivio, servizi, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo a metano, primo piano. AGENZIA DOMUS, tel. 69210-61763. 1/10 I

VIA GIULIA AFFITTASI uso ufficio appartamento di 270 metri quadri: sette stanze, due ripostigli, cucina, bagno-wc, ottime condizioni. AGENZIA DOMUS, tel. 69210-61763. 1/10 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A.A.A. ANTICIPO intero canone annuo per appartamento minimo 80 mq, anche contratto per un anno o altre condizioni. Telefonare giorni feriali 775325, festivi 729035. 13218 L

CERCASI affitto capannone o magazzini adatti a commissionario auto, circa 1000 mq. Telefonare 414396. 13164 L

CERCO in Gorizia o dintorni appartamento L. 200.000 mensili. Telefonare 0481 - 86919, ore pasti. 761 L

CERCO in affitto soffitta o scantinato anche da restaurare. Tel. 568556. 13200 L

DIPENDENTI statali cercano in zona osp. infantile appartamento ammobiliato. Telefonare ore pasti 722707. 13154 L

INGEGNERE referenziatissimo cerca in affitto tricamere, cucina abitabile, soggiorno. Telefonare ore ufficio 62381. 13140 L

PROSSIMI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto. Telefonare 816474, mattinata. 13144 L

SPOSI referenziati cercano appartamento in affitto. Telefonare 813180 ore pranzo. 1234 L

URGENTE cerco affitto appartamento, soffitta abitabile. Tel. 566097. 13206 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

OTTIMA occasione vendo pelliccia ratmusqué taglia 48-50 L. 480.000, tel. 824970. 1211 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, soprammobili antichi, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12793 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tende, tovaglie, lenzuola, asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12793 N

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, libri, cartoline, quadri, tappeti, orologi. Telefonare al 794242. 12393 N

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE
PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRIESTE
Via del Teatro Romano n. 17

AVVISO DI GARA

Verrà indetta presso questo Provveditorato una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:
– **Costruzione della Caserma della Guardia di Finanza di Lipizza (Comune di Trieste)**

Importo a base d'appalto: Lire 503.668 136

L'aggiudicazione avverrà con le modalità prescritte dall'art. 1 lettera d) e art. 4 della Legge 23 febbraio 1973, n. 14.

È richiesta l'iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria II per importi da Lire 500 milioni e superiori.

La domanda per ottenere l'invito, in bollo, dovrà pervenire a questo Istituto entro ventuno giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sulla busta contenente l'istanza dovrà essere apposto l'oggetto della gara.

Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti tappeti oggettini, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 13112 NN

A. ACQUISTIAMO sempre quadri orologi porcellane tappeti mobili oggetti antichi e liberty negozio via Cadorna 13, telefono 760719. 13090 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 13104 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONTANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, Via Roma 20. 12727 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. I piano.

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca. A 20 m da piazza Unità, via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12706 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 8 novembre: acqua Evian da 1 litro e mezzo naturale a 325, birra Nastro Azzurro da 2/ vetro a perdere a 480, lattina Sia bianca che nera a 350. Cartizze Montagner a 2500, amaro Averna a 3900, olio Cuore a 2000, oliva Bertolli a 2650, polpa pronta De Rica a 320 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602 - 793661 - 418762. 4246 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

PER il lancio di un nuovo articolo altamente redditizio collocabile presso alimentari bar tabacchi parrucchieri affidiamo concessioni provinciali a qualificati che dispongano minimo capitale. Tel. 06/6780115 - 6793651 Roma. 375 P

AZIENDA operante settore alberghiero cerca rappresentanti ambosessi diplomati residenti in Trieste o provincia. Ottime possibilità guadagno inquadramento Enasarco. Manoscrivere ditta Nalon Natale, via Tiziano Vecellio 75-bis, 35100 Padova. 302 PD P

Continua in 14.a pagina

A un buon gelato si pensa adesso

Un gelatiere artigiano infatti...

pensa proprio adesso alla sua prossima, grande estate.

Pensa a rinnovare e completare la sua gelateria, con la migliore attrezzatura professionale esistente.

Per questo pensa alle macchine Carpigiani, numero uno nel mondo.

Carpigiani produce: macchine per gelato e trattamento miscele, pastorizzatori, macchine per crema, montapanna, macchine per bevande calde e fredde, per shake e granite.



CARPIGIANI S.p.A. Anzola dell'Emilia (Bo) - Italy



Tecnologia per un mondo piú dolce.

New Information

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONGIUNTURA NEGATIVA E FOSCHE PREVISIONI ESTESE A TUTTO IL MONDO INDUSTRIALE

Stagflazione italiana

La situazione economica si qualifica alquanto difforme da quella della classica recessione (caduta produttiva; affievolimento delle pressioni inflazionistiche; miglioramento dell'interscambio) ed ha invece i connotati propri della «stagflazione» (produzione stagnante o in declino; alti saggi d'inflazione; cospicui disavanzi nei conti con l'estero), il cui controllo si fa complesso ed impegnativo.

I provvedimenti recentemente adottati dalla Banca d'Italia sono pertanto rivolti a contrastare le pressioni sulla lira e le spinte al rialzo dei prezzi, fenomeni alimentati anche dalla crisi di governo da poco conclusasi e dalla caduta delle misure che erano state adottate per incidere sull'economia reale. L'aumento dei tassi centrali e la crescita di un punto e mezzo per il prime rate danno al costo «reale» del credito valori positivi e ciò dovrebbe accentuare il raffreddamento congiunturale, tenuto anche conto delle limitazioni dettate dal plafonamento degli impieghi nel IV trimestre 1980.

D'altra parte, benché perduri una sensibile caduta del tasso di sviluppo degli aggregati monetari (per M, che corrisponde alla base monetaria più i depositi in c/c e a risparmio degli istituti di credito, almeno 5 punti al di sotto del trend di lungo periodo; per le attività finanziarie circa 2 punti in meno) non si sono avvertiti effetti correttivi apprezzabili sulla dinamica inflazionistica (è aumentata la velocità di circolazione della moneta in prospettiva di ulteriori alterazioni degli equilibri monetari).

La contrazione del medio circolante, invero alquanto inconsueta, va ricondotta soprattutto alla mancata creazione di base monetaria negli ultimi due-tre trimestri. La raccolta bancaria in valuta ha compensato a mala pena la distribuzione di base monetaria connessa con il disavanzo dei conti con l'estero e il Tesoro ha contratto la creazione di moneta sia per un minor fabbisogno rispetto al previsto (a causa di rallentamenti nella fase di spesa), sia per soddisfacenti andamenti delle entrate tributarie e collocamento al pubblico di Bot e Cct.

La pressione della domanda esercitata sui Bot dai risparmiatori privati (20.000 miliardi di lire — pari alle emissioni aggiuntive previste per l'intero 1980 — sarebbero assorbiti, al di fuori del sistema bancario, in soli nove mesi) ha spinto il Tesoro a lanci molto consistenti e quindi a rendimenti in linea con una struttura di tassi a breve compatibile con il reiterato aumento del livello dei prezzi. La mancata crescita dei depositi delle aziende di credito ha riflessi sull'attività degli istituti di credito speciale, tenuto presente che l'innalzamento dei tassi a breve e la caduta del decreto congiunturale (che recava una temporanea parificazione fiscale dei loro titoli a quelli di Stato) hanno quasi del tutto vanificato una promozione di raccolta autonoma a quella tramite canale bancario.

Plafonamento del credito in lire per le banche, viscosità per gli istituti di credito speciale e riduzione del fabbisogno creditizio del settore pubblico allargato concorrono a comprimere il «credito totale interno»: nel 1980 il livello è di poco superiore a quello del 1979 e comunque la sua crescita risulterà più contenuta di quella che si realizzerà per il prodotto interno lordo e ciò non potrà non alimentare la netta caduta del tasso di sviluppo del reddito nel prossimo anno.

Restano aperte le risorse creditizie estere, mercè la spinta al ricorso all'indebitamento in valuta; su siffatto canale di finanziamento a breve termine si fonda la speranza di coprire il deficit valutario 1980 che si prospetta dell'ordine di 7-8.000 miliardi di lire, dopo la copertura da parte delle partite invisibili di buona parte del saldo passivo mercantile aggirantesi sui 17.000 miliardi.

Adalberto Nascimbene

Isco: recessione mondiale

ROMA — Una diffusa depressione ha caratterizzato nel più recente periodo l'evoluzione economica dei principali paesi industrializzati: la fase recessiva — rileva l'Isco — si è infatti estesa, in misura piuttosto consistente, ai paesi europei ed al Giappone. Solo negli Stati Uniti, (peraltro entrati in recessione con un anticipo rispetto agli altri di circa tre mesi) sembrano presentarsi i primi segni di miglioramento o quanto meno dell'esaurirsi delle spinte negative.

L'attività produttiva ha mostrato negli ultimi mesi, quasi ovunque, flessioni superiori a quelle che generalmente caratterizzano questo periodo dell'anno, con perdite particolarmente marcate in Gran Bretagna, Giappone ed Italia. E se le perdite sono state più consistenti in alcuni settori (siderurgico, automobilistico), a monte di tale caduta produttiva si è verificato un generale, sensibile deterioramento della domanda messa in luce, per quanto concerne le imprese, dal forte ridimensionamento del flusso degli ordinativi.

Non migliore risulta la situazione per quanto concerne la domanda delle famiglie. Al di là dello scarso spazio lasciatole dopo l'ingente ricorso al risparmio verificatosi nella prima parte dell'anno, incidono negativamente sia la moderata espansione dei redditi salariali sia le crescenti difficoltà che si riscontrano sul mercato del lavoro. Quale immediata conseguenza del rallentamento produttivo, in tutti i paesi europei il numero dei disoccupati è sensibilmente aumentato fino a superare in settembre, nell'insieme dei paesi della comunità, la cifra record di 7 milioni di unità, con un incremento di oltre un milione di persone nei soli ultimi quattro mesi.

L'attuale evoluzione congiunturale ha portato, in tutti i paesi, ad una revisione delle previsioni relative al 1981 verso l'alto negli Stati Uniti d'America e verso il basso nei paesi europei. In Germania la previsione è stata dimezzata (passando dal 2% all'1%), in Francia ridimensionata (dal 2,75% al 2%) mentre in Italia si prevede ora una crescita zero (1% nella primavera scorsa).

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro 920-930, fr. svi. 540-550, marco 488-496, fr. fra. 205-210.

Diffuso pessimismo a Parigi e Londra

PARIGI — Gli industriali francesi ed inglesi non nutrono molto ottimismo per quanto riguarda le prospettive economiche nei rispettivi paesi. In Inghilterra, un sondaggio dell'associazione industriale rivela che delle 1927 ditte interpellate, quasi tutte denunciano un calo dell'export negli ultimi quattro mesi e prevedono un'ulteriore riflessione nell'immediato. Gli investimenti saranno scarsi, mentre proliferiranno i licenziamenti. La liquidità delle aziende è diminuita, ma non in misura maggiore dell'anno scorso. La sotto-utilizzazione degli impianti è però più estesa che mai dal 1958 ad oggi. La domanda interna è calata.

Anche gli industriali francesi sono in genere pessimisti circa le prospettive immediate. La maggior parte di essi prevede un calo nella produzione nel prossimo trimestre, secondo un sondaggio dell'Insee (Istituto ufficiale di statistica). Su 2.500 interpellati, la maggior parte ha denunciato un calo delle ordinazioni e un aumento delle giacenze. La domanda, sia interna che estera, è diminuita sia per il settore beni di consumo sia per il settore dei beni intermedi, mentre si programmano riduzioni della produzione.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	473,30	468,—	473,25
Franco francese	205,28	203,—	205,30
Fiorino olandese	437,62	433,—	437,53
Franco belga	29,54	29,—	29,54
Corona danese	153,53	154,—	153,54
Sterlina irlandese	1775,—	1750,—	1777,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2178,60	2190,—	2178,30
Corona norvegese	180,56	176,—	180,56
Corona svedese	210,51	205,—	210,53
Dollaro USA	893,05	893,50	893,—
Dollaro canadese	759 95	757,—	759,67
Peseta spagnola	11,91	11,15	11,92
Escudo portoghese	17,45	16,—	17,45
Scellino austriaco	66,83	66,75	66,83
Franco svizzero	525,13	520,—	525,11
Yen nipponico	4,26	3,90	4,26
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 34,94 p.c. (35,16); nei confronti di tutte le valute 47,68 p.c. (47,77); nei confronti della Cee 52,67 p.c. (52,71).

ORO E MONETE — Sterlina vc 178000-188000; sterlina nc 200000-210000; marengo italiano 155000-165000; marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 155000-165000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 710000-750000; 50 pesos messicani 780000-820000; 100 pesos cileni 380000-410000; krugerrand 610000-640000; oro fino 18150-18350; argento 554,20-567,15; platino 19770.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Forse esaurita fase di ribasso del marco

BERNA — Il marco, indebolito dal deficit delle partite correnti tedesche e dai tassi d'interesse più bassi di quelli Usa, dovrebbe ormai avere esaurito la fase di ribasso e a lungo termine beneficerà della solidità dell'economia tedesca. Lo ha dichiarato il direttore generale della Banca nazionale elvetica, Pierre Languetin, aggiungendo che i tassi d'interesse Usa non resteranno alti come ora, perché questo non si accorda con lo stato dell'economia americana.

Dollaro e sterlina si fermano

MILANO — Dollaro e sterlina hanno segnato lievi assestamenti, dopo i forti progressi dei giorni scorsi attenuando così le tensioni sui mercati internazionali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 30/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-1/4	14-1/8	14-1/8
Sterl. br.	17-1/8	17-1/4	15-1/4
Franco sv.	4-1/4	5-1/4	5-1/2
Marco ger.	8-1/4	8-3/4	8-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	644,00	(— 0,51)
Hongkong	641,75	(+ 5,75)
Londra	642,50	(— 1,50)
New York	642,50	(— 1,50)
Milano	652,99	(— 0,31)
Parigi	655,67	(+ 7,03)
Zurigo	642,50	(— 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	15.97	—
Fonditalia	»	22.12	—
Interfund	»	14 42	—
Multinvest	»	16.26	16.75
Int. Sec. Fun.	»	10.04	—
Italfortune	»	12.96	13.74
Italunion	»	12.18	13.28
Rominvest	»	17.39	18 43
Mediolanum	»	16.23	17 64
Europrogr.	fsv.	174 26	—
Fondo Tre R.	lire	10158 43	—
Robeco	fiorini	198 10	—
Rolinco	»	195.50	—

INCREMENTO DEL 32% SUI MERCATI DELLA CEE - CALO SOLO IN ITALIA E G.B.

L'auto giapponese dilaga

TOKIO — *L'offensiva giapponese sul mercato europeo dell'auto ha raggiunto ritmi allarmanti. Mentre è in corso il «dialogo» tra le due aree per tentare di appianare i gravi squilibri commerciali, dovuti appunto all'ondata di esportazioni nipponiche nei mercati europei, si apprende che nel mese di settembre le case giapponesi hanno smerciato sui mercati Cee 71.522 autovetture, con un incremento del 32,2% rispetto ai livelli del settembre precedente.*

I dati, forniti dall'associazione del settore, confermano soprattutto l'aggressività di tale offensiva: ad agosto la presenza di nuove auto giapponesi in Europa segnava un incremento del 19,2%, dopo quello del 25% rilevato a luglio e del 26,6% registrato a giugno, sempre rispetto al corrispondente mese del 1979. La situazione è, tuttavia, disomogenea all'interno della Cee, e a farne le spese sono soprattutto Belgio, Germania ed Olanda. In Italia, dove l'auto nipponica non riesce ancora ad affermarsi si è registrata invece una flessione del 44% dell'import di vetture giapponesi, che a settembre è ammontato ad appena 231 unità.

Altrettanto può dirsi dell'Inghilterra, dove il calo è stato del 36,6%, anche se tale import ha assunto ormai, con 6845 unità, ben altre proporzioni. In Belgio, invece, si è assistito, con 10.994 unità, ad un incremento del 78,9% nell'import di vetture giapponesi a settembre. In Germania, dove la presenza nipponica è ormai rilevante, l'incremento sull'anno è stato del 60,9% con l'afflusso di 30.723 unità. In Olanda si è rilevato un aumento del 56,7%, con 11.423 vetture di nuova importazione, mentre in Francia l'export di settembre è ammontato a 6321 unità, con un incremento del 23,1% sull'anno.

Com'è noto, la Cee ha chiesto al Giappone di autolimitare le esportazioni di autovetture (ma anche di televisori a colori e di altri prodotti) all'area comunitaria, ed è ora in attesa di una risposta da parte del Giappone. Le autorità giapponesi si sono dal canto loro impegnate a fornire una risposta prima della riunione del consiglio dei ministri della Cee fissata per il 24 e 25 novembre prossimi. Si ritiene che Tokio voglia chiedere come contropartita all'autolimitazione dell'export una riduzione delle barriere commerciali da parte della Comunità.

In tutta Europa (compresi i paesi extra-Cee) i giapponesi hanno venduto a settembre ben 107.044 vetture, con un incremento del 40,8% rispetto allo stesso mese del 1979, mentre l'export diretto negli Stati Uniti è salito del solo 4%, a 188.230 unità.

Cresciuta dell'1,4 per cento in dodici mesi la richiesta di energia elettrica in Italia

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di settembre 1980 è stata pari a circa 14.570 milioni di kwh, con un incremento dell'1,4% rispetto al corrispondente mese del 1979, che aveva a sua volta presentato, rispetto al settembre 1978, un incremento del 5,2%. Il Centro-Nord (Italia settentionale e Toscana) ha presentato un tasso di incremento dello 0,7% ed il Centro-Sud del 4,1%. Per quanto riguarda le isole, mentre in Sardegna si è registrato un tasso positivo pari al 3,9%, in Sicilia si è verificata una flessione del

Nel periodo gennaio-settembre 1980, la richiesta di energia elettrica in Italia è passata da circa 128.990 milioni di kwh nel 1979 (dati definitivi) a circa 133.640 nel 1980, con un incremento del 3,6% che si riduce a 3,2% se si riportano a 28 giorni i valori del mese di febbraio 1980. La produzione lorda di energia elettrica in Italia in settembre è stata pari a circa 15.150 milioni di kwh, con un incremento di 2,5% rispetto al corrispondente mese del 1979.

Acciaio: per l'Ocse la peggiore crisi

PARIGI — L'industria siderurgica dei paesi dell'Ocse sta attraversando la peggior crisi dalla guerra in qua, fatta eccezione per l'eccezionale caduta della produzione verificatasi nel 1975. Tutte le principali nazioni industriali, dagli Usa al Giappone, hanno avuto forti cali di produzione nel trimestre ultimo, luglio-settembre, con la sola eccezione dell'Italia, dove si è avuto un aumento del 10,6% rispetto all'anno avanti.

Il calo maggiore, addirittura del 38%, si è avuto in Inghilterra, seguita da vicino dagli Usa (—36%). Seguono Germania (—11%), Francia (—7,4%), Canada (—5,2%) e Giappone (—2,8%). Anche se il 1980 si era avviato con un buon tono, la situazione è andata mano a mano peggiorando: dal secondo al terzo trimestre la produzione Ocse è scesa del 9%, su base destagionalizzata rispetto all'anno prima il calo è stato del 15%.

Lo statunitense Robert Hormats, che presiede il comitato Ocse per l'acciaio, ha sottolineato l'urgenza che le industrie procedano speditamente alla ristrutturazione in modo da produrre in linea con quelle che sono le prospettive della richiesta a lungo termine.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/10	29/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7600	7200
Bonifiche ferraresi	23510	23510
Chiari & Forti	7750	8499
Eridania	17950	18500
Imm Vittoria	15700	15530
Ind Buitoni Perugina	6280	5000
Sermide	213	204
Sermide priv	173	175
Sermide risp	235	250 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34900	33300
Assicuratrice Italiana	64700	61800
Ausonia	3399	3250
Bowring	—	—
Comp. Ass Milano	22720	21200
Comp Ass Milano pr.	22000	21200
Comp. Latina	1100	1090
Comp. Latina priv	1017	1015
Firs	2900	3020
Generali	[illegible]	94550
Italia Assicurazioni	30500	29000
L'Abeille Italiana	51050	51500
Fondiaria Incen	16400	14295
La Fondiaria Vita	56000	49033
Ras	255000	249500
Sai	39400	38990
Toro Assicurazioni	23995	21500
Toro Assicurazioni pr.	18800	17450
Bancarie		
Banca Comm Italiana	49900	49000
Banco di Roma	50000	49900
Banco Lariano	7600	7251
Credito Italiano	6000	5500
Credito Varesino	12980	11500
Interbanca priv	36400	34000
Mediobanca	86500	85000
Cartarie editoriali		
Binda	1500	1549
Burgo	13950	13000
Burgo priv	9200	9100
De Medici	730	711
Mondadori priv	5150	5040
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4000	2900
Cer. Pozzi	146	145
Cer. Pozzi risp.	165	165
Eternit	804	805
Eternit priv	651	645
Italcementi	33850	33000
Italcementi priv	33000	32020
Unicem	15410	14900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 90	9 90
Brioschi	1990	1780
Caffaro	649	638
Carlo Erba	5600	5330
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1599	1510
Lepetit	37600	37320
Lepetit priv.	36600	36150
Mira Lanza	20600	20000
Montedison	222	216.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	4235	4128
Pierrel	1449	1405
Saffa	9745	9620
Saffa risp.	9799	9750
Siossigeno	17940	17470
Commercio		
La Rinascente	315	292.50
La Rinascente priv.	235	229
Silos di Genova	6660	6870
Standa	3050	2950
Comunicazioni		
Alitalia	1461	1395
Ausiliare	12610	13000
Aut. Torino-Milano	2330	2330
Italcable	15095	14900
Nai	247 50	241
Nord Milano	1501	1467
Sip	1470	1449
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	680	719 50
Marelli E	386	375
Superpila	—	—
Tecnomasio	481	462

TITOLI	30/10	29/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1582	1560
Agricola	30150	30600
Bastogi	737 50	722
Siele	36000	34900
Buton	7000	7010
Centrale	24000	23999
Fin. Ernesto Breda	2600	2590
Finmare	99	99
Finsider	96	95
Generalfin	1320	1245
Gim	6500	6450
Ifi priv	4550	4400
Ifil	5880	5750
Invest	4200	3815
Mittel	1775	1797
Part. Fin	799	823
Pirelli & C	3549	3350
Pirelli SpA	1585	1499
Profing	—	
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10850
Riva finanziaria	13350	13350
Sarom	2405	2405
Sme	2685	2685
Smi	5300	5305
Stet	1558	1420
Borgosesia	5000	5080
Borgosesia risp	3800	3900
Italmobiliare	108700	98300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8600	8700
Beni Imm. Italia	930	877
Beni Imm. It. pr.	1050	1014
Beni Stabili	—	—
Coge	3050	2940
Condotte d'Acqua	269.75	269 75
De Angeli Frua	28450	28100
Finrex	1751	1731
Gen Immobil.	2479	2450
Iniziativa Edilizia	24000	23010
Isvim	6100	6980
La Milano Centrale	27350	26500
Risanamento	18000	17600
Sifa	1690 50	1691
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3051	2930
Fiat priv	2421	2200
Franco Tosi	36990	36220
Gilardini	4499	4499
Olivetti	3150	3188
Olivetti priv	2749	2714
Westinghouse	23350	23495
Worthington	3999	4030
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2280	2280
Dalmine	150	148
Falck	5800	5820
Falck priv	5558	5630
Ilssa Viola	2050	1920
Italsider	348	345
Magona	2910	2900
Pertusola	1930	1885
Trafilerie	2370	2290
Tessili		
Centenari e Zinelli	43	43
Cantoni	15500	15400
Cucirini	5410	5400
Cascami Seta	8210	7910
Linificio	1535	1549
Linificio risp	1335	1260
Fisac	8700	8560
Marzotto priv	2040	2040
Olcese Veneziano	123	110
Rotondi	19900	20400
Snia Viscosa	1310	1332
Snia Viscosa priv	1010	1010
Unione Manifatture	41300	41300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2600	2545
Acq. De Ferrari risp	2940	2951
Acque Potabili	1400	1361
Calz di Varese	6410	6400
Ciga	7310	7270
Cir	17999	17480
Pacchetti	130	130
Terme Acqui	1300	1280
Trenno	5798	5480

Forte rialzo

MILANO — Mercato in forte e generalizzato rialzo con scambi molto attivi. Dopo i contrasti, più o meno accentuati, che avevano caratterizzato le ultime tre sedute, l'azione del denaro ha ripreso notevole consistenza, spaziando da un settore all'altro del listino. Di riflesso soprattutto alla scarsità del materiale posto in vendita, si sono avuti ulteriori «strappi» per i prezzi di numerosi titoli, nonostante gli elevati livelli già raggiunti. L'indice Mib registra nelle ultime battute un progresso del 2,8% a nuovi massimi. In evidenza ancora i valori dei gruppi Invest, Pesenti e Centrale-Banco Ambrosiano.

Fra i primi da segnalare le plusvalenze di Fond. Incendio (+14,7%), Fnd. Vita (+14,2%), Invest (+10%), Comp. Milano ord. (+7,1%), Bii Ord, (+6%), Italia Ass. (+5,1%), Coge (+3,7%) e Miralanza (+3%). Nell'ambito dei titoli del gruppo Pesenti, le Ital-mobiliare sono salite del 10,5% a 108.700 lire (ma nel dopo borsa si sono portate a 112000), le Assicuratrice del 4,6%, e Italcementi risp. del 3%, le Italcementi ord. del 2,5% le Ras del 2,2% e le F. Tosi del 2,1%, e di quelli del gruppo Centrale-Bco Ambrosiano, le Cred. Varesino del 12,8%, le Toro ord. dell'11,3% le Toro priv. del 7,7%, praticamente invariate, invece le Centrale.

Buoni guadagni fra i titoli guida anche per le Pirelli (+5,9% le pirelline e +5,7% le pirellone), i valori del gruppo Fiat (+10% le Fiat priv. +4,1% le Fiat ord, +3,4% le Ifi priv, +2,2% le Ifil, con l'eccezione delle Magneti M. ord. −5,4), le Rinascente (+7,6% le ord. e +2,6% le priv.), le Alleanza (+4,8%), le Generali (+3,6%), le Credit (+9%), le Bastogi (+2,1%) e le Montedison (+2,4%). Leggermente più calme, le Olivetti. In tensione, inoltre, Cementir (+37,9%), Ibp (+25,6% dopo il rinvio per eccessivo rialzo), Olcese e Brioschi (+11,7%), Ibp risp. (+8,9%), Burgo (+7,3%), Interbanca (+7%), Ilssa Viola (+6,7%), General-fin (+6%). Rialzi compresi fra il 3 e il 6% per Italgas, Trenno, C. Erba, Alitalia, Ausonia, B.co Lariano, Iniziativa Ed., Tecnomasio, Pierrel, Cascami, Unicem e Cir. In controtendenza Isvim (−12,6%), Chiari e Forti (−8,8%), Binda (−3,1%), Part Fin. (−2,9%), Rotondi (−2,4%) e Snia Viscosa ord. (−1,6%).

Nel reddito fisso frazionalmente migliori Bt e Cct. In rialzo le convertibili ad eccezione delle Mediolivetti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 256.500.000; obbligazioni 1.644.500.000; azioni 44.852.425.

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice 61.000, Generali 95.200, Ras 250.000, Anic 10, Montedison 218, La Rinascente 315, La Rinascente priv. 235, Gerolimich & Comp. 711, G.L. Premuda 3000, Sip 1470, D. Tripcovich 79.800, Bastogi-Irbs 737, Finmare 95, Finsider 100, Pirelli 1550, Sme 2685, Stet 1556, Gen. Immob. Sogene 2480, Fiat 2980, Fiat priv. 2290, Dalmine 148, Italsider 350, Lane Marzotto priv. 2050, Snia Viscosa 1370, Snia Viscosa priv. 1020, Patriarca 4098.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		30/10
Rendita	5%	61.20
Edil. Scol. '67	5,5%	90 90
» » '68	5,5%	86 15
» » '69	5,5%	82 80
» » '70	6%	79 90
» » '71	6%	78 60
» » '72	6%	74 —
» » '75	9%	76 60
» » '76	9%	77 25
» » '77	10%	83 —
Cassa d.p. c.p.	10%	83 —
Cert. Cr. Tes. 1.12 80	7,25%	99 80
» » » 1.3.81	6,80%	99 60
» » » 1 7.81	7,30%	99 20
» » » 1.10.81	7,05%	99 20
» » » 1.12.81	7,25%	98 60
» » » 1.5.82	7,10%	97 25
» » » 1.7 82	7,30%	97 10
» » » 1 10.82	7,05%	97 45
» » » 1.1.82	7,30%	98 —
» » » 1.1.83	7,30%	99 95
» » » 1.3.82	7,30%	97 75
Btp '81	10%	98 90
Btn '82 I	5,5%	87 80
» 82 II	12%	95.75
» 82 III	12%	95.10
» 83	12%	91 70
» '84 I	12%	91.20
» '84 II	12%	91 55
» 84 III	12%	91 85
» '87	12%	89 —
Am. Ff. Ss 70/90	7%	65 25
» » » 77/87	10%	90 10
Città Mi 72/92	7%	64 70
Imi XXVI	6%	70 30
» XXVIII	7%	70 70
» XXIX	7%	73.—
» XXXIII	7%	71 80
» XLV	8%	83.—
» XLVIII	10%	84 60
» LXVIII	13%	95 20
Op Pub.	5.5%	58 60
» »	6%	52 20
» »	7%	52 10
» » Anas '72	7%	52 95
» » Dot. II	6%	76 90
» » Int. St. II	7%	68.85
» » Int. St. III	7%	68.50
» » Int. I	7%	64 40
» » Int. II	7%	63 50
Op. Auto 70	7%	54.—
» » '72	7%	53 —
Pubbl. Ut	5,5%	90 70
» » Vent.	6%	73.50
» » '78	10%	93.25
» » Dec. '75	8%	85 50
» » '75 II	8%	83 75
» » 15 I	8%	80 50
» » 15 II	8%	101 —
» » 15 III	8%	78.40
» » 20 I	8%	64 50
Isveimer XIV	6%	88.30
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77 80

TITOLI		30/10
Enel 1965 I	6%	77 60
» 1965 II	6%	78 10
» 1966 I	6%	74 70
» 1966 II	6%	75 10
» 1967	6%	71.60
» 1968 I	6%	67 30
» 1968 II	6%	68 35
» 1969 I	6%	65 50
» 1969 II	6%	66 30
» 1970	7%	82 —
» 1971	7%	82 15
» 1972	7%	75 10
» 1972/92	7%	64 —
» 1973/93	7%	61.—
» 1974/81 Ind.	6,95%	134 35
» 1974/94	9%	79 80
» 1975/82 I	10%	94 85
» 1975/82 II	10%	93 —
» 1976/83	10%	92.55
» 1976/83 Ind.	7,20%	118 25
» 1977/84 Ind. I	7,20%	116 40
» 1977/84 Ind. II	7,20%	116 20
» 1978/85 I	12%	91 10
» 1978/85 II	12%	91 30
» 1979/86	12%	90 80
Eni 1966	6%	96 70
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	99 95
» V	5,5%	93 45
» VI	5,5%	96.10
Iri 60.80	5,5%	99 60
» 61/86	5.5%	73 20
» 63/83	5.5%	85.30
» Giulia 64/82	5,5%	90 15
» 65/83	6%	83.40
» Alfa R.	7%	78 60
» Stet	7%	86.50
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	70 75
» » 65.85	6%	79 50
» » 67/87	8%	69 40
» » 68/88	6%	66 20
» » 71/86	7%	78 10
» » 72/88	7%	74 80
» » 73/91	7%	67 —
Cred. Fond	5%	81 70
» » 95	7%	70 60
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	95 —
Bei 65	6%	80.50
» 66	6%	78 30
» 67	6%	79 55
» 68	6%	81 50
» 71	7%	88.10
» 72	7%	81 80
Bid 69	6%	66 80
Birs 72	7%	73.60
Ceca 63	5,5%	89 50
» 66	6%	88.60
» 68 I	6%	85.—
» 68 II	6%	84 80
» 72	7%	85.—
» 75	10%	89.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Gli auriferi si sono rafforzati, mentre i petroliferi hanno esteso i propri guadagni nel corso di scambi attivi. Gli altri titoli sono terminati contrastati entro margini ristretti con scambi trascurati, dopo che il tasso di sconto inglese è stato lasciato invariato al 16%. Alle 15.00 l'indice del Financial Times era in rialzo di 0,5 a 493,7. I principali produttori auriferi in rialzo fino a 300 cents. Marginalmente contrastati gli industriali. Calmi e deboli i titoli Usa e canadesi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso con prevalenza di rialzi, guidati dagli assicurativi. I titoli hanno beneficiato inoltre di un recupero nel settore obbligazionario. I bancari sono rimasti stabili e gli industriali contrastati, mentre tra i finanziari Sslh, Hiderbank, Motor Columbus e Interfood hanno perso terreno. Contrastati i titoli in dollari ed i tedeschi, stabili gli olandesi eccetto Unilever. Attivamente trattati, ma poco variati i petroliferi europei.

FRANCOFORTE — Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte, dopo una trattazione molto nervosa. Sugli scambi ha pesato la difficile situazione che si è creata nel comparto dei titoli obbligazionari. Esclusi i titoli dei macchinari, tutti gli altri presentano un andamento negativo. Indice 703,20, precedente 705,10, variazione —2,53%.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in rialzo con gli operatori che stanno cercando di piazzare i fondi liquidi. Piccoli investitori stanno continuando a comprare per beneficiare dei vantaggi fiscali sugli acquisti azionari della legge Monory. Grandi magazzini, titoli della gomma, alimentari, petroliferi e chimici hanno messo in mostra i guadagni più forti. Peugeot ha perso 160 franchi dopo che fonti sindacali hanno reso noto un progetto di ritiro dal lavoro per 2500 lavoratori, mentre Jacques Borel ha perso 1,5 franchi a 122 dopo aver comunicato una riduzione nelle perdite del primo semestre.

56.a Giornata Mondiale del Risparmio

56 volte, 56 anni. Tra le attività promozionali, la «Giornata del risparmio» è una delle più antiche. Anzi, è nata quando la parola «promozione» esisteva solo in senso scolastico. Nell'arco dell'esistenza, la Giornata del risparmio ha visto cicli storici aprirsi e chiudersi. Quand'è nata, le strutture sociali erano diverse come diversi erano il volto e la funzione degli istituti di credito. Non è perciò ingiustificato chiedersi: quale ruolo può svolgere oggi una simile iniziativa? Ha un senso preciso mantenerla in vita? Rispondere è sin troppo facile.

Quand'è nata, la Giornata del risparmio doveva convincere larghi strati della popolazione a convogliare parte del proprio non abbondante reddito verso, appunto, il risparmio. Aveva, fondamentalmente, una funzione sociale: riuscire a convogliare la crescita economica della società verso valori positivi. Oggi però la penetrazione dell'istituto bancario nella vita collettiva è enormemente più profonda e



diversificata. Il cittadino non ha certo bisogno di promozioni per avvicinarsi allo sportello. È proprio la diversificazione, però, a rendere necessario un «avvicinamento» tra l'istituto e il suo pubblico naturale.

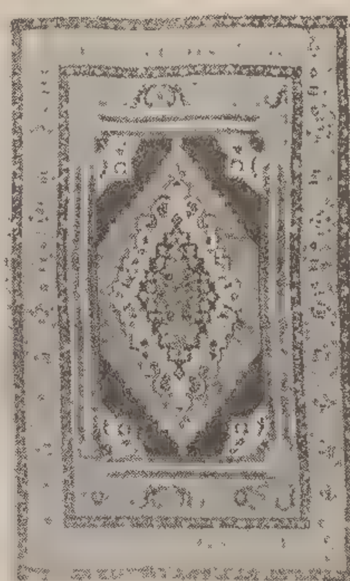
Far conoscere meglio il funzionamento, le possibilità offerte, i servizi cui si può accedere attraverso il gesto originario — il risparmio, appunto — far conoscere insomma meglio quanto può offrire l'istituto di credito al cittadino che vi si rivolge: è questa la funzione fondamentale della Giornata. È un flusso informativo che scorre quotidianamente tra le notizie dei giornali e le iniziative delle stesse banche; ma che in questo giorno trova una sorta di amplificazione, insieme alla possibilità di penetrare più a fondo nel tessuto sociale.

L'utente-cittadino ha così la possibilità di conoscere meglio la componente fondamentale della vita economica. E, in un mondo nel quale i processi finanziari ci coinvolgono sempre più da vicino, sino a penetrare nella vita privata di ciascuno, l'occasione e l'avvenimento non sono da poco.

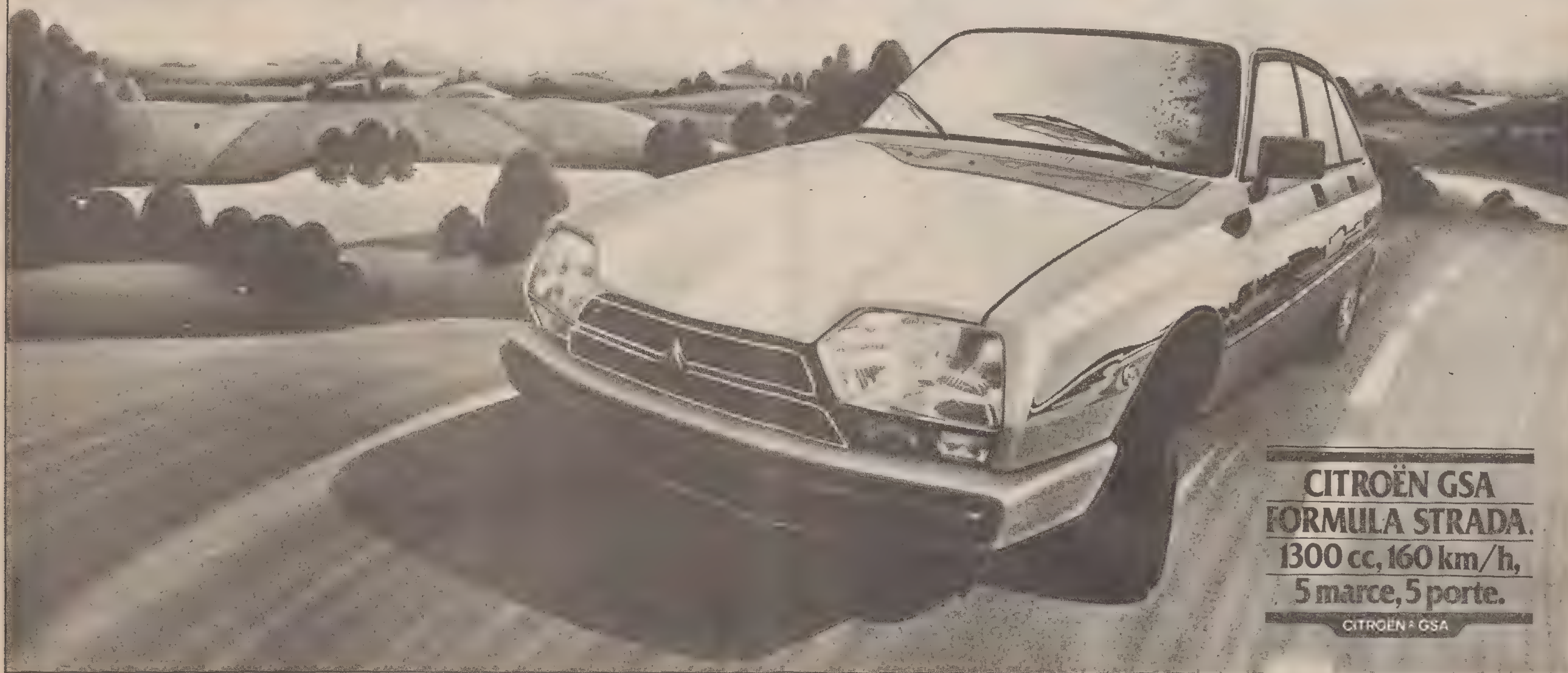
Ma come proteggere i nostri risparmi dal tarlo dell'inflazione? Occorre innanzitutto distinguere gli investimenti che mirano a salvaguardare il capitale dall'aumento dei prezzi ma che non danno un reddito apprezzabile immediato, da quelli che invece non tutelano direttamente il capitale che è stato impiegato ma che offrono la possibilità di avere un reddito immediato più o meno consistente.

In banca si può depositare il denaro in conti correnti o in libretti di risparmio, si possono acquistare obbligazioni ed azioni, buoni del Tesoro e certificati di credito del Tesoro. Dovendo scegliere, occorre tener presente anche la capacità di queste forme di investimento di poter essere convertite immediatamente in denaro liquido, oltre al diverso utile che si può ricavarne.

a cura della BK







Continuaz. dall'11.a pagina

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 131 S, Alfa Giulia 1300, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Citroen GS, Peugeot 104, Maggiolone Cabriolet, Renault 15 GTL, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13093 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13097 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827732: Alfetta 1.8 74, Alfasud, Alfasud TI, Giulia Super 1.3, GTI 1300, Fiat 500 F, A 112, 127, 850 S, 128, 128 fam., A 112 70 HP, 131, Golf 1.1 GL, Renault 6, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Escort, Taunus 1.3 76, CX Super 76, Simca 1000, 1100, 1100 Break, 1301 S, 1307, 1308 GT, Talbot Horizon LS, GL, GLS, 1510 GLS 80, Simca 1000 automatica. 4296 Q

A.A. FIAT Ritmo seminuova vendesi. Telefonare 728366. 4314 Q

A.A. VISITATECI presso Autosalone Fiat F. Severo 65, tel. 54089, via di Prosecco 237, tel. 61550. Troverete vastissimo assortimento vetture nuove, usate, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite, vetture sportive: Fiat X 19 1300 74, 124 Abarth 74, GT Junior 1600 73, A 112 Abarth 70 HP 79, Fulvia Montecarlo 72. Berline: 126 75, 127 72, 77, 79, 124 1200 71, 131 1300 77, 132 75, Lancia Beta 1600 77, 900 T familiare 74, Alfetta 1.8 75, Alfasud L 75, 73, vetture sotto il 1.000.000 Fiat 124 Special 69, 125 Special 69, 70, 500 F 68, 850 Special 69, 850 Coupé 71, 128 71, Ford Escort 72 e altre ancora. T.A. 1193 Q

ALFA Giulia Super 1300 75 condizioni generali ottime vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8, 1.6 78 impianto gas, Giulietta 1.6, 1.3 78, Alfasud Super 5 m 1350, 1200 79. FIAT 132 2000 77 aria condizionata automatica, 128 coupé LS 72, 127 1050 78, Fiat 147 80. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78. LANCIA Beta coupé 79. INNOCENTI Mini 120 SL 77 RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 79. CITROEN CX 2500 diesel 79, Jaguar 4.2 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13086 Q

ALFASUD 5 M 77 ottima meccanica e carrozzeria vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

ALFETTA 2000 77 perfetta - fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

AUTOBIANCHI nuova A 112 E 78 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7 tel. 826084. 4149 Q

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41, tel. 772122 vende: Pullmino Transit 78, Alfa 2000 gas 73, Alfa 1750 gas 71, Fulvia coupé 73, Alfa 1.6 Super 72, Alfa 1300 Super 71, 124 68, Fiat 125 Special gommone 72, 128 coupé 73, Alfasud TI 74, Mini Minor 1001 73, Mini 70, 850 Special 70, 127 74, 76, 500 L 69, 500 F. T.A. 1185 Q

AUTOSALONE Pàpo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Mercedes 220 diesel tetto apribile, Passat, Alfetta GT 1800, Alfasud 1979 km 6000, GT 1300, Beta coupé 1800, Flavia 2000 coupé, Fulvia coupé Zagato, Mini De Tomaso, 132, 128 coupé, 128 CL 1980 km 3.500, 127 1979 km 20.000, 127 73, 126 km 17.000 1977, 126 1974, A 112, Escort. 1186 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia. Fiat 500 L 68, 72, mini 1001 73, A 112 Abarth 70 Hp 75, Giulia 1.3 71, Peugeot 104 76, Citroen Gs Pallas 76, Alfa Gti 71, Peugeot 504 74, Simca Horizon 78, Simca 1301 72, Mercedes 220 diesel 70, Renault R 20 Ts 79. Conc. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 55512. 9/10 Q

AUTOVETTURE RENAULT garantite 6 mesi: R4 71, R6 Tl 74, R5 L 76, R5 Tl 75, 78, R14 Tl 77. R12 break 72, R 14 Gtl 79, R18 Gts 79, R16 Ts 75, R16 Tx 76, R20 Ts 77, R20 Ts aria cond. 78, Alpine A 310 75, R30 Tx 80, R177 coupé 74. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55512 - 55511. 9/10 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. Fiat 126, 127, 128 Cl, 132 Gls 1600, Ritmo 60 Cl 5m, Alfasud 5m, Alfetta 1.8, Alfetta 2000 aria condizionata, Gt junior 1300, Bmw 320, 518, Renault 5 Tl. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 4314 Q

A 111 perfetta motore cambio nuovi, impianto gas, ruote lega. Vendo, tel. 414283. 13122 Q

CABRIOLET Golf 1980 4.000 km vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

CITROEN Gs Pallas 78 come nuova vende Dinoconti, F. Severo 124 573173. 5/10 Q

CITROEN Cx 2000 Pallas 77 e 80, perfette occasioni vende concessionaria Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT 127 3 porte 72, Fiat 124 sport 1600 70, Mini 1001 export 74, Autobianchi 111 72, furgone Bedford diesel 76, Fiat 500 R 73, Dyane 6, dicembre 1975. Autogamma tel. 725244. 13102 Q

FIAT 127 top 1980 in garanzia perfetta vendo tel. 794022 ufficio. 3690 Q

FIAT 128 berlina meccanica carrozzeria ottime vendo. Tel. 793578. 13175 Q

FIAT 132 77 perfetta meccanica e carrozzeria vera occasione vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FORD Fiesta 1.1 77 occasione vendesi telef. 820221. 6/10 Q

GIULIETTA 1.6 beige 1978 aria condizionata, radio cassette stereo Philips. Carrozzeria, gomme, motore, in ottime condizioni. Visibile autorimessa Italia, via Franca n. 1 750749. 13238 Q

GTI Golf 79 occasione tel. 20-20.30 225635. 13174 Q

MINI De Tomaso 77 condizioni perfette vende Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

MINI 90 Sl maggio 79 vendo seminuova, in visione viale Miramare 9. Tel. 418818. 13229 Q

PORSCHE 911 targa accessoriata vendo o permuto. Tel. 0481/33919 ore pasti. 764 Q

RENAULT 5 Ts 78 perfetta meccanica e carrozzeria vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

RENAULT 15 Tl 72 ottimo stato vera occasione vende 1.500.000 Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

127 e 128 coupé ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 13175 Q

128 sport 1100 - 1973 occasione vendesi telef. 820221. 6/10 Q

500 Fiat del 67 buone condizioni vende privato. Tel. 415965.

500 L ottobre 1971 ottime condizioni vendo. Tel. 62991. 13224 Q

850 special 250.000, 124 berlina 450.000 vendo. Tel. 793578.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 4258 R

A.G. BOUTIQUE centrale avviatissima cedesi. Adria Mazzini 30, tel. 68758. 4258 R

A.G. DROGHERIE vaste licenze cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4258 R

A.G. LATTERIA caffè centrale cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4258 R

A.G. NEGOZIO artigoli sportivi avviatissimo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4258 R

FAMIGLIA competente cerca bar in gestione. Telefonare 54513 ore 9-12. 13107 R

Continua in 18.a pagina

Trentatré anni di hangar



Long Beach – Alcuni rimorchiatori trainano l'enorme idrovolante fatto costruire dal defunto miliardario Howard Hughes nel 1947 e rimasto fino ad ora relegato in un hangar. È un esemplare unico, che effettuò un solo volo: si tratta del più grande aereo mai realizzato. Sarà ora esposto al pubblico in forma permanente (Tel. Upi)

DUE BANDITI LO HANNO ASSALITO E COLPITO ALLA TESTA MENTRE SI ALLENAVA IN PALESTRA

Sequestrato nei pressi di Firenze il figlio di un impresario edile

L'anziano allenatore (71 anni) che ha tentato di difenderlo è stato ferito a un braccio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE – Dario Ciaschi, 18 anni, figlio di un impresario edile, è stato sequestrato in una palestra di Lastra a Signa (a venti chilometri da Firenze) mentre stava partecipando a un allenamento di pallavolo. È stato colpito dai rapitori con un calcio di pistola alla testa. L'allenatore della squadra, che gli è corso in aiuto, è stato ferito da un colpo di pistola a un braccio.

Nella palestra della scuola «Leonardo da Vinci» si stava svolgendo dalle 21 l'allenamento di alcune squadre di pallavolo della zona. Erano circa le 23 quando sono entrati due individui di statura bassa, aspetto giovanile, armati di pistola, mascherati. «Tutti fermi» hanno gridato; quindi sono andati verso il Ciaschi ed hanno cominciato a trascinarlo verso l'uscita. Per rendere meno difficile la loro impresa, hanno stordito il giovane vibrandogli un colpo alla testa con il calcio d'una pistola.

Dario Ciaschi, 18 anni

Rinaldi Nutini, l'allenatore delle squadre di pallavolo ha 71 anni, ma ha dimostrato di essere ancora dotato di agilità e coraggio: è corso verso i sequestratori del giovane ed ha tentato di strapparglielo di mano. La reazione dei rapitori è stata fulminea: uno gli ha sparato contro sei colpi, cinque dei quali sono andati a vuoto; uno invece – calibro 7,65 – lo ha raggiunto all'avambraccio destro. Per fortuna il proiettile ha trapassato la sola parte carnosa dell'avambraccio, per cui Nutini, ricoverato subito all'ospedale di San Giovanni di Dio a Firenze se la caverà con due settimane di cure.

Fuori della palestra c'era un terzo bandito che attendeva i sequestratori e che li ha aiutati a far salire il giovane su una «Ritmo» bianca (era stata rubata a Campi Bisenzio, fra Prato e Firenze) dileguandosi nel buio.

Marco Ciaschi, il padre di Dario (un giovane atleta di oltre un metro e ottanta d'altezza che solo la minaccia delle armi ha dissuaso dal reagire ai due «bassotti» che l'hanno prelevato in palestra, ancora ovviamente in tuta da ginnastica e giacca a vento) ha una impresa di costruzioni con sede in via Verdi 9 a Lastra a Signa e abita in via Leonardo da Vinci 23. Dalla notte di giovedì ha messo un impiegato accanto al telefono della ditta e attende all'apparecchio di casa un eventuale messaggio dei rapitori.

I carabinieri, intervenuti sul luogo del rapimento (poche decine di minuti dopo il sequestro era stato dato l'allarme, infatti, dai giovani che si allenavano e che avevano telefonato anche per chiamare l'ambulanza che ha trasportato all'ospedale l'allenatore ferito), hanno trovato un passamontagna quasi davanti all'ingresso della palestra: dovrebbe averlo perduto uno dei rapitori. Assieme ai carabinieri, svolgono le indagini anche gli agenti della squadra mobile e della Criminalpol della questura fiorentina.

Fulvio Apollonio

Nuovo processo a Michele Sindona

NEW YORK – Michele Sindona, il finanziere italiano condannato a New York a 25 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta aggravata, è apparso l'altro pomeriggio sul tardi davanti al giudice Pierre Leval, del tribunale di Manhattan, per sentirsi notificare formalmente il reato di violazione delle norme sulla libertà condizionata, contraffazione di passaporto e spergiuro.

Per questi reati il codice americano commina pene detentive fino a cinque anni di reclusione, che, in caso di riconoscimento da parte della magistratura, nel caso di Sindona, andrebbero ad aggiungersi alla pena che già gli è stata imposta per la bancarotta.

I reati ascrittigli risalgono all'anno scorso, quando Sindona scomparve dalla residenza coatta che gli era stata imposta, riapparendo due mesi e mezzo dopo, dicendo di essere stato rapito da estremisti italiani e tenuto prigioniero. Le indagini di varie polizie accertarono che Sindona, truccato e con un passaporto falso, era uscito dagli Stati Uniti clandestinamente.

Tolto il blocco all'Autobrennero

BOLZANO — Il blocco stradale lungo l'Autobrennero, in territorio austriaco, presso Schoenberg, è stato tolto ieri pomeriggio, dopo un accordo raggiunto dal comitato di azione (che lo aveva organizzato) e il ministro austriaco Sekanina. Così dopo due giorni il transito lungo la importante arteria ha potuto essere ripreso a pieno regime.

L'accordo prevede fra l'altro il ripristino delle vecchie tariffe di pedaggio per gli abitanti dello Stubai e dello Wipptal ed un incontro fra Sekanina e il comitato di azione, incontro che dovrà avvenire entro e non oltre 15 giorni. Durante tale incontro saranno presi in esame i problemi riguardanti le tariffe.

LE «RIVELAZIONI» DI MONTANELLI RIAPRONO IL CASO

Strage di piazza Fontana: nuova difesa di La Bruna

CATANZARO — «Sta per consumarsi il secondo atto di questa per me lacerante esperienza che ha bruciato e sconvolto tutto il mondo in cui credevo, gli uomini in cui avevo riposto fiducia, gli ideali che ho sempre servito, a prezzo di non poco lievi sacrifici e rischi». Così scrive il capitano Antonio La Bruna, ex ufficiale del Sid, in una memoria difensiva, di circa 40 pagine, inviata alla Corte di assise di Catanzaro.

La Bruna, in prima istanza, era stato condannato a due anni di reclusione e a due anni di interdizione dai pubblici uffici per «il delitto di concorso in falsità ideologica, commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici aggravato e continuato». Nel riepilogare il suo passato di ufficiale dei carabinieri, La Bruna precisa che assunse funzioni di carattere operativo nel Sid soltanto nel giugno 1971, allorché divenne comandante del Nod (Nucleo operativo diretto).

La Bruna spiega che il Sid era organizzato in rigidi compartimenti e che la libertà di cui disponeva «era soltanto nella scelta dei mezzi, ritenuti più idonei a raggiungere il risultato, richiesto con un ordine». Praticamente l'ufficiale dice di essere stato soltanto un esecutore di ordini, poiché il potere decisionale in merito alle operazioni da compiere «era ed è riservato al capo del reparto "D"» (leggasi: generale Maletti). Il reparto diretto da La Bruna, quindi, era improntato a criteri di rigida subordinazione, anche quando si operava una scelta di pratica attuazione dell'ordine ricevuto.

L'ufficiale, poi, a suo merito, annovera centinaia di operazioni rendendo così non irrilevanti servizi al Paese. Nel 1972, poi, mentre si stava occupando del «golpe» borghese, ebbe l'incarico dal gen. Maletti di mantenere rapporti con Guido Giannettini, rapporti che il generale aveva tenuto fino ad allora personalmente. «Così — spiega La Bruna — sono entrato in relazione con la vicenda Giannettini, non conoscendo che egli era informatore del Sid già da molti anni, quale fosse il suo ruolo, la sua importanza, il suo campo d'azione».

L'ufficiale nega di aver fatto espatriare Giannettini con passaporto falso e definisce l'accusa una «gratuita e malvagia illazione», poiché tale azione — secondo La Bruna — non risulta da alcun atto, ma viene fuori solamente dalla versione di Giannettini. Il 9 aprile del '73, giorno della partenza di Giannettini dall'Italia — dice l'ex ufficiale del Sid — non si sapeva assolutamente che le indagini stavano orientandosi verso l'ex agente del Sid. Esse ebbero inizio soltanto «a seguito dell'interrogatorio del giornalista Paglia del 7 maggio 1973 — dice La Bruna — che avviò i sospetti su Giannettini; ne seguirono la perquisizione del 18 maggio '73 e l'avviso di reato nel settembre '73».

Il Giannettini, poi — riferisce La Bruna — era munito di regolare passaporto, con «il quale anche dopo ha continuato a muoversi per mezzo mondo» e, quindi, non vi era necessità di procurarne uno falso. L'ufficiale vuole così discolparsi dall'accusa di aver fatto espatriare l'ex spia. Per i contatti, con relativa consegna di denaro in Francia, La Bruna insiste nel dire di aver ricevuto ordini precisi dal suo caposervizio e pertanto respinge anche l'accusa di favoreggiamento. Sottilmente l'ufficiale sostiene di aver perduto passando al Sid la sua qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria: «Nel controspionaggio vi è parecchio di poco ortodosso e — dice — non si possono cambiare le leggi e le disposizioni sulla mia pelle».

Per l'espatrio di Marco Pozzan, presentatosi a La Bruna con il falso nome di Marco Zanella, l'ufficiale sostiene di non aver mai saputo nulla sulla sua posizione giudiziaria. Il nome di Zanella — dice — esisteva veramente nella mappa dell'eversione di destra.

Indro Montanelli lunedì a Catanzaro

CATANZARO — Il giornalista Indro Montanelli sarà con certezza a Catanzaro, lunedì prossimo, 3 novembre, per rispondere alle domande del collegio che giudica in corte d'assise d'appello sulla strage di piazza Fontana. Lo stesso giornalista ha dichiarato la sua disponibilità.

Il il nucleo di polizia giudiziaria della questura di Milano, con fonogramma, ha comunicato alla cancelleria della corte che Montanelli ha già ricevuto regolare citazione a presentarsi in aula alla ripresa del dibattimento.

ALLA CORTE COSTITUZIONALE LA DISPARITÀ DI PENA

La diffamazione sul giornale è più grave di quella alla tv?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo l'attesa decisione sul segreto professionale, che si conoscerà nei prossimi giorni, la Corte costituzionale sarà chiamata ad affrontare a risolvere un'altra importante questione di legittimità che riguarda il mondo della stampa e cioè la disparità di trattamento in materia di diffamazione tra giornalista della carta stampata e giornalista radiotelevisivo. In base alle norme di una legge che risale al lontano febbraio 1948, il primo, per la diffamazione commessa con il mezzo della stampa, può essere condannato alla reclusione da uno a sei anni, mentre il secondo, poiché la testata radiotelevisiva non è compresa nella definizione di organo di stampa prevista al primo articolo della legge stessa, risponde solo di diffamazione semplice e, giudicato in pretura anziché in tribunale, può essere condannato ad una pena massima di tre anni di reclusione.*

L'incomprensibile diversità di trattamento, che si fonda su un criterio decisamente anacronistico oggi ma forse già superato ai tempi del legislatore, è stata rilevata dai giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Roma che hanno ritenuto fondata una eccezione di legittimità costituzionale degli articoli 1, 9 e 13 della legge sulla stampa del 1948 in relazione all'art. 3 della Costituzione, che sancisce il principio di uguaglianza e parità di trattamento di fronte alla legge.

La questione è stata sollevata dall'avv. Claudio Emeri durante un processo che vede imputati il direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti ed un redattore del settimanale, Roberto Fabiani, per una querela proposta da tre magistrati di Reggio Calabria accusati, in un servizio apparso sul settimanale, di collusioni con ambienti della «n'drangheta» calabrese.

Nell'ordinanza di remissione degli atti alla Corte costituzionale, il Tribunale rileva che «gli organi di comunicazione di massa radiotelevisivi hanno raggiunto una efficacia sia di informazione che di formazione della pubblica opinione quantomeno pari a quella degli organi di stampa e si è pertanto venuta radicalmente a modificare la situazione dei rapporti tra i due mezzi d'informazione esistente all'epoca della emanazione della legge».

I giudici sottolineano inoltre che «dovendo l'informazione pubblica radiotelevisiva essere regolata dai principi della indipendenza ed obiettività per la cui alterazione esiste un apposito organo parlamentare di vigilanza, le notizie e le valutazioni pubblicate acquistano un particolare grado di attendibilità per il destinatario ed il loro eventuale carattere diffamatorio viene potenziato in modo elevato, tenuto anche conto della capillare diffusione del mezzo d'informazione».

Sergio Geraldini

Andava a prendere le sigarette

San Francisco – «Non avevo sigarette e tentavo di andare nella cella accanto per farmene dare qualcuna» è stata la giustificazione data dal prigioniero Jackie James Robinson al guardiano che durante il giro di ispezione lo ha trovato in questa imbarazzante posizione. Non si sa perché l'uomo abbia tentato di passare tra le sbarre, comunque ci sono voluti i pompieri e la fiamma ossidrica per disincastrare Jackie James, che in quanto a occhio sembra lasci un po' a desiderare (Telefoto Ap)

Sparatoria a Torino: due feriti

TORINO — Due persone sono state ferite l'altra notte a Torino durante una sparatoria avvenuta nei pressi di un bar di corso Regina Margherita. Due sconosciuti hanno fatto fuoco più volte provocando a Francesco Imperiale, 25 anni, la frattura di un femore e a tale Di Gianna (di cui non si conoscono ancora le generalità complete) una ferita

Il fatto, secondo gli inquirenti, rientrerebbe nell'ambito della delinquenza comune. Entrambi i feriti sono stati ricoverati in ospedale per Imperiale la prognosi è di 40 giorni, per Di Gianna di 15.

Ragazzo muore giocando a calcio

PALERMO — Colto da collasso cardiocircolatorio mentre disputava un incontro di calcio, uno studente, Carmelo Lo Iacono, di 14 anni, è morto in ospedale.

È avvenuto a Bagheria, un paese a pochi chilometri da Palermo dove lo studente frequentava la scuola media. Iscritto alla «Polisportiva Bagheria», il giovane nel pomeriggio di mercoledì mentre era impegnato con la sua squadra in un incontro di calcio nello stadio comunale, improvvisamente si è accasciato a terra e vani sono stati i tentativi fatti dai dirigenti della società per rianimarlo.

AVVERTIMENTO DI ESPERTI DELLA CEE

Attenti alle discoteche Si può diventare sordi

Il ritmo inoltre determina stati di eccitazione

ROMA – «Attenti a frequentare le discoteche: il volume della musica e il ritmo danneggiano il sistema auditivo e determinano stati di eccitazione del sistema nervoso vegetativo che possono portare sino a sindromi aggressive».

Questo avvertimento, abbastanza preciso, è degli esperti della Comunità economica europea che hanno compiuto, su incarico dei nove governi, una approfondita indagine sui danni provocati dal rumore e promuovendo una opportuna serie di iniziative al riguardo.

Secondo gli esperti della comunità, «al di sopra dei 120 decibel il rumore provoca dolore di tipo fisico e può diventare pericoloso. Per dare un'idea dei vari livelli di suono: una conversazione telefonica raggiunge i 40 decibel; il rumore di un elettrodomestico i 70 e quello di una moto 150 decibel».

Secondo lo studio degli esperti della Cee gli effetti biologici del rumore possono essere auditivi ed extrauditivi. I primi sono «noti e misurabili e determinano l'ipoacusia, cioè una minisordità che tende a crescere nel tempo (chi vive in città – è stato accertato – è più debole di udito di chi vive in campagna»).

Prendendo in esame, in particolare, i frequentatori abituali delle discoteche (in gran parte giovani) si è poi potuto accertare che «numerosi sono gli effetti extrauditivi che si esplicano a livello di vari organi e apparati, causando ansia, disturbi del sistema cardiocircolatorio (tachicardia, aumento della pressione arteriosa) e respiratorio, disturbi del sistema nervoso (rallentamento dei riflessi, vertigini, perdita di equilibrio e altro).

Una particolare attenzione è stata anche posta, nella indagine scientifica effettuata, sul rumore provocato dagli aerei e a questo proposito è stato stabilito che tutti gli aerei di nuova registrazione dovranno rispettare precisi parametri sulla rumorosità stabiliti dagli esperti della comunità europea. I ministri dei trasporti dei paesi membri hanno deciso in proposito che entro i prossimi due anni anche gli aerei già registrati dovranno apportare modifiche per uniformare i loro motori alle direttive emanate ed ottenere un vero e proprio «certificato del rumore».

IL CARO-PETROLIO

Navi a vapore costruite a Monfalcone

STANFORD – L'aumento astronomico del prezzo dei carburanti derivati dal petrolio sta provocando un vero e proprio revival della nave a vapore. La «Combustion engineering corp.» americana, che ha sede nel Connecticut, ha dato notizia che una società italiana affiliata ha ricevuto quello che si crede sia la prima commessa in venti anni per la costruzione di due caldaie da installare a bordo di due mercantili di grosso tonnellaggio.

Nel dare questo annuncio, la società americana fa notare che numerose navi a vapore di piccolo e medio tonnellaggio navigano ancora sui grandi laghi americani, dove gli scafi resistono di più poiché manca l'azione corrosiva dell'acqua salmastra del mare.

Le due nuove caldaie in costruzione saranno installate a bordo di un paio di mercantili di 75 mila tonnellate.

La commessa per la costruzione delle caldaie è stata ricevuta dalla Franco Tosi spa, mentre le navi saranno costruite dalla Italcantieri di Monfalcone.

TROVATA AFFONDATA LA BARCA DOPO DUE GIORNI DI RICERCHE

Tre pescatori a Fiumicino annegano misteriosamente

ROMA — È stato un tragico naufragio. Motovedette dei carabinieri e imbarcazioni della capitaneria di porto avevano intensificato da ieri mattina le ricerche dei tre pescatori dilettanti dispersi martedì scorso. Purtroppo le speranze di familiari e amici di un salvataggio per opera di qualche peschereccio di passaggio sono state deluse. Due dei tre naufraghi sono stati ripescati ormai cadaveri nel mare di Fiumicino: si tratta del carrozziere Gelsomino Steri, di Ostia Antica, e di Gildo Bracale, anche lui di Ostia. Proseguono intanto le ricerche del terzo disperso: Giovanni Collesi di Acilia.

I due corpi sono stati avvistati alle 11.30 di ieri da uno degli elicotteri dei carabinieri che stava ispezionando tutta la zona, a partire da Pratica di Mare.

I particolari del tragico incidente restano ancora molto oscuri. I tre erano partiti nella tarda mattinata di lunedì a bordo della «pilotina» di proprietà dello Steri, cinque metri di lunghezza, venticinque cavalli di motore, l'occorrente per una piccola battuta di pesca: il loro innocente svago nei giorni di libertà. I tre avevano gettato le reti nel mare di Ostia. Passata la nottata, tornati a riva, non erano riusciti a recuperare le reti. Ecco il motivo della seconda uscita in alto mare. Un mare che, d'altronde, non era agitato nè tempestoso, non c'era un gran vento, tirava appena un po' di brezza. Eppure i tre non rientravano a casa.

L'allarme scattava nella serata di martedì. Nel pomeriggio di mercoledì il peschereccio «Mary Sandra», al largo di Fiumicino, avvistava a 8 miglia dalla costa la «pilotina» dispersa. Affondata, con la prua emergente, la radio accesa al minimo, i giubbotti di salvataggio agganciati al loro posto. I tecnici della capitaneria hanno subito avanzato delle ipotesi sulla dinamica dell'incidente. Forse un'ondata improvvisa ha rovesciato la «pilotina», forse un'imbarcazione di maggior portata ha agganciato le reti dei pescatori, trascinandoli nella corrente.

Certamente, il naufragio rischia di rimanere avvolto nel mistero. La colpa è stata di quelle reti rimaste impigliate. Pur di recuperarle, i tre hanno affrontato con ostinazione la loro ultima avventura. I corpi delle due vittime sono stati trasferiti per l'autopsia nell'istituto di medicina legale.

Uccise un orefice: all'ergastolo

GENOVA — La Corte d'assise di Genova ha condannato ieri all'ergastolo Giuseppe Gareffa, 26 anni, accusato di aver ucciso un orefice durante un tentativo di rapina. Il suo complice Angelo Cairati, pure lui di 26 anni, è stato invece condannato a 30 anni di reclusione e, a pena espiata, a 3 anni di libertà vigilata.

La sentenza è stata emessa dopo circa tre ore di camera di consiglio e in aula al momento della lettura c'era solo Angelo Cairati che non ha fatto commenti.

CRONACHE DELLO SPORT

LA VIGILIA DI ITALIA-DANIMARCA IN UN CLIMA DI TREPIDANTI INCERTEZZE

Bearzot punta su Marini e Bruno Conti

ROMA — Lo spettro danese rende inquieta la vigilia di un confronto che, se ha valore determinante per gli «uomini del nord» (già battuti da Jugoslavia e Grecia, non dimentichiamolo), vale comunque per l'Italia mezza qualificazione al «Mundial '82», proprio in relazione ai risultati ottenuti da jugoslavi e greci.

Bearzot è l'unico a non scomporsi nemmeno quando da Ginevra rimbalza la voce (poi risultata falsa) di una pesante squalifica nei confronti di Causio e Antognoni. I due — sempre sospesi in attesa del giudizio definitivo — non fanno parte della comitiva azzurra in ritiro in vista dell'incontro di domani all'Olimpico. Il c.t. azzurro perciò rifiuta di parlare degli assenti. Ed il presente si chiama Marini e Bruno Conti.

— Questa, che giocherà a Roma, dunque, è una squadra d'emergenza che dovrà andare avanti?

«Spero di sì. Spero cioè che domani dia una buona risposta. È chiaro però che questo assetto non potrò ripeterlo, ad esempio in Grecia».

— Deve dunque anticipare gli esperimenti o comunque le soluzioni che aveva progettato per il «Mundialito»?

«Per il torneo in Uruguay ho programmato di mettere in disparte qualcuno per trovare alcune alternative. In questo momento, comunque, non mi sposto dal gruppo».

— C'è una prevenzione degli arbitri nei confronti dell'Italia?

«Guai se cominciassi a crederlo».

— Ritiene che ci sia un riflusso arbitrale dopo i presunti aiuti ricevuti un tempo dalle squadre azzurre?

«Non fatemi parlare di queste cose».

— Questa generazione di calciatori azzurri sta scontando colpe di quella precedente?

«Non so. Io non l'ho mai detto ufficialmente».

Non esclude quindi la possibilità che egli solleciti un intervento federale per evitare che Bettega e Zoff scontino in nazionale con una squalifica il «dopo-derby»; afferma che in ogni caso le squalifiche non potranno per lui diventare un alibi ed esclama: «Questo '80 è proprio un anno bisestile».

— Lei ha sempre detto di tenere più al gioco che al risultato. Conferma questa attesa anche per la partita di domani?

«Ci sono scadenze in cui il risultato diventa più importante. Accetterei l'episodio sfavorevole soltanto se il gioco mancato non fosse segno di debolezza. Se invece fosse il telaio a cedere allora sarei davvero preoccupato perché il futuro diventerebbe più difficile».

Bearzot smentisce quindi che novembre sia il mese più propizio per il rendimento dei calciatori italiani.

Parla anche della Danimarca. Tesse gli elogi di Arnesen («Un calciatore ovunque con le qualità del nordico e il piede del latino anche se qualche volta vuole strafare»), conferma che il suo uomo sarà Tardelli e aggiunge che se la Danimarca vorrà fare una gara di assalto «sarà meglio per noi».

— Ma chi è l'erede di Causio?

«Le caratteristiche di D'Amico — risponde il c.t. — sono quelle dello juventino e al granata lo dissi in Lussemburgo. Non gli ho mai detto, però, che avrebbe giocato a Roma contro i danesi. Lo stesso discorso vale per Pecci».

— Con quali criteri sceglierà chi mandare in panchina?

«Prevedendo dove potrei avere bisogno di ricambi. Il principio base è quello dell'eclettismo tenendo presente che sarà un partita di violente sollecitazioni atletiche».

Roma — Bearzot osserva gli azzurri in allenamento dalla tribunetta del campo di Settebagni

Roma — Azzurri in allenamento sul campo di Settebagni: si riconoscono da sinistra Zoff, Gentile, Marini, Pecci, Tardelli, Zaccarelli, Graziani (Ansafoto)

Rinviata dalla Fifa ogni decisione su Causio e Antognoni

GINEVRA — La commissione internazionale sportiva non ha per il momento intrapreso alcuna procedura contro gli azzurri Causio e Antognoni. Lo ha detto a Zurigo, durante una conversazione telefonica, un portavoce della Fifa il quale ha precisato che è stata chiesta in visione la registrazione televisiva degli incidenti. Per il momento — ha precisato — i due giocatori rimangono sospesi e saranno necessari ancora otto o dieci giorni prima di una decisione sui provvedimenti da prendere.

In merito alla questione riguardante la posizione disciplinare di Causio e Antognoni la Figc ha reso noto il seguente comunicato: «La Fifa proseguendo nella sua inchiesta sugli incidenti che hanno portato all'espulsione di tre giocatori, su intervento di un guardalinee, nel corso dell'incontro di qualificazione della coppa del mondo Fifa Lussemburgo-Italia dell'11 ottobre scorso, ha chiesto alla Figc di inviarle una copia del filmato televisivo sugli incidenti stessi».

«La Fifa — aggiunge il comunicato — ha anche informato la Figc che ogni decisione in merito verrà presa entro 8-10 giorni e che i giocatori in questione restano per il momento squalificati fino a quella data».

Dopo l'incontro di sabato a Roma con la Danimarca, gli azzurri affronteranno la Jugoslavia a Torino il 15 novembre.

IN ATTESA DEL TREVISO UN ELEMENTO IN PIÙ NELLA «ROSA» ALABARDATA

Lucchetta in buona forma è ritornato ad allenarsi

La Triestina ha da ieri un giocatore in più: Sandro Lucchetta, l'ultimo dei dissidenti alabardati (gli altri casi erano tutti rientrati nel corso dell'estate) si è presentato ieri mattiNa nella sede di via Machiavelli e nel pomeriggio allo stadio Grezar, dove gli alabardati, con l'allenatore Bianchi, avevano in programma la partitella. Lucchetta è stato accolto con cordialità; ha indossato gli indumenti di gioco, si è allenato isolatamente, per oltre due ore, sotto la guida del prof. Anzil. A guardarlo da vicino, Lucchetta è apparso già in ottime condizioni fisiche. Ha dichiarato di essersi allenato costantemente in questi due mesi, e infatti lo si è visto macinare giri di pista, palleggiare scioltamente, sottoporsi senza apparente sforzo a tutti gli esercizi che il «tiranno» Anzil man mano gli proponeva.

Alla fine dell'allenamento Lucchetta era soddisfatto. Si è quasi lasciato scappare che avrebbe fatto meglio a non andarsene, tuttavia è acqua passata. Ha pure annunciato felice che il 31 agosto era diventato padre. Mattia è il nome del suo erede. «Intanto ho pensato a lui — ha concluso sereno Sandro — adesso devo pensare a me».

L'allenatore Bianchi ha commentato con favore il ritorno di Lucchetta nei ranghi alabardati, inquadrandolo in un discorso che riguarda anche l'auspicio di un prossimo recupero fisico di Strukelj (che ieri si è allenato con esercizi a terra, pur con il gambaletto di gesso). «La rosa è così completa — ha precisato Bianchi — e sono pronti i sostituti naturali per ogni elemento della prima squadra, in modo che non ci saranno squilibri quando si tratterà di rimpiazzare un giocatore indisponibile o fuori forma».

Sulla partita di Empoli, Bianchi si è così espresso: «Fino a Casale la squadra era andata in crescendo; a Empoli c'è stato un decadimento di tutti. Un calo prevedibile in una squadra nuova, ma che ha avuto la sfortuna di coincidere con una giornata infelice della terna arbitrale».

— Cosa rimprovera a Pezzella e compagni?

«All'arbitro la mancata interpretazione del regolamento. Si è lasciato prendere la mano dalla panchina, dando una impressione di poca personalità. Le espulsioni sono state di comodo, le ammonizioni nostre sono venute a comando. Nel referto poi non ha fatto niente, per cancellare il malfatto precedente».

— Arbitro a parte, la partita non è stata bella...

«Sicuramente no. E poi, non ho visto una partita di calcio e non dovevamo perderla in quella maniera. Non è l'Empoli che ha vinto, siamo noi ad avere perso. Ma sono cose che capitano. Eravamo preparati a una partita di assalto dei locali. Ad ogni modo non mi esalto né mi abbatto, quando le cose vanno bene oppure no. Non c'è la continuità dei risultati, ed è questo che per il momento non ci rende continuamente competitivi».

— Guardiamo avanti adesso: è in arrivo il Treviso. È proprio forte?

«Da due anni ci sono gli stessi giocatori e lo stesso tecnico. non ci sono fattori esterni capaci di influenzare negativamente il rendimento della compagine veneta, i risultati sono appaganti, non hanno grandi traguardi da conseguire, la metà classifica è già buon risultato. Ma questa serenità che la squadra ha dentro di sé è il nostro maggiore avversario, perché il Treviso può giocare tranquillo, non avendo nulla da rischiare. Per questo ritengo sia una partita difficile, anche se non particolarmente difficile».

— Contro il Treviso comunque lei avrà un elemento in più da opporre...

«Zandegù è pronto per il rientro, essendo stato pienamente recuperato. Poi, guardando nel gruppo, c'è Lombardo in fase di recupero, Mariani e Prevedini sono migliorati, gli altri hanno accusato una leggera flessione di forma. Mi aspetto miglioramenti da Magnocavallo. Adesso c'è in più Lucchetta e speriamo di poter riavere presto Strukelj».

— Sarà un fatto occasionale la partitaccia di Empoli?

«Mi interessa soprattutto che la squadra impari a giocare. Farlo come l'Empoli, con un gran correre e basta, non mi soddisfa. Noi dobbiamo guardare avanti, guadagnarci con il gioco i risultati. Farlo così vuol dire durare. Vivere di rapina non porta frutti duraturi».

Maurizio Zandegù è lieto di ritornare a giocare. «Si soffre troppo a star fuori — ha detto — specie a guardare le partite dalla tribuna».

— Quale sensazione da «ex»?

«Farò la mia partita e basta. Anzi, spero di fare meglio del solito. Mi sento bene, nella partitella sono andato via sciolto. Non ho altro da dire».

All'allenamento di ieri pomeriggio, presente una sparuta rappresentanza di sostenitori, ha assistito anche il Ds Franco Janich. Non aveva ancora smaltito la rabbia per la sconfitta di domenica ed ha osservato attentamente il lavoro dei giocatori in campo. Prima di arrivare alla partitella più impegnativa, l'allenatore Bianchi aveva mescolato le carte, con formazioni a reparti opposti oppure misti. Da ultimo hanno giocato Bartolini, Mascheroni, Prevedini, Schiraldi, Di Risio, Magnocavallo, Franca, Lenarduzzi, Amato, Mariani e Zandegù. Di fronte ad essi ha sei altri: Torresin, Giglio, Coletta, Diodicibus, Grillo, Lombardo, Lapaine, Drioli.

Il terreno di gioco, osservato dalla tribuna, appariva buono. Ma il giudizio dei diretti interessati è stato meno positivo.

Dante di Ragogna

TRA I DILETTANTI

Domani due anticipi Lunedì Ponziana-Portuale

I maggiori campionati regionali dilettanti, per quanto riguarda le squadre triestine, frazioneranno gli impegni di fine settimana in tre giornate. Domani pomeriggio verranno disputati due anticipi della prima categoria. In viale Sanzio, alle 14.30, andrà in scena il derby San Giovanni-Stock.

La Muggesana, lanciatissima dopo il successo di domenica nel derby con la Fortitudo, riceverà la visita della Gradese che occupa l'ultima poltrona della classifica.

Le altre triestine impegnate in prima categoria giocheranno domenica: la Sovrana ospiterà a Prosecco il Lucinico, l'Opicina incontrerà sul campo «Rocco» di via degli Alpini l'Isonzo Turriaco, la Fortitudo andrà a Corno di Rosazzo e l'Edile Adriatica renderà visita al Mossa.

Il derby stracittadino della promozione, fra Ponziana e Portuale, è stato posticipato a lunedì. La società biancoceleste, nell'impossibilità di disporre del «Grezar», si è accordata con il Portuale di giocare l'incontro di campanile ventiquattro ore dopo. La partita quindi verrà disputata alle 14.30 di lunedì allo stadio di Valmaura.

«Pablito» in America

Buffalo — Paolo Rossi posa davanti all'insegna degli «Stalloni», la società americana di calcio a sette che lo ha ingaggiato per un'esibizione il cui ricavo sarà devoluto a favore dell'Unicef (Telefoto Ap)

ZIEGLER L'ULTIMO DUBBIO PER IL C.T. PIONTEK CHE PROMETTE UN 4-4-2

Per i danesi è «l'ultima chance»

ROMA — La nazionale di calcio danese, che sabato prossimo incontrerà la nazionale italiana per la gara di qualificazione della coppa del mondo, è arrivata ieri pomeriggio a Roma. Subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Ciampino il direttore tecnico tedesco Piontek, che guida la nazionale danese, ha sciolto subito i dubbi sugli uomini che domani manderà in campo contro gli azzurri: «Gli undici che giocheranno all'Olimpico sono Quist, Steffensen, Rasmussen, Olsen, Ziegler, Lerby, Arnesen, Jensen, Bastrub, Elkyer, Bertelsen.

«Dovrò — ha continuato Piontek — verificare comunque le condizioni di Ziegler il quale in un incontro disputato con l'Ajax è stato costretto a lasciare il campo per un infortunio. Vedrò dopo l'allenamento di questo pomeriggio allo stadio Olimpico se sarà il caso di inserirlo nella formazione».

Il tecnico danese non ha fatto mistero per quello che riguarda la tattica che adotterà domani. «Giocheremo con lo schema 4-4-2 e adotteremo una tattica offensiva. La partita con l'Italia — ha detto Piontek — dopo le sconfitte che abbiamo subito contro la Jugoslavia e la Grecia, rappresenta per noi l'ultima chance se vogliamo ancora nutrire delle ambizioni per superare questo turno di qualificazione per i prossimi campionati mondiali».

«Certo è che in questa partita — ha aggiunto Piontek — Alan Simonsen, la nostra veloce ala destra, ci avrebbe fatto molto comodo per impensierire Zoff e compagni. Purtroppo il Barcellona, la squadra in cui Simonsen milita, non gli ha concesso il permesso per disputare l'incontro di sabato».

ARNESEN: BAYERN?

Il calciatore danese Frank Arnesen molto probabilmente passerà al Bayern di Monaco.

«Under 21» in amichevole

AVELLINO — Vicini dimentica in fretta. Liquida con poche battute la sconfitta di Bergamo e guarda alla Danimarca per verificare e sperimentare ancora in vista dell'importante appuntamento con la Jugoslavia.

«Come collettivo — esordisce il tecnico — a Bergamo non c'eravamo. Non è certamente un fatto inconsueto. La nazionale giovanile è infatti, un mosaico che cambia i suoi pezzi di anno in anno. I ragazzi che ho provato con la Spagna si ritrovavano insieme per la prima volta. Logico che a livello di affiatamento mostrassero qualche sfasatura. Sul piano individuale, però, posso ritenermi soddisfatto. Peccato per l'infortunio occorso a Selvaggi».

Per l'incontro di oggi con l'under 21 danese è stato convocato d'urgenza Celestini del Napoli.

Rispetto alla partita di Bergamo sono previsti alcuni cambiamenti. Mancherà il terzino partenopeo Marino, sostituito dallo juventino Storgato; con la maglia di Albiero, rientrato in sede per il torneo di serie «B» insieme con Bonomi e Boito, giocherà Guerrini, mentre Giovannelli vestirà la maglia numero otto: al centro dell'attacco sarà schierato Mariani affiancato dall'udinese Pradella, mentre Manzo potrebbe rilevare il torinese Sclosa che accusa un dolore al ginocchio destro.

Questa la formazione: Zinetti, Storgato, Tacconi, Benedetti, Pin, Guerrini, Musella, Giovannelli, Mariani, Sclosa, Pradella. 12 Rossi, 13 Marino, 14 Celestini, 15 Mauro, 16 Manzo.

Notiziario del calcio minore

PRIMAVERA

Udinese-Triestina derby al «Moretti»

Derby regionale per Udinese e Triestina primavera. La partita si giocherà domenica alle ore 14 30 al «Moretti». I bianconeri, che dovrebbero recitare la parte del leone in questo girone (la società ha allestito una squadra in grado di puntare al titolo), partono nettamente favoriti. La Triestina, nonostante le battute d'arresto di Cesena e Treviso, ha fatto registrare ottimi progressi e non si rassegnerà a recitare il ruolo di comparsa.

Le altre partite della quarta giornata: Cesena-Bologna, Forlì-Verona, Modena-L. Vicenza, Padova-Treviso, Spal-Rimini.

Torneo Berretti

L'Udinese, assicurandosi il derby con la Triestina, ha preso il comando della classifica del torneo «Berretti» riservato alle squadre giovanili del settore semipro. Domani la manifestazione vivrà la quinta giornata di andata. Fermo il Pordenone per il turno di riposo, in casa giocheranno tre regionali La Triestina affronterà alle 15 in Guardiella lo Jesolo, in «Campagnuzza» è in calendario il derby Pro Gorizia-Udinese mentre la Sacilese incontrerà il Conegliano. Il programma sarà completato dalle partite Montebelluna-Opitergina e Treviso-Pro Tolmezzo.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio osserveranno domenica un turno di riposo. La sosta verrà utilizzata per aggiornare le classifiche dei quattro gironi con la disputa di alcuni recuperi.

Domani verranno disputate queste partite per il campionato allievi: Aurora Pordenone-Liventina, Don Bosco-Spilimbergo, Azzanese-Pro Fagagna e Cordenonese-Casarsa per il girone A; Libertas-Opicina Supercaffè (via degli Alpini, ore 10.30) per il girone B.

Sei i recuperi in programma domenica per il campionato regionale giovanissimi: Pordenone-Spilimbergo e Porcia-Udinese per il girone A; Portuale-Chiarbola (Domio, ore 10.30), Vermegliano-Manzanese, Sangiorgina-San Giovanni e Ricr. Gasperi-Pro Gorizia per il girone B

Totocalcio n. 11

Catania-Monza	x		
Cesena-Spal	x	2	
Foggia-Atalanta	1	x	2
Genoa-Taranto	1	x	
Lazio-Rimini	1		
Lecce-L.R. Vicenza	x		
Milan-Palermo	1		
Pescara-Varese	x		
Pisa-Sampdoria	x	2	
Verona-Bari	1	x	2
Arezzo-Paganese	1		
Campobasso-Ternana	x	2	
Vis Pesaro-Anconitana	1		

Torneo allievi

Prima giornata fra sabato e domenica, del torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato. Alla manifestazione, che si svolgerà con la formula del girone all'italiana, prendono parte otto squadre. Domani sono in programma queste due partite: Udine-Tolmezzo a Gemona del Friuli e Monfalcone-Gorizia a San Canzian d'Isonzo. Domenica si incontreranno Pordenone-Latisana a Prata di Pordenone e Cervignano-Trieste ad Aquileia. Tutte le partite avranno inizio alle 10.30.

Calcio Giovanile

CADETTI

Sabato verrà disputata la settima giornata di andata. In testa alla classifica troviamo il Costalunga, seguito ad una lunghezza dalla coppia Fortitudo-Edile Adriatica.

Programma: San Marco-Zaule (Villaggio del Pescatore, 10.30), Portuale-Stock (Domio, 14.30), Opicina-Rosandra (via Alpini, 15.30), Breg-Edile Adriatica (San Dorligo, 14.30), Roianese-Costalunga (via Carsia, 14.30), Fortitudo-Opicina Supercaffè (Muggia, 14.30), riposa la Libertas.

ALLIEVI

Il torneo aveva in programma per domenica la disputa di sei recuperi che sono stati annullati per gli impegni della rappresentativa che esordirà nel torneo regionale.

GIOVANISSIMI

Domenica verranno recuperate sei partite rinviate causa il maltempo nelle settimane scorse. Programma: Campanelle-Breg (Campanelle, 10.15), Costalunga-Montebello (San Sergio, 8.30), San Luigi For You-San Vito (Domio, 12), Primorje-Olimpia (Prosecco, 9), Triestina-C.G.S. (Guardiella, 10.30), Zarja-Chiarbola (Basovizza, 10.30).

Domenica rimarranno a riposo anche i gironi eliminatori del campionato esordienti (sono state programmate otto partite di recupero). Proseguiranno regolarmente invece sabato i campionati pulcini e prepulcini.

Amichevoli

Roma-Bergen 2-0: marcatori: Benetti, Ancelotti.

Ternana-Napoli 2-2.

PASSALACQUA

Il Perugia ha acquistato dalla Ternana l'attaccante Sileno Passalacqua di 31 anni.

Zanon sul ring a Gorizia

GORIZIA — Questa sera Lorenzo Zanon, già campione europeo dei pesi massimi e lanciato ora verso la riconquista del titolo, combatterà contro lo statunitense d'origine messicana Lupe Guerra a Gorizia, nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Il match, sulla distanza delle dieci riprese, costituirà un testo molto importante per Zanon.

Guerra, di Omaha (Nebraska), negli Stati Uniti ha vinto i dodici combattimenti finora disputati.

Quale sotto-clou si avrà l'incontro fra isuperleggeri Angelo Ambrosio, di Latisana e il milanese Raimondo Riccio (sei riprese).

Altro incontro fra professionisti, sulla distanza delle sei riprese, sarà quello che vedrà opposti i superwelters Adriano Krapez (un triestino al suo esordio fra i professionisti) e il bolognese Giuseppe Semilia.

CAMEL - DE LEON

Lo statunitense Marvin Camel, campione del mondo dei massimi leggeri (Wbc), difenderà il suo titolo il 25 novembre a New Orleans contro il portoricano Carlos De Leon.

I PERSONAGGI DELLA BOXE VISTI DA NINO BENVENUTI

Pianista mancato «Sugar» Leonard

È morto il re, evviva il re! Così potrebbe essere definito il confronto tra Clay-Muhammad Alì e Randolph Ray «Sugar» Leonard. Due generazioni, due grandi campioni. Alì campione olimpico a Roma nel 1960, Ray a Montreal nel 1976.

Ero presente alle loro vittorie. Entrambi lasciavano intravedere una futura grande carriera professionistica.

Aldilà del valore, con Alì nasce l'uomo-spettacolo che avrebbe dato un'immagine in più al pugile gladiatore del ring. Impone subito la sua personalità che non si era mai vista in nessun altro atleta. Tiene conferenze, parla in versi, controbatte spesso con argomenti intelligenti, crea un movimento di opinione che valorizza sotto molti aspetti anche sociali la grande comunità dei negri d'America.

Intanto a Montreal, nei welter leggeri, nasce l'altra stella Ray Leonard. Inneggia alla conquista con ostentata sicurezza. Gira il ring con le mani alzate e le dita in segno di vittoria. Non soffre la sua condizione sociale di nero. La sua testa è alta, lo sguardo fiero, quasi ieratico, si sente un uomo arrivato. Sa che milioni di telespettatori lo stanno guardando e sembra dir loro che di lui sentiranno ancora parlare.

Non ha tentennamenti né titubanze. Alì gli ha insegnato che deve essere fiero del suo stato, che lui riesce a dimostrare di saper fare. In quel momento aveva conquistato una medaglia d'oro ed aveva battuto un avversario di grande valore: il cubano Aldama. Sapeva anche che domani avrebbe dovuto affidarsi a persone preparate e scaltre, che avevano già studiato per lui e con lui un futuro che non poteva sbagliare.

Un po' di riposo in famiglia a raccogliere i giusti tributi di onori che gli avrebbero decretato. Poi in campo di allenamento per lavorare duro e prepararsi al grande salto.

Per prima cosa dovrà passare nella categoria dei welters, aumentando il peso di tre chili. Questa categoria, assieme a quella dei pesi medi e dei massimi, è considerata la regina della boxe. Anche Clay da mediomassimo dilettante ha incominciato la carriera come peso massimo. Un grande lavoro atletico e la giovane età avrebbero operato il tutto.

Dei problemi sorgono però nella mente di Ray. Le sue mani sono sempre state molto fragili e c'è il timore che non tengano con i guantoni più piccoli da otto once dei professionisti. Sorge in lui la paura di diventare oggetto in mano alle grandi organizzazioni. C'è ancora in lui la passione per il pianoforte. Ha studiato musica per molti anni a Washinton, dove ha fatto gli studi liceali, ed anche quella potrebbe essere una carriera che non gli dispiace. Intanto continua gli allenamenti, il suo fisico si irrobustisce ed una speciale cura alle mani gliele rende dure come il ferro. Vive vicino ad Angelo Dundee e comincia ad apprezzare le qualità umane di quest'uomo che è anche il numero uno dei manager mondiali.

Già prima di salire sul ring la Nbc, per assicurarsi la sua immagine, gli garantisce 50 mila dollari per i primi combattimenti e addirittura 100 mila dopo il decimo. Decide di esordire nel febbraio del '77 a Baltimora contro Luis Vega e vince senza meriti né infamia in sei riprese. Aspetta quattro mesi prima di risalire sul ring, ed è ancora una vittoria ai punti soltanto contro Willie Rodriguez. C'è ancora molto da fare e per lui la vittoria olimpica potrebbe anche bastargli, se decidesse di non continuare più.

Ancora tanto allenamento, e poi nel terzo combattimento si trova di fronte il più temibile di quanti incontrati sino a quel momento. Winnie Barros finisce k.o.t. al terzo tempo e da quel momento Ray Leonard trova una giusta collacazione tra i migliori pesi welter del mondo.

Oggi, a distanza di quattro anni, con la sua bravura, intelligenza e personalità, è diventato il pugile più pagato del mondo. Diventa campione del mondo dei welter nel giugno '80 battendo il portoricano Wilfredo Benitez in un drammatico incontro per k.o. alla quindicesima ripresa. Difende il titolo contro il messicano Roberto Duran, considerato uno dei più duri picchiatori nella storia della boxe. Perde di stretta misura e dando vita ad uno degli incontri più belli mai visti.

Gli organizzatori incassano per un giro d'affari attorno ai 40 mila dollari e Leonard guadagna, lordo naturalmente, qualcosa come sei miliardi di lire. L'incontro di rivincita è già in atto. Gli organizzatori Don King e Bob Arrow si sono riuniti per mettere in moto questo carrozzone pubblicitario che promette di battere tutti i record d'incasso.

Un biglietto bordo ring verrà a costare mille dollari e credo che basti per dare la misura dell'interesse che costituirà questo combattimento. Il Leonard olimpico è ormai inghiottito dalla macchina organizzatrice, proprio come lui temeva, ma non sa se avrà la forza per uscire da questo tremendo vortice che allontana sempre di più dalla realtà di una vita che lui voleva vivere per poter ricordare la vittoria olimpica al di sopra di ogni altra conquista e vicino al pugilato come «noble art».

Nino Benvenuti

CRONACHE DELLO SPORT

LAWRENCE, 23 ANNI 2.03 «PRIMA SCELTA» DEI S. ANTONIO

L'Hurlingham prova un nuovo americano

David Lawrence, ventitreenne, di colore, m. 2.03, appena uscito dall'università, prima scelta — la scorsa estate — dei San Antonio Spurs nella Nba, è in prova all'Hurlingham. La società non ha precisato al posto di chi — tra Barnes e Laurel — Lawrence dovrebbe essere ingaggiato, essendosi Lombardi dichiarato insoddisfatto del rendimento finora espresso dai suoi due coloured.

Lawrence dovrebbe cominciare ad allenarsi — e fornire quindi le prime valutazioni sul suo effettivo valore, sulle sue possibilità di subentrare con profitto ad uno dei due coloured già ingaggiati — appena lunedì.

«Perplessità di ordine tecnico e morale sui giocatori americani hanno indotto la Pallacanestro Trieste Hurlingham — precisa una nota della società — a ritenere opportuno recepire il suggerimento del suo allenatore per far giungere in prova a Trieste, su segnalazione di un agente americano, il giocatore David Lawrence. Una soluzione di questo tipo consentirà al responsabile tecnico una attenta valutazione sulla possibilità di sostituzione di uno dei due atleti americani entro il termine previsto dal regolamento federale. La Società ritiene così facendo — conclude il comunicato — di prevenire decisioni affrettate che potrebbero influenzare negativamente il prosieguo del Campionato».

Campionato regionale di spada a Udine

Il campionato regionale di spada di quarta categoria e non classificati si è svolto a Udine nella sala del Presidio militare. Si è aggiudicato il trofeo, per la seconda volta consecutiva, Massimo De Matteis, della locale associazione schermistica, per il quale l'incontro udinese ha rappresentato un valido banco di prova in vista del prossimo impegno internazionale che lo attenderà tra breve a Belgrado. Assenti atleti triestini.

Risultati: 1) Massimo De Matteis (Asu) con 5 v., 2) Andrea Masu (Asu), 3) Paolo Menis (Sandanielese), 4) Barbetti (Asu), 5) Lanza (Ancr di Palmanova), 6) Terenzani (Presidiaria di Palmanova).

Marcia carsica Cral Ente Porto

Si svolgerà domenica su un percorso carsico il primo trofeo Cral Ente Porto, marcia non competitiva a passo libero sulla distanza di undici chilometri. La partenza verrà data alle 9.30 da via Prosecco, in prossimità del campo del Portuale, e la marcia si snoderà su un tragitto che da Borgo Grotta Gigante porterà a Gabrovizza, quindi a Sgonico, a Rupinpiccolo ed a Borgo Grotta Gigante ancora, dove è fissato ovviamente anche l'arrivo.

Medaglie dorate, per quelli meglio piazzati e per quelli che vengono da più lontano.

Sono invitate alla manifestazione tutte le società dopolavoristiche e gli appassionati in genere, che potranno iscriversi presso la segreteria del circolo questa sera pagando una tassa di 2.500 lire, oppure direttamente sul campo di gara. La partecipazione semplice, senza la possibilità di vincere medaglie o trofei, si ottiene pagando una tassa d'iscrizione di 1.000 lire.

Programma 1980 del gruppo fondisti Sci Cai Trieste

Il secondo anno dell'attività del neo-costituito gruppo fondisti dello Sci Cai Trieste è alle porte. In Piazza Unità n. 3 si è ripreso da qualche tempo a parlare di sciolina, allenamenti a secco e marcelonghe. La novità dell'anno entrante sono rappresentate dal recente acquisto di due paia di ski-roll, a disposizione di soci e simpatizzanti – già provati sui viottoli carsici e la cui utilità nell'allenamento a secco di ogni fondista è ormai indiscussa – nonché dal prossimo inizio di un corso serale di ginnastica specifica per il fondo agonistico e per quello competitivo.

Oltre a ciò tra i programmi del gruppo fondisti del sodalizio nerazzurro, vi è un primo raduno collegiale di impostazione e perfezionamento tecnico già fissato per il 7-8 dicembre p.v. sulle nevi di Misurina, con la collaborazione dei maestri di fondo della Scuola di Cortina.

Pronostico Totip

Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	x 1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	2 1 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

È tutta triestina la scheda Totip

La Sisal Totip questa settimana è corsa bravamente ai ripari per salvare la sua schedina, che per il minacciato sciopero degli artieri è stata posticipata a lunedì.

Lunedì a Montebello si disputerà la nona edizione della Coppa Italia, uno degli avvenimenti principali del calendario triestino, e, di conseguenza, tempismo perfetto da parte della Sisal Totip che ha utilizzato sei delle sette corse valide per la Coppa Italia.

Sciopero revocato nel settore ippico

ROMA — È stato revocato lo sciopero del settore ippico di domani e domenica. Lo ha reso noto la segreteria nazionale della Fls (Federazione lavoratori dello spettacolo) dopo avere appreso che la segreteria stessa è stata convocata per la settimana prossima dal ministro dell'agricoltura e foreste Giuseppe Bartolomei per l'esame dei vari problemi che travagliano l'ippica italiana.

La Tris a San Siro

La Tris rimane a San Siro ma si sposta al trotto con il Premio Oriolo che questo pomeriggio vedrà al via diciotto cavalli, fra i quali il francese Heros de Bellevue, che comunque ha combinato ben poco nelle precedenti uscite in Italia. Ci sarà anche la nostra Galita, guidata da Carlo Belladonna, che però ci sembra di fronte a compito complesso. In una corsa abbastanza incerta, le nostre preferenze si orientano su Adelchi.

Premio Oriolo, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Efisio (A. Milani) 2) Calcefiro (L. Manno); 3) Ciribicchio (M. Brighenti); 4) Armonico (L. Pennati); 5) Wright (R. Gradi); 6) Docente (E. Gubellini); 7) Liante (C. Bosco); 8) Londonderry (N. Tommasini); 9) Estro (R. Pennati); 10) Conchiglia (A. Nuti). A metri 2080: 11) Varita (S. Milani); 12) Musetta (M. Monti); 13) Adelchi (L. Canzi); 14 Canuso (S. Pasolini); 15 Galita (C. Belladonna); 16) Queen of Speed (G.C. Baldi). A metri 2100: 17) Compagnona (G. Ossani); 18) Heros de Bellevue (R. Donati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Adelchi, 16) Queen of Speed. 9) Estro. Aggiunte sistemistiche: 14) Canuso, 6) Docente, 7) Liante.

IN SERIE C1 LA SERVOLANA ATTENDE LA VISITA DEL MOBILE CODROIPO

Basket femminile: in B primo derby stagionale

Obiettivo puntato questa settimana sulla serie B femminile, dove, domenica sera, Bottegone della pelliccia e Transmare si affronteranno alle 20 al Palasport (subito dopo la partita dell'Hurlingham) nel primo derby muliebre della stagione. Le due squadre vi arrivano da situazioni di classifica opposte; tutto bene per il Bottegone della pelliccia, a punteggio pieno dopo due gare comunque non esaltanti, ancora a quota zero la Transmare, penalizzata dalle troppe assenze sin qui patite.

«Anche per domenica putroppo — lamenta l'allenatore muggesano Volsi — dovremo fare a meno di Patrizia Cassano, costretta a 40 giorni di gesso, di Barbara Franceschinel, ancora alle prese con insormontabili problemi di lavoro, e probabilmente della Milocco, fisicamente non a posto. Giocheremo quindi con le giovanissime, puntando tutto su una buona difesa, visto che in attacco le assenze si faranno certamente sentire. Debutterà la nostra nuova pivot Grison, potenzialmente molto valida. Su di lei puntiamo molto per supplire alle altre giocatrici infortunate».

Il fronte Bottegone della pelliccia non registra novità di rilievo: tutte le ragazze stanno bene, a parte ovviamente le due registe Santin ed Amadei, il cui recupero non è programmabile a breve scadenza.

SERIE C1

Servolana ormai lanciatissima: dopo aver superato i temibili padovani dell'Autopiù grazie alla freddezza di Comici, i giallorossi si apprestano al secondo impegno casalingo consecutivo, ospite il Mobile Codroipo. Si tratta di una compagine molto valida, aldilà dell'attuale classifica un po' anemica, che vanta in Vignado e Morettuzzo un duo di realizzatori validissimo che, se ben coadiuvato dagli altri giocatori, può risultare decisivo. La Servolana comunque, che vincendo potrebbe restare sola in testa dovendo il Canella S. Donà andare a far visita al ritrovato Elcrom, ha tutte le carte in regola per raggiungere il quarto successo consecutivo, accoppiando ad esso il ritrovamento di una manovra più fluida.

SERIE C2

Jadran sugli scudi in questa categoria, dopo il bel successo a Padova che ha forse cancellato un «complesso da trasferta» intuibile dopo la sfortunata gita di Mestre nel turno d'apertura. Ospite della squadra dell'altipiano sarà il Pio X Gabrielli di Cittadella, l'ambiziosa capoclassifica che però ben difficilmente riuscirà ad uscire indenne dall'infuocata palestra di S. Dorligo, dove lo Jadran appare obiettivamente imbattibile.

Turno esterno per l'Alabarda, alla ricerca dei due punti malamente gettati al vento sabato scorso contro lo Spilimbergo. Fatto un doveroso bagno d'umiltà dopo i due recenti rovesci, i ragazzi di Martini sono attesi al riscatto già in questa giornata, ospiti del fanalino di coda Pagnossin Treviso.

SERIE D

Questa volta l'occasione per far punti c'è, guai a lasciarsela sfuggire: dopo i primi impossibili turni, l'Inter 1904 ed il Rifle ospiteranno in questa giornata le due capoliste meno ambiziose. Agli interisti tocca tastare il polso al Sagrado fra le mure amiche, mentre il Rifle torna anche lui in casa per affrontare il Mobilcasa Cormons. A partire dalla prossima settimana inizieranno gli scontri diretti fra le compagini interessate alla salvezza.

CAMPIONATI FEMMINILI

Mentre Bottegone della pelliccia e Transmare giocano il derby, la S.G.T. alla seconda trasferta consecutiva in casa del Ricard Brescia, già giustiziere delle muggesane nella partita d'esordio. Le biancocelesti comunque hanno tutti i mezzi tecnici per uscire indenni dalla bolgia bresciana (la Ricard gioca infatti in precedenza alla Pintinox) e proseguire in quella corsa di testa che, se tutto va per il verso giusto, dovrebbe decidersi soltanto in occasione del derby con il Bottegone della pelliccia, previsto all'ultima giornata.

In serie C, il Cus cerca a Venezia, contro l'Alvisiana, il primo successo stagionale.

P. C.

Basket «Campioni»

Porto (Port.)-Real Madrid (Sp.) 79-122; Den Bosch (Ol.)-Bratislava (Cec.) 79-86; Sinudyne-Cska Sofia 106-75.

Domani a Trieste

CALCIO

Torneo «Berretti»

TRIESTINA-JESOLO, Guardiella, ore 15.

Prima Categoria

SAN GIOVANNI-STOCK, viale Sanzio, ore 14.30; MUGGESANA-GRADESE, Muggia, ore 14.30.

Allievi regionali

LIBERTAS-OPICINA SUPERCAFFE', via Alpini, ore 10.30.

PALLACANESTRO

Serie C1

SERVOLANA-IL MOBILE CODROIPO, palasport, ore 17.30.

Serie C2

JADRAN-PIO X CITTADELLA, San Dorligo della Valle, ore 20.

Serie D

RIFLE-MOBILCASA CORMONS, Muggia, ore 20.

PALLAVOLO

Memorial «Miot»

Torneo femminile nella palestra Bor di Guardiella: ore 18, HLADAS UNGHERIA-CAPODISTRIA; ore 19.30, BOR-HLADAS.

HOCKEY PRATO

Ragazzi

ITALA-TRIESTINA, San Luigi, ore 8; HC TRIESTE-MONFALCONE, San Luigi, 9.30.

Ultime battute nel canottaggio

«Caldieron» Sgt

La S.G.T. ha dato vita nei giorni scorsi al tradizionale «Caldieron», la prova sociale di canottaggio di fine stagione disputatasi in una giornata magnifica molto attesa dopo tanta pioggia, con mare tranquillo e organizzazione perfetta.

Dieci jole a quattro si sono date battaglia sul percorso di 1000 metri; lo svolgimento della gara è stato molto equilibrato ed appassionante, sino al serrate del veterano Castriotta, che ha portato al successo il suo equipaggio composto da Caneva, Bucovaz, Strobel e Giraldi. Secondi si sono piazzati Drioli, Tommasini, Torcello, Coverlizzo e Zugna M., che hanno preceduto d'un soffio l'equipaggio composto da Sciuca M. Gostissa, Pasarit, Gerini e Sassetti.

Alla fine una simpatica festa nella sede nautica della Sgt, con ricche premiazioni ed abbondanti libagioni, ha posto il suggello all'annata 1980.

Premiazioni all'Adria

I canottieri della sacchetta a conclusione della loro stagione remiera si sono disputati nelle acque di Barcola, a colpi di remo, l'ambito titolo di campioni sociali 1980. L'ha spuntata su tutti l'equipaggio formato da: Peter Paoli, Sergio Rados, Alessandro Maccari, Luciano Bole, tim. Ermanno Persoglia; buoni secondi Walter Bonazza, Bruno Spanghero, Fausto Toffoli, Giuseppe Sauli, tim. Stefano Cok, seguono altri 5 equipaggi.

Nella sede sociale, alla presenza di numerosissimi soci e familiari, il presidente, ing. Francesco Rizzi, ha proceduto alla premiazione con targhe e medaglie degli atleti sociali Giulio Scarpa, Claudio Spanghero, Giorgio Giovannini, Roberto Grison, Alessandro Maccari, Giorgio Masnikosa, Romano Favero, Peter Paoli, Alessandro Hitti, Carmelo Davi, Mauro Cuppo, Vittorio e Gabriele Dell'Aquila, Michele Vecchiet e Francesco Gusmitta.

«SEI GIORNI»

Gregor Braun della Germania occidentale, in coppia con l'olandese Rene Pijnen, ha vinto la 34.ma sei giorni ciclistica di Francoforte.

DOMENICA SI DISPUTA LA TERZA PROVA DELLA SETTIMA EDIZIONE

Palio dei rioni a Valmaura con sette gare in programma

L'ormai tradizionale Palio dei rioni organizzato dal Gruppo sportivo San Giacomo è giunto quest'anno alla sua settima edizione. La popolare manifestazione di corsa e marcia porterà domenica atleti di tutte le categorie Fidal e anche amatori a confrontarsi lungo il percorso del rione di Valmaura. Questa terza prova dell'edizione 1980 è valida anche per l'assegnazione della coppa «Santino Facchettin» che verrà a premiare la società prima classificata.

Le gare in programma sono sette: 2 km di corsa per ragazzi, 4 km di marcia per ragazzi, 5 km di marcia per allievi e per juniores-seniores, 5 km di corsa per allievi e per juniores e seniores.

Le iscrizioni sono aperte a tesserati e ad amatori di tutte le società regionali; gli atleti gareggeranno sul classico anello all'esterno del Grezar, con partenza davanti all'entrata tribune dello stadio e proseguendo per via dei Macelli, via Ratto della Pileria e via Valmaura. Le varie distanze di gara verranno completate dai partecipanti ripetendo più volte il giro che misura circa 1100 metri.

Favoriti nelle gare di marcia per la categoria allievi e per la categoria juniores sono due atleti della società organizzatrice, e cioè Corrado Chiarelli e Fulvio Lorber.

Il ritrovo è stato fissato presso lo stadio «Pino Grezar» alle ore 8.30.

Atletica ragazzi: ultimo appuntamento

Si conclude anche per la categoria ragazzi, la stagione agonistica di atletica su pista. L'ultima manifestazione, denominata «I Trofeo Esotica Frutta», avrà luogo oggi al Grezar con inizio gare alle 14.30. Alla manifestazione possono partecipare i nuclei della provincia di Trieste con ragazzi e ragazze nelle categorie A, B, C.

Il trofeo, messo in palio dal signor Turi Mignemi, verrà assegnato al nucleo che totalizzerà il miglior punteggio sommando le classifiche maschili e femminili. Saranno inoltre premiati con medaglie i primi tre classificati di ciascuna gara e categoria, con targhe i migliori risultati tecnici, e con coppe i primi due nuclei del settore ragazzi e del settore ragazze.

La sponsorizzazione di una manifestazione «ragazzi» rappresenta per Trieste se non una novità assoluta, sicuramente un evento piuttosto raro. Il che va a discapito di quella parte della popolazione sportiva che necessita più di qualsiasi altra di premi e di incentivi; infatti a livello di vivaio più che il risultato tecnico sono significativi i riconoscimenti, almeno dal punto di vista del giovane atleta. C'è sempre tempo per avere l'assillo della prestazione e niente altro.

Assemblea Fipav

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea provinciale della Fipav, presenti quattordici rappresentanti di società su ventuno affiliate.

Il presidente provinciale della federazione, Domenico Iacolino, dopo aver dato lettura delle società pallavolistiche premiate con premi Coni per l'anno 1979 (Breg, Oma, Solaris, Kontovel, Sloga e Rozzol) ha portato l'argomento sul problema delle palestre. Analogo discorso era stato fatto lo scorso anno da una lega appositamente costituitasi ma poi fallita. Nelle quattro palestre di proprietà della Provincia, le assegnazioni alle varie formazioni partecipanti a tornei agonistici sono state già formulate ma causa il veto, variamente motivato, posto da alcuni presidi di istituto, a tutt'oggi vari sestetti non hanno ancora preso possesso delle rispettive palestre: si assiste così a sospensioni di campionato, seppur a livello giovanile, mentre squadre che inizieranno l'attività il prossimo 8 novembre nei campionati nazionali hanno dovuto interrompere la preparazione. Inoltre la Fipav, ma in genere tutte le federazioni, non hanno finora ricevuto comunicazione da parte del Comune per i trentasette impianti di loro competenza.

Nel proseguio dell'assemblea sono stati designati a rappresentare le squadre della nostra provincia all'assemblea nazionale a Roma il 7-8 dicembre, Ruggeri, Luisa, Sossi e Valencic (quest'ultimi in rappresentanza del volley della minoranza slovena).

R. M.

Memorial N. Miot

Sul nuovo impianto sportivo della Bor, a Guardiella, si svolgerà oggi, domani e domenica la prima edizione del memorial «Neda Miot» di pallavolo femminile.

Alla manifestazione hanno aderito, oltre alla società organizzatrice, la formazione ungherese di serie «A» dello Hladas, il sestetto di Capodistria partecipante alla serie cadetta (seconda serie jugoslava) e lo Sloga di C/2.

Questo il programma.

Venerdì ore 20: Capodistria-Sloga, ore 21.30 Bor-Capodistria;

sabato ore 18: Hladas-Capodistria, ore 19.30: Bor-Hladas;

domenica ore 9.30: Hladas-Sloga, ore 11: Bor-Sloga.

Sponsorizzata Santal la pallavolo a Parma

PARMA — La Parmalat, dopo essere entrata nel mondo dello sci, dell'automobilismo e del baseball, sponsorizzerà da quest'anno anche la squadra di pallavolo di Parma, che si chiamerà Santal.

Gara di chiusura dei pescasportivi

La giornata splendida, il pescato abbondante, l'eccezionale monte-premi e una battaglia sportiva ad altissimo livello, hanno esaltato ancora una volta la Coppa Campioni Ignis, classica gara di chiusura dell'annata pescasportiva.

Nei cinque settori due sulle dighe Rizzo, uno all'esterno, uno all'interno della diga vecchia, e uno da barcone, in cui ogni squadra era rappresentata dai migliori cinque elementi di ogni società si è ripetuto il copione dell'anno scorso.

Canciani, Davide e Cvietissa si sono ben difesi, mentre Battista e Del Castello, vincitori di settore, hanno portato alla vittoria la nautica Roiano P.T., che si è aggiudicata, con questa gara, anche il campionato provinciale per società.

Ottima seconda la Grandi Motori, terza l'Arac, che ha preceduto una rediviva Italsider. Quinto l'Adriaclub nonostante le vittorie di settore di Lo Presti e Zaccaria.

La premiazione si è svolta nei locali del Cral Ente porto alla Stazione marittima, il pescato è stato devoluto alla Casa di riposo di Muggia. Ospite gradita della manifestazione una squadra friulana, gli Squali di Zompitta, valenti pescatori in acqua dolce, ma un po' a disagio in ambiente salmastro. Livio Sbroiavacca, pittoresco personaggio della Grandi Motori, ha ricevuto il Premio Simpatia 1980.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Nautica Roiano P.T., punti 17 (Del Castello, Cvietissa, Canciani, Davide, Battista); 2) Grandi Motori, 20 (Burolo, Di Maria, Tiozzo, Catanzaro, Scaccia); 3) Arac 21 (Lonzarich, Crasti, Gentilli, Falzari, De Cleva); 4) Italsider 26, (Paoli, Mazzari, Nadalin, Manfredi, Brunelli); 5) Adriaclub, 27 (Gattegno, Zaccaria, Lo Presti, Laska, Brunettin).

PREMIATI DI SETTORE: Crea e Granatelli (Nautica Roiano P.T.); Sferza e Jelenkovic (Amici del Bunker); Palomba (Enel).

Prima donna classificata: Bartoli Licia (Amici del Bunker).

Continuaz. dalla 14.a pagina

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/10 R
TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 19/10 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo appartamentini consegna giugno 81 in case rimodernate da L. 24.500.000; offerta limitata, anticipo e 36 rate senza interesse, rendita garantita. Visite in loco sabato, domenica, residence Oman, interno 20 o telefonare Ferrara 0532/37778-31052. 282 S
A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO alta bellissimo appartamento 140 mq, tutti i comfort, prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S
A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona MONTFORT appartamento signorile mq 320, ascensore, riscaldamento, doppi ingressi. Tel. 69349. 4285 S
A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CAPODISTRIA piccoli appartamenti occupati, prezzi convenienti. Tel. 69349. 4285 S
A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende TORREBIANCA stabile recente tutti comfort, appartamento signorile con grande salone, sette stanze, cinque servizi, doppio ingresso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 4285 S
A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO primo piano, appartamento 220 mq da restaurare, prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S
A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende COSTIERA MARE terreno costruibile mq 5300 circa con vasto fronte spiaggia. Tel. 69349. 4285 S
A.A.A. COMPERO subito appartamento libero di circa 70 mq, piano alto, possibilmente ascensore, 569322 ore serali. 12/10 S
A.A. MUGGIA magazzini diverse metrature vendonsi. Telefonare 728366. 4314 S
A.I. SERVOLA consegna marzo 81 appartamenti 2 stanze, saloncino, doppi servizi, AMPIE TERRAZZE, ogni comfort. Vendonsi 50% mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1304 S
A.I. OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2000 mq giardino, 4 stanze, salone, cantinetta rustica, 4 servizi, ogni comfort. Garage per 3 macchine. LIBERA ESPERIA, Battisti 4. 1304 S
A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio 81. Appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni comfort. Ultimi PIANI CON MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1304 S
A.I. MADDALENA BELLISSIMO IN PALAZZINA SEMINUOVA 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, cantina, ogni comfort, posto auto. LIBERO 53.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13021 S
ACIT ROIANO TEL. 68810. Vendesi stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comfort. 13007 S
ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA (alta) vendesi soggiorno due stanze, cucina servizi, tutti comfort. 13007 S
ACIT TEL. 68810 vende Molinavento primentrata soggiorno, due stanze, doppi servizi, tutti comfort, mutuo approvato 70%. 13007 S
ACIT TEL. 68810 vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 stanze; CAPODISTRIA stanza, soggiorno, servizi; FABIO-SEVERO 3 stanze, servizi, comfort; GALLERIA 2-3 stanze, comfort; XX SETTEMBRE 2-3 stanze; D'ANNUNZIO 3 stanze, soggiorno, servizi. 13007 S
ACIT VIA CANOVA, TEL. 68810 vendesi 3 stanze, cucina, bagno, doccia, rimesso nuovo, prontentrata. 13007 S
ACIT VALMAURA TEL. 68810 nuovo vendesi soggiorno cucina arredata, stanza, servizi, tutti comfort. 13007 S
ACIT TEL. 68810 ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, comfort. 13007 S
ACIT TEL. 68810 VIA CARDUCCI vendesi per ufficio 2 stanze servizi, prezzo interessante. 13007 S
ACIT SAN GIACOMO TEL. 68810 vendesi da ristrutturare 2 stanze cucina wc, libero.

ACQUISTASI ATTICO possibilmente centro, salone 2 stanze cucina terrazza. Telefonare 61712. 13160 S
ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento 60-80 mq purché libero. Telefonare 755059. 14/10 S
AFFITTASI vigna zona Roiano, telefonare dopo ore 20 numero 225436. 13080 S
AGENZIA CASA MIA vende urgentemente due stanze saloncino bagno grande terrazza comforts ultimo piano, Giulia 13, 794286, sabato orario ufficio completo. 13213 S
AGENZIA CASA MIA vende strada Friuli 3 stanze cucina servizi posto macchina panoramicissimo. Sabato orario ufficio completo Giulia 13 794286; altro simile Commerciale; altro Valmaura, Giulia 13, 794286. 13213 S

APPARTAMENTI occupati ultimo piano zona Valmaura, condominio recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Per informazioni tel. 812219 9.30-11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S
APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi. Tel. 793090. 4113 S
APPARTAMENTO zona Montanelli 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, ammezzato vendo. Tel. 631291-60413. 0013182 S
CAMERA cameretta cucina e bagno centralissimo vendesi libero. Tel. 793090. 4113 S
CARNIA Paularo terreni edificabili piccoli grandi lotti, boschi alti vicinissimi ski, nuovo rifugio Cai, permute dilazioni telefonare Udine 0432/297937 ore pasti. 13088 S
CERCASI locale uso negozio in affitto o vendita. Tel. 825417. 13116 S
COMPRO in contanti casetta villa o appartamento signorile esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 755059. 14/10 S
FUTURA Immobiliare vende Volontari Giuliani appartamento mansardato modesto. Informazioni tel. 62991. 13224 S
FUTURA Immobiliare vende via Galleria saloncino tre stanze servizi poggioli confort piano alto. Informazioni tel. 62991. 13224 S
GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio Lire 41.500.000. 1000/10 S
GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 in casa recentissima soggiorno camera cucina servizi terrazzo con giardino pensile Lire 33.500.000. 1000/10 S
GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 San Giovanni casetta libera Lire 27.000.000. 1000/10 S
GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 adiacenze Viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta Lire 25.000.000. 1000/10 S
GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 libero soggiorno 2 camere cucina servizi Lire 29.500.000. 1000/10 S
IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA casa recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, riscaldamento metano, 40.000.000 ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13160 S
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO prontingresso, perfette condizioni, appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13160 S
IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13160 S
IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, rifiniture signorili facilitazioni di pagamento, mutuo ventennale, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S
«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione consegna primi mesi del 1981, rifiniture accurate, box e posti macchine, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime. Rincari futuri già concordati. Impresa vende. Per informazioni: uffici via Carpineto n. 5 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, tel. 812219. 12498 S
MINIAPPARTAMENTO tipo piedaterre perfette condizioni vendesi libero zona Ippodromo tel. 766676. 19/10 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons appartamenti prontingresso 2-3 letto cantina garage 41807. 927 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende attico 174 mq 89.000.000. 938 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende appartamenti con mutui agevolati 6% 2-3 letto 382.000mq. 938 S
QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, Passo Goldoni 2 tel. 772737 772354 vende via Elia recente comforts cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi cantina terrazzo garage. 12/10 S
QUADRIFOGLIO vende Duino recentissimo cucina salone 2 stanze bagno cantina 2 terrazze posto macchina giardino condominiale comforts tel. 772737. 12/10 S
QUADRIFOGLIO vende appartamento in casetta recente zona tranquilla soleggiato cucina salone 2 stanze stanzetta doppi servizi cantina 2 terrazze box giardino proprio tel. 772354. 12/10 S
QUADRIFOGLIO vende zona Stadio cucinino tinello 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio L. 38.000.000 tel. 772737. 12/10 S
QUADRIFOGLIO vende vicinanze Rossetti bellissimo attico + mansarda 120 mq trattative riservate tel. 772354.
QUADRIFOGLIO vende pressi P.zza Foraggi recente ottime condizioni cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio L. 51.000.000 tel. 772737. 12/10 S
SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO, PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 13021 S
SPAZIOCASA vende adiacenze Ippodromo come primingresso cucina soggiono 2 camere bagno. Tel. 64266. 6-10 S
SPAZIOCASA vende perferico in palazzina seminuova cucina soggiorno 2 camere bagno. Tel. 64266. 6-10 S
SPAZIOCASA vende adiacenze Fabio Severo recente cucina salone 3 camere, servizi poggioli, rifiniture lussuose. Tel. 64266. 6-10 S
SPAZIOCASA vende Strada del Friuli in costruzione in panoramicissimi villini bifamiliari cucina soggiorno 3 camere servizi terrazze possibilità tavernetta o mansarda, rifiniture signorili. Tel. 64266. 6-10 S
SPAZIOCASA vende adiacenze Stadio luminoso cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo 32.000.000. Tel. 64266. 6-10 s
SPAZIOCASA vende semicentrale ultimo piano salone cucina 2 camere bagno terrazze. Tel. 64266. 6-10 S
SPAZIOCASA vende posizione centrale ultimo piano panoramicissimo ampio salone cucina 2 camere servizi poggioli rifiniture lussuosissime. Tel. 64266. 6-10 S
SPAZIOCASA vende Piccardi recente piano alto saloncino cucina 2 camere servizi poggioli. Tel. 64266. 6-10 S

Continua in 20.a pagina

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EPISODIO SAREBBE IN RELAZIONE CON IL PROCESSO AI «QUATTRO»

Causata da un attentato l'esplosione di Pechino



Pechino — Passanti osservano l'ingresso della stazione chiuso al pubblico dopo l'attentato di mercoledì (Telefoto Upi)

Bilancio ufficiale: 9 morti e 81 feriti

PECHINO — L'esplosione avvenuta mercoledì sera nella stazione di Pechino è stata causata «da una carica di esplosivo depositata da uno sconosciuto». Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Nuova Cina», citando fonti della polizia.

L'agenzia ha inoltre fornito il bilancio preciso delle vittime: 9 i morti e 81 i feriti, due dei quali versano in condizioni gravi. La «Nuova Cina» ha anche detto che, al momento dell'esplosione, una persona di sesso maschile è morta subito, mentre le altre otto vittime, cinque uomini e tre donne, sono decedute dopo il ricovero in ospedale.

Sul luogo dell'attentato si sono recati, tra le altre autorità, il ministro della sicurezza pubblica (polizia) Zhao Cangbi, il comandante della piazza militare in Pechino Qin Jiwei ed il sindaco della capitale Lin Hujia.

Le fonti ufficiali non hanno fornito il minimo particolare sulla circostanza in cui è avvenuta l'esplosione.

In un primo momento erano circolate voci che la deflagrazione era stata provocata da esplosivi accidentalmente scoppiati nelle mani di un militare. Tuttavia l'ipotesi era e tuttora appare molto improbabile, né è andata al di là dello stadio di «voci».

La situazione sembra intanto tornata alla normalità, pur se si avverte ancora una certa tensione. Finora i mezzi di diffusione diretti alla popolazione non hanno dato notizia del grave fatto.

Quali le possibili implicazioni politiche dell'attentato?

La «banda dei quattro», dei radicali o estremisti, guidati dalla vedova di Mao Tse-tung, Ciang-Cing, deve comparire al più presto in tribunale. E il momento scelto per l'attentato suggerisce la possibilità di un nesso con lo scottante processo.

Ben Bella graziato in Algeria

ALGERI — L'ex presidente Ben Bella è stato graziato dal Presidente Chadli Benjedid ed è ritornato in libertà dopo 15 anni di detenzione.

Ben Bella era rimasto segregato per 15 anni in un edificio speciale vicino ad Algeri per ordine del defunto presidente Bumedien, che lo aveva defenestrato con un colpo di stato. L'anno scorso, Benjedid gli aveva concesso un condono parziale: tramutò la detenzione in una sorta di arresti domiciliari, facendolo trasferire a M'Sila, un centro distante circa 240 chilometri da Algeri.

Benjedid ha concesso il condono anche a Tahar Zbiri, l'ex componente del Consiglio della rivoluzione che aveva capeggiato un fallito colpo di stato contro Bumedien nel 1967.

GLI ACCERTAMENTI DOPO IL DIBATTITO IN AMERICA

Secondo i primi sondaggi Reagan è «più simpatico»

NEW YORK — Il dibattito fra il Presidente Carter e Ronald Reagan, seguito da quasi cento milioni di telespettatori, sembra non aver lasciato un vincitore chiaro e netto.

L'opinione generale degli americani è che si sia trattato di uno scontro fra sostanza e stile, e che quindi ciascuno dei due candidati si sia confermato superiore nella propria specialità: Carter sul piano delle cose concrete, illustrate con un'asprezza talvolta eccessiva e costante; Reagan sul piano della dialettica, come si addice ad un uomo che ha studiato per fare l'attore.

La conseguenza è stata che, presi a caldo, gli americani possono aver reagito più in favore del candidato repubblicano, come sarebbe dimostrato da un sondaggio sperimentale condotto dalla rete televisiva «Abc», che vede Reagan vincente su Carter con il 67 contro il 33 per cento dei favori. I criteri con i quali il sondaggio è stato condotto sono stati aspramente criticati dagli ambienti vicini alla Casa Bianca, e la stessa «Abc» ha ammesso che si è trattato di un'operazione «poco scientifica».

«Il Daily News», che è il quotidiano a maggior tiratura degli Stati Uniti, si è dichiarato intanto a favore del candidato repubblicano. La presa di posizione viene motivata dal giornale con il fatto che i repubblicani offrono «idee più fresche» sui problemi che stanno di fronte al paese.

«Sarà una elezione incerta e difficile, ma, con molte riserve è più speranza che certezza, raccomandiamo l'elezione di Ronald Reagan — scrive il giornale — in tempi in cui la posta in gioco è niente meno che la pace o la guerra, Reagan e gli uomini che lo circondano promettono una direzione più chiara, coerente e ferma di quella di Jimmy Carter. E, cosa di cui poco si parla ma più importante di tutte, il Partito repubblicano del 1980 sta generando idee più fresche sui problemi che abbiamo di fronte rispetto a quelle dell'«Establishment» democratico logorato dal potere».

Si apprende intanto che Richard Allen, il principale consigliere di Ronald Reagan per la politica estera, si è ritirato dallo «staff» della campagna elettorale del candidato repubblicano. Martedì, il «Wall Street Journal» aveva accusato Allen in relazione a presunte illecite attività svolte quando faceva parte dello «staff» della Casa Bianca sotto Nixon.

Allen, dice un breve comunicato del capo dello «Staff», Edwin Meese, si è ritirato «per i restanti giorni della campagna allo scopo di eliminare questa questione come possibile motivo di polemica elettorale».

Secondo il giornale, mentre era vice assistente di Nixon per gli affari economici internazionali, Allen si avvalse della sua posizione per ottenere «lucrosi contratti di consulenza per sé e i suoi amici».

MENTRE LE ARTIGLIERIE DI BAGDAD BOMBARDANO ABADAN

Avviata una duplice mediazione tra i regimi iracheno e iraniano

BEIRUT — Sono giunte ieri a Bagdad missioni di pace della conferenza islamica e dei paesi non-allineati per tentare una nuova mediazione di pace nel conflitto fra Iran e Iraq.

A capo della missione di 34 paesi non-allineati vi è il ministro degli esteri cubano Isidoro Malmierca, che si è subito incontrato con il vice primo ministro Tarek Aziz.

A sua volta, il ministro degli esteri pakistano Agha Shahi è giunto a Bagdad, anch'egli da Amman, latore di un messaggio del Presidente pakistano Mohammed Zia Ul-Haq per il Presidente Saddam Hussein. Shahi rappresenta le 40 nazioni della conferenza islamica. Entrambe le organizzazioni sono impegnate, con scarso successo, fin dall'inizio del conflitto, 40 giorni or sono, a portare i due belligeranti al tavolo dei negoziati.

L'Iran non ha ancora accettato di ricevere la missione organizzata da sei stati islamici, ma entrambi i belligeranti hanno approvato quella «di buona volontà» dei non-allineati, che venne creata la settimana scorsa all'Onu e della quale fanno parte i ministri degli esteri di India, Cuba, Pakistan, Jugoslavia, Algeria, Zambia e Olp. Iraq e Iran sono su posizioni inconciliabili per quanto riguarda la cessazione del fuoco.

Intanto la guerra è proseguita lungo tutti i 380 chilometri del fronte, ma sempre con particolare accanimento lungo l'asse Khorramshahr-Abadan.

Gli iracheni dicono di avere rastrellato sacche di resistenza del nemico sulla strada Khorramshahr-Abadan e agli accessi orientali di Abadan, e che fanti e mezzi corazzati si apprestano a sferrare un nuovo attacco alla città delle raffinerie, in fiamme ormai da molti giorni. La radio di Teheran ha ammesso che l'artiglieria irachena ha bombardato Abadan per tutta la notte, uccidendo diverse persone, ma sostiene che la propria artiglieria ha frustrato i tentativi del nemico di avanzare verso Abadan.

Secondo Bagdad, trenta soldati iraniani sono stati uccisi e un «Phantom» abbattuto. Gli iracheni ammettono di avere perso otto uomini.

Secondo radio Teheran, le forze iraniane hanno ancora il pieno controllo della parte orientale di Khorramshahr, la città portuale ribattezzata dagli iraniani la «città del sangue» per la strenua resistenza opposta agli invasori. I caccia iraniani hanno bombardato la parte occidentale della città.

Giamaica: voto e spari

KINGSTON — Quasi un milione di giamaicani si sono recati ieri alle urne per rinnovare il Parlamento in un clima politico contrassegnato dalla violenza e dalla crisi economica. Più di 125 persone sono state uccise nell'ultimo mese e più di 700 dall'inizio dell'anno. Dopo otto anni di potere, il Partito nazionale del popolo (Pnp) del primo ministro Michael Manley, detentore di 47 dei 60 seggi del Parlamento, ha accentuato la sua tendenza terzomondista, vivamente combattuto dal Partito liberale giamaicano (Jlp) di Edward Seaga, tenacemente filoamericano e impegnato a denunciare le tendenze filocastriste e filocomuniste di Manley.

La campagna elettorale ha visto le due formazioni combattersi con i discorsi e con i fucili. Il «Pnp» accusa il «Jlp» di ricevere armi dalla Cia, mentre i sostenitori di Seaga sostengono che Cuba sta dietro le bande armate.

Intanto il paese, che è membro del Commonwealth, sprofonda nella crisi economica: dopo l'arrivo al governo di Manley, il potere d'acquisto è diminuito del 25 per cento.

Nella telefoto Ap: guardie del corpo di Seaga rispondono al fuoco dei seguaci di Manley.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

PER KABUL

Critiche da Mosca al Pci

MOSCA — Rappresentanti del Pci si sono di nuovo lasciati coinvolgere «in campagne ostili all'Urss» e «ciò non può non sollevare interrogativi, e ovviamente, non solo da parte del popolo sovietico». È qunto scrive il settimanale sovietico «Tempi nuovi» in un polemico articolo dedicato a un convegno, «La sinistra per l'Afghanistan», organizzato nel settembre scorso a Roma dalla rivista socialista «Mondo operaio».

«Tempi nuovi» se la prende soprattutto con la partecipazione al convegno di due esponenti di primo piano del Pci, Umberto Terracini e Romano Ledda.

«La riunione dell'eurosinistra — scrive il giornale, che dagli inizi di ottobre esce anche in italiano — non avrebbe attratto alcun interesse nella capitale italiana se non fosse stato per il deplorevole appoggio di alcuni rappresentanti del Partito comunista italiano. È vero che il Pci si è rifiutato di partecipare ufficialmente a questo convegno, ma il membro del comitato centrale del Pci Ledda ha partecipato alla sua fase finale e il membro della "leadership" del Pci Umberto Terracini si è unito a un "comitato di solidarietà con l'Afghanistan" che, nella realtà è un comitato di sostegno delle bande controrivoluzionarie. Non è la prima volta che rappresentanti del Pci sono coinvolti in campagne ostili all'Urss».

Più in generale, la rivista sovietica, sempre in prima fila nelle polemiche contro l'eurocomunismo, scrive che il convegno di «Mondo operaio» è «un palese tentativo di creare un altro spunto propagandistico contro l'Afghanistan, la rivoluzione afghana e l'Urss».

«Tempi nuovi» precisa che oltre a rappresentanti dei partiti socialisti italiano, francese e spagnolo hanno preso parte al convegno «persone che hanno fatto dell'antisovietismo la loro occupazione principale».

Ora legale abolita nella Germania Est

BERLINO — A partire dalla prossima estate non vi sarà più ora legale nella Germania Est lo ha annunciato in prima pagina il «Neues Deutschland», principale organo del partito di unità socialista (comunista) della Repubblica democratica tedesca, in una breve notizia in cui spiega che si tratta di una decisione «scientifica». Infatti, l'introduzione, per la prima volta, dell'ora legale, non aveva portato alcun giovamento economico. I due stati tedeschi hanno applicato contemporaneamente l'ora legale, da aprile a settembre di quest'anno. La versione del giornale non è condivisa dal governo di Bonn, il cui portavoce, Boelling, ha detto che si tratta di una decisione «politica».

Anche numerosi osservatori occidentali a Berlino ritengono che si tratti di un'ulteriore misura presa dalla Rdt allo scopo di «differenziarsi ed allontanarsi» dalla Germania Federale, e di colpire duramente il proposito di Bonn di perseguire anche in questo campo l'obiettivo dell'unità nazionale. Alcune settimane fa, le autorità di Berlino Est aumentarono considerevolmente l'ammontare minimo della valuta che gli stranieri debbono cambiare quando visitano i quartieri orientali della città.

†

La nostra cara

(la) Maria Cleva in Cianciolo

non c'è più.
Dolorati la piangono il marito, i figli, i genitori, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno nel Duomo di Spilimbergo, oggi venerdì 31 ottobre ore 15.

Spilimbergo - Pordenone, 31 ottobre 1980

Fraternamente vicini al sig. DOMENICO e familiari per la scomparsa dell'adorata

Nerea Gentile

famiglia MASE' e d. U. MERLONGHI.

Trieste, 31 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valeria Kavčič ved. Pšenička

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

Il giorno 30 ottobre è mancato il

DOTT.
Dario Doria

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA BARBERINA con il marito RICCARDO de STAUBER e i nipotini ANTONIO e MATTEO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. RENATO BRUNI, alle signore ALFA, TEA, GIORGIA ed in particolare alla signora EMMA ARRIGO che tanto si prodigò.

I funerali seguiranno il 3 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1980

Prendono parte al lutto:
— SARA e NELLO de STAUBER
— TONI e ATTILIO KOZMANN con i figli FRANCESCA, GUIDO e SARA
— CARMELA ACCERBONI
— Famiglie PREDOLIN, SICLARI, PERNA e BALESTRA
— ELENA e GIANRAFFAELE PITTALIS

Trieste, 31 ottobre 1980

Prende parte al lutto della sorella: GIOVANNI F. WURMBRAND-STUPPACH con la moglie ADRIANA ed i figli GIOVANNA e FEDERICO.

Trieste, 31 ottobre 1980

Il Presidente PAOLO TASSI, nell'esprimere il profondo cordoglio degli industriali triestini per la morte del

DOTT.
Dario Doria

che fu per vent'anni presidente e quindi presidente onorario dell'Associazione degli industriali, ne ricorda con commozione l'appassionata guida, che egli assunse nel difficile momento della ricostruzione postbellica, con alto spirito di dedizione agli ideali civici e patriottici e con esemplare slancio di imprenditorialità.

Trieste, 31 ottobre 1980

La Giunta esecutiva ed il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, partecipano il profondo cordoglio degli industriali triestini per la scomparsa del Presidente onorario

DOTT.
Dario Doria

nell'ancor vivo ricordo di un'operosità rivolta a rianimare l'industria triestina, per portarla a nuovo sviluppo.

Trieste, 31 ottobre 1980

Il Collegio costruttori di Trieste prende parte assieme a tutti gli industriali edili al grave lutto che ha colpito l'imprenditoria triestina per la morte del

DOTT.
Dario Doria

Trieste, 31 ottobre 1980

Si associano al lutto PAOLO e ANNY PALADINI.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano commossi al dolore della cara amica CUCHI, MARINA e GIORGIO MUSITELLI, GIULY e GIANNI PALADINI, ELIANA e ANGELO PIERINI, SANDRA e FABIO SCARPA.

Trieste, 31 ottobre 1980

Prende parte al lutto CESARE PAGNINI.

Trieste, 31 ottobre 1980

ADELCHI, FABIA, GUIDO e BRUNA CUTRONEO partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Dario Doria

Trieste, 31 ottobre 1980

LIDIA COVA con i figli MARIO, MAURA, VITTORIA prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.
Dario Doria

Trieste, 31 ottobre 1980

L'ing. CARLO ALBERTO FERRARI di VALBONA assieme alla moglie PAOLA MODIANO e ai figli GIANCARLO, ORETTA, ADRIANO partecipa al dolore della cara MARIA BARBERINA per la scomparsa dell'indimenticabile

Dario

Trieste, 31 ottobre 1980

La Direzione e il personale tutto della MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.
Dario Doria

Trieste, 31 ottobre 1980

BRUNO e GIORGINA HERLITZKA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

GR. UFF. DOTT.
Dario Doria

Trieste, 31 ottobre 1980

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.
Dario Doria

Trieste, 31 ottobre 1980

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SAUL D. MODIANO INDUSTRIE GRAFICHE E CARTOTECNICHE S.p.A. partecipano con vivo dolore la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.
Dario Doria

Trieste, 31 ottobre 1980

Profondamente colpita LIVIA MODIANO SCAGLIONE con la figlia MARIA CATERINA e il nipote MANFREDO PAULUCCI de CALBOLI, partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo fraterno amico

GR. UFF.
Dario Doria

Trieste, 31 ottobre 1980

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT.
Dario Doria

per lunghi anni Consigliere d'Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo della Società.

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Facchin ved. Piazzolla

Lo annunciano con dolore i figli GINO OTELLO, AGNESITA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1980

Si associano al dolore famiglie:
— MASCIA
— TOMMASINI

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano al lutto i colleghi del figlio OTELLO.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano al lutto famiglia: VISCO e CLAUDIO ZANFABRO.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano al lutto le famiglie: DE VIVO, RIGONAT, BRESCIANI.

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

E' mancata il 26 corrente

Rosalia Castellan

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio unitamente all'affezionata GIOVANNINA gli addolorati nipoti RENATO e THEA.

Trieste, 31 ottobre 1980

Profondamente commosso, PAOLO SPOSITO si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Lucio Agacci

suo indimenticabile maestro.

Trieste, 31 ottobre 1980

La Commissione Amministratrice e la Direzione dell'ACEGA si associano con rimpianto al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Lucio Agacci

per lunghi anni prezioso collaboratore.

Trieste, 31 ottobre 1980

Gli organi direttivi ed i soci tutti del Campeggio club Trieste prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della socia:

Francesca Stefini

Trieste, 31 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

La figlia e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa della cara mamma

Bruna Varani ved. Lange

Una S. Messa sarà celebrata il 9 c.m. alle ore 18 nella Chiesa S. Pio X.

Trieste, 31 ottobre 1980

ANNIVERSARIO

Papà

Massimino Millo

Mamma

Raffaella Suerz

con rimpianto

I familiari

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

Ilda Stinco ved. Cossetto

è serenamente spirata a 92 anni.
I figli ODETTE e LUCIANO, con la moglie ELIDE e i nipoti danno la triste notizia a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.
I funerali si svolgeranno oggi, 31 ottobre ottobre, alle 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Bolzano-Vienna, 31 ottobre 1980

MIRANDA ROTTERI è affettuosamente vicina a LUCIANO e ODETTE.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano al lutto SABINA, MARINO, LEDA VISINTIN.

Trieste, 31 ottobre 1980

Il personale del ricreatorio «GENTILLI» partecipa al lutto della collega ODETTE COSSETTO.

Trieste, 31 ottobre 1980

Si associano al lutto l'Agenzia ANSA e i dipendenti degli uffici di Trieste e di Bolzano.

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

«Beati quelli che soffrono perché saranno consolati».

È spirato serenamente il nostro caro

Rodolfo Bassa

Con infinito dolore ne danno il mesto annuncio la moglie AMALIA, i figli ARMANDO e ODINEA con il marito GIUSEPPE MARTINOLI, l'adorata nipotina MARIA NOVELLA, il fratello GIUSEPPE con la moglie RINA (assenti), la cognata ROSETTA NELLI, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. CARBUCICCHIO ed a tutto il personale della Casa di Cura «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno oggi 31 ottobre alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 ottobre 1980

Prendono parte al dolore le famiglie:
— MARTINOLLI
— DERIN
— DEGRASSI
— BERSAN

Trieste, 31 ottobre 1980

La fam. STECCHINA cav. LUCIANO partecipa al dolore delle famiglie BASSA-MARTINOLI per l'immatura perdita del loro caro

Rodolfo Bassa

Trieste, 31 ottobre 1980

Ti ricorderemo sempre
— LINA e SALVINO SALVI.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano al lutto della famiglia MARTINOLI per la scomparsa di

Rodolfo Bassa

le REFEZIONI SCOLASTICHE (DISPRAL), le famiglie AZMAN, BARBA, ZORINI.

Trieste, 31 ottobre 1980

Ricorderanno sempre il caro

Rudy

la cognata ROSETTA, la nipote SILVA con il marito e le figlie.

Trieste, 31 ottobre 1980

Ricordano il caro

Zio Rudy

MASSIMO, OMERO, DORIS.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano al lutto GIORGIO e ORNELLA CESAR.

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

Il giorno 29 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Salis ved. Tulliach

Ne danno il triste annuncio il figlio NEREO con la moglie, il nipote ERIK, la sorella OLIMPIA e la nipote ADRIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi venerdì 31 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

Il 29 ottobre, dopo una vita interamente dedicata con grande bòntà alla famiglia e al lavoro, si è spenta

Giovanna Ritossa nata Vellich

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito VITALIO, i figli ANGELO e VIRGILIO, il fratello ANTONIO con la moglie CATERINA, le nuore DORA ed EMILIA, i nipoti: LOREDANA, MANUELA, GABRIELE, SILVANO e SILVIO, NELLA e RENATO, DARIO e LAURA, CLAUDIO e MIMA, GIANNI, MARISA e SUSI, e i pronipoti: MICHELE e ALAIN, PATRIZIA e MAURIZIO, PABLO.
Un sincero ringraziamento al medico curante dottor GABRIELLI, al prof. PIETRI e a tutto il personale medico e paramedico della Semeiotica Chirurgica.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 31 ottobre alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano commossi al lutto, i dipendenti della Ditta RITOSSA.

Trieste, 31 ottobre 1980

I Dirigenti e Soci della sezione della Democrazia Cristiana di Città Vecchia partecipano al dolore del suo segretario sig. ANGELO RITOSSA per la perdita dell'adorata mamma

Giovanna Ritossa

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipa commossa al dolore famiglia PITTINI.

Trieste, 31 ottobre 1980

La pensione CELLINI partecipa al dolore dei figli ANGELO e VIRGILIO per la scomparsa della cara mamma

Giovanna Ritossa

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipa al lutto della famiglia RINO BARTOLI.

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

Il 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Cerar

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— LEVI
— CECHIN
— SERI

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipa al lutto la famiglia ORSINI.

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

Il 29 ottobre è mancato il nostro caro

Mario Pellizzaro (Barole)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia NORMA, i nipoti MARIO e ADA, le pronipoti MONICA e DEBORAH, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 ottobre 1980

---

†

Si è spento il nostro caro

Giovanni Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il cognato [illegible]ANO, i nipoti PALMA e DAGIO con le famiglie.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1980

Partecipano al lutto del caro amico

DOTT.
Claudio Grappiola

gli amici:
— MARIO, GRAZIA BATTERA
— ARTURO, ITALA GALUPPO
— GIORGIO, INES MAZZOLINI
— PIERO, MINERVA MAZZOLINI (Verona)
— BRUNELLO, LICIA ROCCO (Verona)

Trieste, 31 ottobre 1980

La famiglia ringrazia di cuore per le espressioni di solidarietà che l'hanno confortata nel suo grande dolore per la scomparsa di

Piero Di Gaetano

Trieste, 31 ottobre 1980

Continuaz. dalla 18.a pagina

SPAZIOCASA vende Opicina tra il verde in costruzione signorilmente rifiniti cucina salone 2-3 camere servizi mansarda giardino proprio posto macchina. Visione progetti via Valdirivo 24, tel. 64266. 6-10 S

SPAZIOCASA vende Barcola recentissimo vista mare signorilmente rifinito salone cucina 3 camere servizi ampio terrazzo 2 garage. Tel 64266. 6-10 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Rossetti recente perfetto stato soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. Tel. 64266. 6-10 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Navali buono stato grande cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina 28.000.000. Tel. 64266. 6-10 S

SPAZIOCASA vende semicentrale buono stato cucina soggiorno 2 camere bagno. Tel 64266. 6-10 S

SPAZIOCASA vende Valmaura recente luminoso cucina 2 camere bagno. Tel. 64266. 6-10 S

SPAZIOCASA vende Sistiana recentissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggioli. 36.000.000. Tel. 64266. 6-10 S

VENDONSI affittansi magazzini piccoli grandi paraggi Gretta e Rivo, vendesi inoltre appartamento libero bellissimo paraggi Severo. Tel. 411820. 13203 S

VENDONSI o affittansi rimesse paraggi via Faiti Gorizia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27-T Trieste. 768 S

VENDESI bellissimo appartamento via Vergerio 75 mq, vendesi altro Sistiana 60 mq in casetta con giardino. Tel. 228390. 13108 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) adatti qualsiasi attività di varie grandezze. Gallina 4 telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo Strada di Fiume, 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore, altro stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Gallina 4 telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano San Giovanni Servola Opicina 1-2-3 stanze cucina servizi poggioli per visione progetti Gallina 4, telefono 730344. 1301 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo piano alto panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione ultimo piano panoramico 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto zona Gretta panoramico 3 stanze ampio salone con caminetto cucina doppi servizi ripostiglio terrazza garage. Gallina 4 Telefono 730344. 13001 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta Università su due piani 2 stanze soggiorno salotto cucina doppi servizi terrazza poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1301 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676. 10-19 S

VIA GUERRAZZI 2. Vendonsi occupati 2-3 stanze cucina servizi 8.000.000 contanti resto mutuo, altro libero da ristrutturare stanza cucina wc cantina 6.200.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 16-17. Tel. 68677. 13007 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) MAGAZZINO occupato mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina adatti anche ad ambulatori o attività artigianali). VENDONSI MINIMO CONTANTI 10.000.000. Rimanenza mutuo. Visitare feriali sul posto ore 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) LOCALE INTERNO uso magazzino 30 mq LIBERO 6.500.000 VISITARE FERIALI 15.30-16.30. 13021 S

VILLA libera Opicina due piani garage 400 mq terreno vendo. Tel. 793090. 13 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS - aderente collegio mediatori Trieste — vende appartamento indipendente in zona periferica panoramica: soggiorno con caminetto, tre stanze, cucina arredata, doppi servizi, taverna adiacente con terrazza alberata, grande box auto, posto macchina esterno, autoriscaldamento a metano. RIFINITURE EXTRA. Tel. 69210 - 61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona signorile in parco appartamento prima entrata, vista mare: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, box auto. PRONTA ENTRATA. RIFINITURE DI LUSSO. Tel. 69210 - 61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende via Matteotti in casa nuova appartamento prima entrata: matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, tutti i moderni comforts, autorimessa. RIFINITURE SIGNORILI. Tel. 69210 - 61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Carpaccio appartamento con giardinetto proprio: soggiorno tre stanze stanzino cucina servizi separati. PRONTA ENTRATA. DA RESTAURARE. Tel 69210 - 61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Aleardi penultimo piano: salone, tre stanze cucina doppi servizi terrazza poggiolo autoriscaldamento ascensore. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210 - 61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende panoramicissimo prima entrata ALLOGGIO ARTICOLATO SU DUE PIANI CON GIARDINO, tripli servizi, caminetti box auto, autoriscaldamento a metano. RIFINITURE EXTRA SIGNORILI. Tel. 69210 - 61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona via Martiri della Libertà: monovano uso ufficio con servizio e autoriscaldamento. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210 - 61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Muggia in casa recentissima: stanza matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, grande terrazza, cantina, moderni comforts. POSSIBILITA' MUTUO APPROVATO. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.0000. Tel. 69210 - 61763. 1-10 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici-ambulatori 3 vani servizi. Tel. 766676. 19-10 S

12.500.000 Piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19-10 S

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi vendesi affittato. Tel. 766676. 19-10 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche zona Ippodromo. Tel. 766676. 19-10 S

ANIMALI	
W	Lire 400 per parola

CANARINI bravissimi bianchi, gialli, rossi, bronzo, Gloster, Norwich, arricciati. Al Bestiario, via Einaudi 1 13236 W

GATTINI persiani bellissimi. Al Bestiario, via Einaudi 1. 13236 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 400 per parola

CARAVAN Lander nuove a prezzi eccezionali fino esaurimento mod. 1980. Tel. 0481-390126. 765 Z

DETHLEFFS la caravan tedesca con 50 anni d'esperienza attende vostro giudizio presso Centro caravan Riosa. Tel. 0481 - 390126. 765 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi 80-81, prezzi realizzo da L. 2.300.000. 041/968070 - 450763. 11910 Z

PARTICOLARI per il camper? Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 12807 Z

VELA Dinghi Mirror fiocco randa spi occasione vendesi. Tel. 0481 - 390126. 765 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.